

C A R I G N A N O

G O B E T T I

L I M O N E

STORIE SU MISURA

STAGIONE **2016/2017**
teatrostabiletorino.it

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**



Kristina Fi

KTI TURIN STORE
VIA MARIA VITTORIA, 18
TORINO

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

teatrostabiletorino.it



STAGIONE **2016/2017**
teatrostabiletorino.it

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

TEATRO CARIGNANO	13
Il giardino dei ciliegi	15
Lehman Trilogy	16
L'uomo dal fiore in bocca	18
Ivanov	19
A Tempest	20
Spirito allegro	21
Natale in casa Cupiello	22
Due partite	23
Sorelle Materassi	24
Hamlet	25
Sogno d'autunno	27
Giulio Cesare	28
Una casa di bambola	29
Minetti	30
Questi fantasmi!	31
Orestea	33
Il nome della rosa	35
La bella addormentata nel bosco	37

TEATRO GOBETTI	41
La signorina Felicita ovvero la Felicità	43
Ma sono mille papaveri rossi	44
Un bès - Antonio Ligabue	45
Qualcuno che tace	47
Misura per misura	49
Orlando. Le primavere	50
S.O.S. Storie di un'odissea psicosomatica	51
Elettra	52
Variazioni sulla libellula	53
Edith	54
Il lavoro di vivere	55
Troppi (ormai) su questa vecchia chiatta	56

La divina Sarah	57
Venere in pelliccia	58
Tony Pagoda - Ritorno in Italia	59
Altrove	60
L'allegra vedova	61
Truman Capote/ Questa cosa chiamata amore	63
Il sindaco del rione Sanità	65
L'infanzia dell'alta sicurezza	67
Ritratto d'Italia	68
La ballata del carcere di Reading	70
Il malato immaginario	71

FONDERIE LIMONE	75
Smith & Wesson	77
Tante facce nella memoria	79
War & Peace	80
Orchidee	82
La riunificazione delle due Coree	83

PRODUZIONI E COPRODUZIONI	86
TOURNÉE	88
TORINODANZA	90
SCUOLA PER ATTORI	92
CENTRO STUDI	93
RETROSCENA	94
SISTEMA TEATRO TORINO	97
GLI SPAZI	98
ABBONAMENTI	100
BIGLIETTERIA	103
PIANTE	104
CALENDARIO	108

Opere di Christian Tagliavini - christiantagliavini.com

Progetto grafico, sviluppo e redazione Ufficio Attività Editoriali e Web del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Stampa GRAF ART Officine Grafiche Artistiche - Venaria (To)

Chiuso il 3 ottobre 2016 - Programma suscettibile di variazioni

Se la produzione e la programmazione di spettacoli costituisce la funzione primaria di un teatro nazionale come il nostro Stabile, altri scopi statutari concorrono a farne una vera e propria fabbrica multidisciplinare di cultura, come il festival Torinodanza, la Scuola per attori, il Centro Studi, il Sistema Teatro Torino, la valorizzazione di sale di pregio architettonico. L'insieme di queste funzioni e di questi servizi di pubblica utilità proiettano la valenza estetica e artistica della nostra attività verso un impegno civile e sociale: mai come oggi lo spettacolo stimola la libertà di espressione contro l'oscurantismo degli integralismi, rafforza il senso di appartenenza ad una comunità, favorisce la coesione sociale, l'integrazione e la condivisione di valori identitari, alimenta la riflessione politica e il confronto dialettico alternativo al manicheismo dilagante.

Tuttavia, perché il teatro d'arte sia un diritto inalienabile e possa davvero contribuire a formare la coscienza civile dei cittadini, occorre che si abbattano le barriere di accesso per le categorie economicamente svantaggiate mediante strumenti adeguati: tutti devono poter fruire dell'attività di qualsiasi soggetto finanziato dalle pubbliche amministrazioni poiché questa è la sola legittimazione sociale che giustifica l'«eccezione culturale». Perciò a partire dalla stagione corrente proponiamo una nuova formula di abbonamento gratuito, grazie al sostegno della Fondazione CRT, rivolta a cittadini italiani e stranieri poco abbienti residenti nel nostro territorio, sperando che venga adottata come best practice da altre istituzioni.

L'attenzione alla comunità di riferimento riguarda anche le compagnie e gli artisti che qui sono nati, si sono formati o risiedono, e contribuiscono a creare con una presenza significativa la 'biodiversità' che distingue lo Stabile in un panorama nazionale afflitto da omologazione e conformismo, senza tuttavia rinunciare all'importazione di notevoli spettacoli internazionali - grazie anche al festival Torinodanza, sostenuto in modo determinante dalla Compagnia di San Paolo - provenienti da quattro continenti e all'esportazione di una nostra produzione al National Center for The Performing Arts di Pechino e all'International Comedy Festival di Shanghai. Ancora una volta l'insieme delle nostre molteplici funzioni al servizio della cittadinanza si rende possibile grazie alla partecipazione convinta di Aderenti e Sostenitori, sponsor e partner istituzionali, e soprattutto grazie ai duecentomila spettatori che ogni stagione si appassionano alle *Storie su misura* rappresentate per loro, tutti i giorni, sui nostri palcoscenici...

Lamberto Vallarino Gancia

Presidente del Teatro Stabile di Torino
Teatro Nazionale

Filippo Fonsatti

Direttore del Teatro Stabile di Torino
Teatro Nazionale



Il nostro primo progetto triennale da Teatro Nazionale si completa in questa stagione, ed eccomi a elencarne le produzioni. Con la prima, *Il giardino dei ciliegi*, Valter Malosti apre la stagione al Carignano. Il cast è interessantissimo: da Elena Bucci a Natalino Balasso, da Fausto Russo Alesi a Giovanni Anzaldo a Piero Nuti. Valerio Binasco è alla guida dell'altra grande produzione di metà stagione, *Sogno d'autunno* di Jon Fosse con Giovanna Mezzogiorno (sarà la sua prima volta da protagonista a Torino), Michele Di Mauro e Milvia Marigliano. L'apertura delle Limone è invece nelle mani di Gabriele Vacis con *Smith & Wesson*: grazie a questa coproduzione con lo Stabile del Veneto possiamo finalmente schierare un testo di Alessandro Baricco, una voce di Torino ascoltata con passione in tutta Italia. Nel frattempo avremo avuto modo di vedere al Gobetti il terzo spettacolo della trilogia di Jurij Ferrini, e questa volta si tratta di uno Shakespeare, *Misura per misura*. Quanto a me, lo Stabile, in qualità di coproduttore, mi sorreggerà da lontano per un debutto particolare, a San Giovanni a Teduccio, periferia di Napoli, dove un gruppo di giovani attori capitanati da Francesco Di Leva ha immaginato per lo spazio autogestito del Nest un *Sindaco del rione Sanità* calato nella realtà dei nostri giorni. Lo spettacolo si potrà poi vedere al Gobetti. Molto speciale la produzione con cui si conclude la stagione al Carignano: il titolo è *Il nome della rosa*, la regia di Leo Muscato. Sarà l'occasione per rendere omaggio alla memoria di Umberto Eco, e di farlo con la drammaturgia di uno dei nostri più importanti autori di teatro, Stefano Massini. E quanto alle ospitalità, oltre alle consuete presenze dei più grandi nomi del teatro italiano, mi piace segnalare il ritorno di due maestri come Antonio Latella e Pippo Delbono, la *Lehman Trilogy*, ultimo e vitalissimo spettacolo di Luca Ronconi, gli Shakespeare dei Tiger Lillies e di Silviu Purcărete ai quali va affiancato quello italiano di Àlex Rigola, il testo di Hanoch Levin interpretato da un grande Carlo Cecchi con la regia di Andrée Ruth Shammah, il lavoro realizzato da Mimmo Sorrentino con otto detenute del reparto di Alta Sicurezza del carcere di Vigevano e, con affetto, l'approdo al Carignano di Paola Rota, mia collaboratrice da tanti anni a Torino.

Cari spettatori, quante cose diverse tra loro! Eppure hanno tutte un punto in comune: il teatro come strumento per interrogare la realtà. Diciamolo con Puck nella traduzione di Patrizia Cavalli: «Se siamo amici, dovete applaudire / parola mia, non vi farò pentire».

Mario Martone

Direttore artistico del
Teatro Stabile di Torino
Teatro Nazionale





Da oltre sessant'anni Il Teatro Stabile di Torino rappresenta un punto fermo dell'offerta culturale cittadina. I riconoscimenti nazionali che ha saputo conquistare e un cartellone costantemente di prim'ordine ne fanno uno dei punti di forza della città e un tradizionale appuntamento per i tanti torinesi appassionati. Questi importanti obiettivi sono stati raggiunti dallo Stabile anche grazie alla sua capacità di "leggere" i bisogni del presente e interpretarli con creatività e spirito di servizio. In un contesto economicamente non facile per molti torinesi è ammirevole lo sforzo congiunto del Teatro Stabile e della Fondazione CRT nell'offrire mille abbonamenti per cittadini a basso reddito. Il bando "Un posto per tutti" rappresenta una iniziativa unica nel panorama nazionale, un segnale forte di apertura del teatro pubblico verso nuovi spettatori. Un passo importante per avvicinare le persone a una forma d'arte unica, che sa coniugare il divertimento con la passione civile, l'impegno con la riflessione esistenziale tramite i suoi "luoghi" deputati. Luoghi che rappresentano anche splendidi esempi del patrimonio architettonico cittadino i quali devono poter essere fruiti dal maggior numero possibile di persone.

Chiara Appendino

Sindaca della Città di Torino

Francesca Paola Leon

Assessora alla Cultura



La Regione Piemonte rinnova anche quest'anno il suo sostegno ai programmi del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, apprezzandone il valore strategico dell'attività nell'ambito delle proprie politiche culturali, volte in particolare alla promozione di un sistema teatrale regionale di cui lo Stabile è componente essenziale. La varietà del progetto artistico della Fondazione, da sempre fucina di idee e di progetti, casa di giovani soggetti che si affacciano sulla scena culturale contemporanea, è testimoniata dall'articolazione del cartellone 2016-2017.

Il programma di questa edizione, giocato su generi estremamente differenziati, continua a rappresentare un modello di riferimento nell'impostazione della politica culturale di un teatro stabile pubblico. L'azione dello Stabile di torinese, fin dalle sue origini protagonista della vita culturale cittadina e regionale per l'esperienza maturata nel settore dello spettacolo, opera su versanti diversificati e complementari. Da un lato è segnata da una forte propensione alla partecipazione a progetti internazionali e a significative collaborazioni nazionali, dall'altro è interessata a sviluppare una specifica attenzione alla realtà territoriale, dando spazio e opportunità all'attività di soggetti produttivi piemontesi. Strumento per diffondere un innovativo percorso produttivo che rafforza il ruolo del nostro territorio sulla scena culturale nazionale ed europea, l'importante lavoro del Teatro Stabile, promuove un'idea di spettacolo vincente.

Sergio Chiamparino

Presidente della Regione Piemonte

Antonella Parigi

Assessore alla Cultura e al Turismo





CITTÀ DI MONCALIERI

Il Teatro Stabile di Torino riveste una cospicua importanza per il sistema culturale del territorio metropolitano, regionale e nazionale. Il periodo di forte crescita dell'attività produttiva e della qualità artistica degli spettacoli offerti è stato coronato nel 2015 dal riconoscimento di Teatro Nazionale da parte del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo. Alle storiche sale teatrali del Teatro Carignano e del Teatro Gobetti a Torino si sono aggiunte da tempo quelle delle Fonderie Teatrali Limone a Moncalieri, che rappresentano uno spazio ideale sia per gli spettacoli di ricerca, sia per i lavori più tradizionali.

Un polo unico nel suo genere in Italia e non comune in Europa, aperto alla progettazione e all'elaborazione delle idee, al servizio di tutti: del teatro, dell'arte e della comunità intera. Un formidabile strumento di crescita culturale e motore di sviluppo complessivo per Moncalieri e, più in generale, per l'area sud della Città Metropolitana, costituito anche dalla Scuola per Attori del Teatro Stabile, dai laboratori di scenografia e dai magazzini in zona Vadò. Tale polo costituisce una delle poche "antenne" artistico-culturali torinesi fuori dal centro Città.

La comunicazione della vita teatrale nelle Fonderie Limone - che per la prima volta avviene in forma congiunta - rappresenta per Moncalieri un valore aggiuntivo e un elemento di proficua "cucitura" culturale con il territorio. Le Fonderie ospiteranno anche quest'anno una parte importante del cartellone della Stagione Teatrale e di Torinodanza Festival. L'opportunità offerta ai cittadini è straordinaria: un calendario ricco e di altissima qualità che rinnova l'impegno e la sfida a coniugare la capacità di realizzare produzioni e spettacoli di grande livello con un forte radicamento territoriale.

Paolo Montagna
Sindaco di Moncalieri

Laura Pompeo
Assessore alla Cultura



Presidente	Lamberto Vallarino Gancia
Direttore	Filippo Fonsatti
Direttore artistico	Mario Martone
Consiglio d'Amministrazione	Lamberto Vallarino Gancia (Presidente) Riccardo Ghidella (Vicepresidente) Mario Fatibene Caterina Ginzburg Cristina Giovando
Collegio dei Revisori dei Conti	Luca Piovano (Presidente) Flavio Servato Stefania Branca
Consiglio degli Aderenti	Città di Torino Regione Piemonte Compagnia di San Paolo Fondazione CRT Città di Moncalieri (Sostenitore)



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI TORINO



CITTÀ DI MONCALIERI



Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

Main Sponsor



La Fondazione CRT per il Teatro Stabile di Torino

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, di cui è socio fondatore, garantendo importanti risorse per l'attività e gli spettacoli in scena. Anche quest'anno la Fondazione CRT ha confermato il proprio significativo supporto alla stagione 2016/2017, cui ha aggiunto un contributo straordinario per produrre integralmente l'opera di apertura, *Il giardino dei ciliegi* di Čechov, e rendere possibile l'abbonamento fasce protette *Un posto per tutti* per cittadini a basso reddito: un'iniziativa unica nel panorama nazionale, per avvicinare al teatro nuovi spettatori, a partire dalle persone in difficoltà che, non per scelta ma per necessità, troppo spesso devono rinunciarvi.

La Fondazione Teatro Stabile di Torino persegue finalità artistiche, culturali e sociali in sintonia con le attività della Fondazione CRT: la produzione e la distribuzione di spettacoli teatrali di grande valore artistico, infatti, sono strategici sul piano dell'arricchimento culturale, dell'occupazione, dello sviluppo sociale ed economico, in linea con la mission dell'ente torinese.

Il sostegno della Fondazione CRT al sistema teatrale di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta è intenso e capillare, ed è destinato tanto alle massime istituzioni di settore, quanto all'attività delle associazioni culturali di rilevanza locale ma di elevato valore artistico.

www.fondazioneCRT.it



La Compagnia di San Paolo rinnova il suo impegno per la Fondazione del Teatro Stabile di Torino

LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO, SOCIO ADERENTE DELLA FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO, SOSTIENE L'ENTE TORINESE CON CONVINZIONE E FORTE IMPEGNO

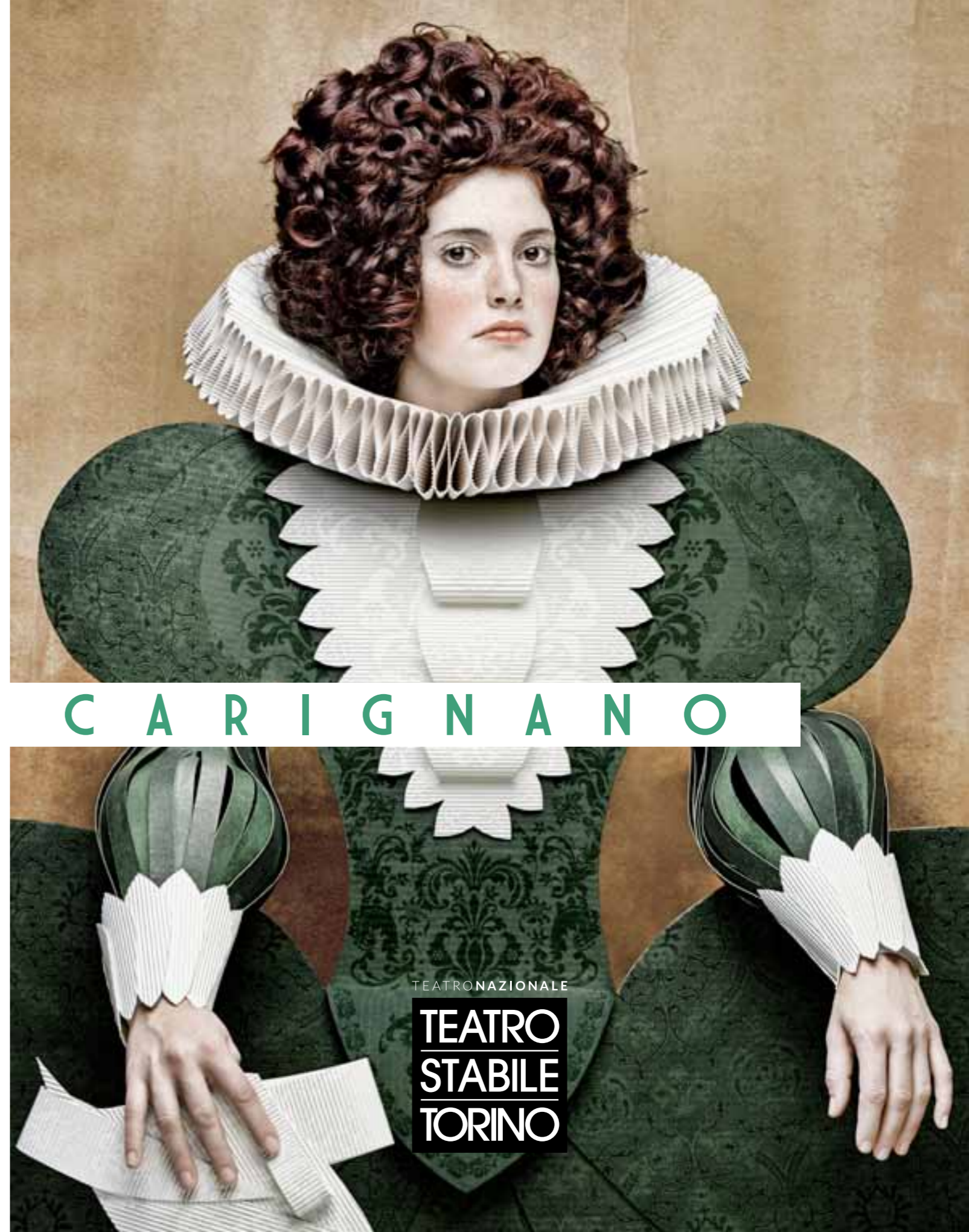
In accordo con quanto previsto dalle sue Linee Programmatiche, la Compagnia di San Paolo sostiene i grandi enti lirici e teatrali torinesi che con le loro attività artistiche investono sullo sviluppo del territorio, in termini di formazione culturale della cittadinanza, di qualità della programmazione, di attrattività per il turismo e di indotto.

La Fondazione Teatro Stabile di Torino si è distinta nel corso degli ultimi anni per un progetto artistico ampio e solido, capace di porsi come presidio culturale permanente del nostro territorio, impegnato nella formazione del pubblico e soprattutto capace di trasmettere alle nuove generazioni una identità culturale di alto livello, aperta e inclusiva, grazie anche a importanti collaborazioni e sinergie internazionali, nazionali e locali.

Questi i tratti distintivi della programmazione del Teatro Stabile di Torino, che, forte di un'attenta ed efficace gestione artistica ed amministrativa, ha ottenuto riconoscimenti importanti e la qualifica di Teatro Nazionale, rafforzando la convinzione con cui la Compagnia di San Paolo mantiene il ruolo di socio aderente della Fondazione.



T E A T R O C A R I G N A N O



TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

IL GIARDINO DEI CILIEGI

Un universo umano vittima del tempo che fugge, dei rimpianti, della nostalgia, dell'incapacità di agire: Elena Bucci, Fausto Russo Alesi, Natalino Balasso e Giovanni Anzaldo insieme per la prima volta diretti da Valter Malosti nell'ultimo lavoro teatrale di Čechov.

CARIGNANO

11 OTT
30 OTT
2016

[1]

Testo fondamentale del Novecento, ultima delle opere teatrali di Čechov, *Il giardino dei ciliegi* viene scritto tra il 1902 e il 1903 per la maggior parte a Jalta, dove l'autore, minato dalla tubercolosi, si era stabilito da tempo. Una storia di perdite, di denaro dilapidato, di lutti, di passioni sfiorite: ed è quasi naturale che il congedo dalle scene e dalla vita di Čechov colga con precisione la decadenza di una famiglia aristocratica russa, riunitasi nella tenuta di campagna che sta per essere messa all'asta. Ma non c'è solo il dramma personale di un gruppo familiare: c'è anche la crisi di una società, la decadenza di una classe, il tradimento della servitù ben intenzionata ad attestarsi come nuovo cetto emergente. A quindici anni di distanza dalla Rivoluzione d'ottobre, che cambierà per sempre la geografia della Russia e la struttura della società, *Il giardino dei ciliegi* anticipa la sensazione di un mondo finito, ribaltato negli equilibri e nelle dinamiche.

Questa coscienza della morte e dei preziosi istanti che gli restavano da vivere donò a Čechov un meraviglioso senso di relatività,

una distanza sufficiente per non perdere mai di vista il lato comico dei drammi e della vita stessa.

Per l'autore *Il giardino dei ciliegi* è una commedia, un vaudeville, non capisce le lacrime della compagnia teatrale alla prima lettura del testo. Ma noi potremmo tentare di dire che il Giardino è forse un "tragico" vaudeville in cui l'apparenza naturalistica lascia spazio a una tensione più ritmica, musicale, e non a caso Mejerchol'd apparentava l'opera a una sinfonia di Čajkovskij. Il regista Valter Malosti ha dato vita a un percorso artistico che ne ha fatto una delle firme registiche più riconoscibili nel panorama teatrale italiano, con un'attenzione particolare all'arte dell'attore. Elena Bucci, Natalino Balasso, Fausto Russo Alesi sono il fulcro di un ricco cast con generazioni diverse di interpreti (da Giovanni Anzaldo, a Eva Robin's al grande vecchio Piero Nuti), in un confronto dal forte spessore attorale che apre la stagione teatrale dello Stabile di Torino.

PRIMA NAZIONALE

DI ANTON ČECHOV
VERSIONE ITALIANA VALTER MALOSTI
CONSULENTE PER LA LINGUA RUSSA VERA RODARO

CON ELENA BUCCI, NATALINO BALASSO, FAUSTO RUSSO ALESI, GIOVANNI ANZALDO, PIERO NUTI, EVA ROBIN'S, ROBERTO ABBIATI, GAETANO COLELLA, ROBERTA LANAVE, CAMILLA NIGRO, JACOPO SQUIZZATO
E CON GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA PER ATTORI DEL TEATRO STABILE DI TORINO FEDERICA DORDEI E ALESSANDRO CONTI

REGIA VALTER MALOSTI

SCENE GREGORIO ZURLA
COSTUMI GIANLUCA SBICCA
LUCI FRANCESCO DELL'ELBA
SUONO GUP ALCARO
CURA DEL MOVIMENTO ALESSIO MARIA ROMANO
ASSISTENTE ALLA REGIA ELENA SERRA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE CRT

Dormivo in questa stanza, da qui guardavo il giardino, la felicità si risvegliava con me, ogni mattina, ogni mattina era come oggi, niente è mutato.



Produzione **TST**



[prima parte10] [seconda parte11]

LEHMAN TRILOGY

Da *Infinites* di John Barrow, a *Lo specchio del diavolo* di Giorgio Ruffolo fino a *La compagnia degli uomini* di Edward Bond, l'analisi del mondo della finanza è stata la cifra tematica che ha caratterizzato alcune tra le più importanti regie di Luca Ronconi. *Lehman Trilogy* estende la riflessione sull'economia fino a diventare un testo su cultura, filosofia di vita, storia americana degli ultimi due secoli, affrontando le ragioni dei successi, dei collassi e dei processi degenerativi: una forma di critica storica, una condivisione di vedute che unisce palcoscenico, storia e grande pubblico; una partitura drammaturgica dove le voci dei contemporanei si intrecciano con quelle dei predecessori, in un andamento quasi epico pieno di ritmo e di umorismo. Divisa in due distinte serate, la saga dei potenti banchieri Lehman scorre tra l'11 settembre 1848, anno in cui Henry lascia un paesino della Baviera per sbarcare a New York, al 15 settembre 2008, quando la società affronta il più pesante fallimento

finanziario della storia americana. In una polifonia di voci e in un'alternanza di generazioni, le vicende degli spregiudicati banchieri si intrecciano con quelle delle piantagioni del Sud, del commercio del cotone, della guerra di Secessione, delle due guerre mondiali, della crisi del 1929, degli indici Nasdaq e Dow Jones, fino alla dissoluzione del sogno capitalistico nei titoli sub prime.

Con *Lehman Trilogy*, edito da Einaudi nel 2014, Stefano Massini, tra i più importanti autori europei per la scena, dopo il grande successo al Théâtre du Rond-Point di Parigi nell'allestimento francese della commedia, diretto da Arnaud Meunier, si è aggiudicato il Grand Prix du Syndicat de la Critique 2014.

DI STEFANO MASSINI

CON MASSIMO DE FRANCOVICH, FABRIZIO GIFUNI, MASSIMO POPOLIZIO, MARTIN ILUNGA CHISHIMBA, PAOLO PIEROBON, FABRIZIO FALCO, RAFFAELE ESPOSITO, DENIS FASOLO, ROBERTO ZIBETTI, FAUSTO CABRA, FRANCESCA CIOCCHETTI, LAILA MARIA FERNANDEZ

REGIA LUCA RONCONI

SCENE MARCO ROSSI

COSTUMI GIANLUCA SBICCA

LUCI A. J. WEISSBARD

SUONO HUBERT WESTKEMPER

TRUCCO E ACCONCIATURE ALDO SIGNORETTI

PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA

Centosessant'anni di storia del capitalismo strutturati come una sceneggiatura cinematografica, quasi una fiction ricca di humour e ironia, con un cast di grandi interpreti: Massimo De Francovich, Fabrizio Gifuni, Paolo Pierobon, Massimo Popolizio, Fausto Cabra.

Calendario delle recite:

mercoledì 9 NOV 2016	I parte ore 20.45
giovedì 10 NOV 2016	II parte ore 19.30
venerdì 11 NOV 2016	I parte ore 20.45
sabato 12 NOV 2016	I ore 15.30, II parte ore 18.30
domenica 13 NOV 2016	I ore 15.30, II parte ore 18.30
martedì 15 NOV 2016	II parte ore 19.30
mercoledì 16 NOV 2016	I parte ore 20.45
giovedì 17 NOV 2016	II parte ore 19.30
venerdì 18 NOV 2016	I parte ore 20.45
sabato 19 NOV 2016	I ore 15.30, II parte ore 18.30
domenica 20 NOV 2016	II parte ore 15.30

Tre fratelli (I parte): 2h 35min / **Padri e figli** (II parte): 1h 55min



Lo spettacolo *Lehman Trilogy* va in scena in due parti autonome: **Tre fratelli** (I parte) e **Padri e figli** (II parte). È possibile vederne una sola o entrambe, in sere diverse nell'arco della settimana, oppure congiuntamente nel fine settimana.

IN ABBONAMENTO on-line* e in biglietteria

È possibile inserire entrambe le parti nella rosa di spettacoli (utilizzando 2 tagliandi), oppure inserire una parte in abbonamento (1 tagliando) e l'altra acquistando 1 biglietto ridotto al prezzo di € 17,00.

SINGOLI BIGLIETTI

A partire dall'11 ottobre 2016 chi desidera acquistare i biglietti per le due parti in un'unica soluzione potrà farlo on-line e in biglietteria al costo di € 36,00* (I parte) + € 17,00* (II parte).

Esclusivamente in biglietteria, presentando il biglietto della I o II parte si potrà acquistare il titolo mancante al prezzo di € 17,00.

Per avere diritto alla riduzione verrà richiesta l'esibizione del biglietto acquistato in precedenza.

* Escluse commissioni



CARIGNANO

22 NOV
4 DIC
2016

© Filippo Manzini

[12]

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

...E NON SOLO

Gabriele Lavia, al suo quarto appuntamento con Pirandello, porta in scena una riflessione sulla relatività delle cose e del mondo.

Quanto conta sapere il tempo che ci rimane e, soprattutto, come si affronta un destino di morte? Ci risponde Luigi Pirandello, che nelle numerose opere scritte per la scena fa della morte una presenza che incombe sui personaggi. *L'uomo dal fiore in bocca* è un atto unico rappresentato per la prima volta il 24 febbraio 1922 al Teatro Manzoni di Milano. È un colloquio fra un uomo che si sa condannato a morire a breve, e uno come tanti, che vive un'esistenza convenzionale, senza troppe complicazioni. Il breve atto unico è stato arricchito con altre novelle che affrontano il tema della "donna" e della "morte", visto col distacco di un'ironia che rende i personaggi vicinissimi a noi. Nella notte, un viaggiatore perde il treno ed è costretto ad una lunga attesa.

Un uomo lo avvicina e inizia una discussione, che si rivela quasi un monologo. I due non sono soli: una donna, la moglie dell'uomo, lo segue da lontano. La malattia che sta consumando l'uomo, il "fiore" lasciategli in pegno dalla morte, rende più acuta la sua capacità d'indagare il mistero della vita. La futilità e la convenzionalità borghesi sono il perno del discorso del protagonista, che trova in Gabriele Lavia, al suo quarto appuntamento con l'autore siciliano, l'interprete perfetto.

DI LUIGI PIRANDELLO
ADATTAMENTO GABRIELE LAVIA

CON GABRIELE LAVIA, MICHELE DEMARIA,
BARBARA ALESSE

REGIA GABRIELE LAVIA

SCENE ALESSANDRO CAMERA
COSTUMI ELENA BIANCHINI
MUSICHE GIORDANO CORAPI
LUCI MICHELANGELO VITULLO
REGISTA ASSISTENTE SIMONE FALOPPA

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA
TEATRO STABILE DI GENOVA



CARIGNANO

6 DIC
11 DIC
2016

© Michele Lamanna

[13]

IVANOV

Filippo Dini immerge *Ivanov* in una dimensione che fonde naturalismo, comicità, espressionismo per l'affresco di un piccolo mondo tragico, a un passo dall'autunno rivoluzionario che spazzerà via ogni certezza.

Scritta nel 1887, *Ivanov* è la prima delle grandi opere teatrali di Anton Čechov, che all'età di 27 anni debutta nella prosa con un gesto di protesta verso la moda degli autori contemporanei, che prediligono come protagonisti mostri, buffoni, creature angeliche. *Ivanov* è un uomo senza qualità, un uomo superfluo, come si autodefinisce, incapace di dare un senso alle proprie giornate, ma tenacemente alla ricerca di una motivazione che non lo faccia soccombere al proprio destino, anticipatore dei grandi personaggi di Musil, Svevo, Pirandello, Joyce. Alle sue spalle, dietro il suo *spleen* e la sua indifferenza, si intravedono i resti del fascino e della generosità

della nobiltà di un tempo. Intorno a lui una carrellata di personaggi corrotti e imbrogliati, votati all'egoismo e alla mancanza di empatia, un'umanità disillusa, priva di ideali e senza speranze nel futuro: un microcosmo in cui gli uomini sono condannati all'esistenza, in cui ognuno tenta disperatamente di sopravvivere alla noia e guarda al passato con benevolenza, un'umanità di figure grottesche che si lacerano a vicenda.

DI ANTON ČECHOV

TRADUZIONE DANILO MACRÌ

CON FILIPPO DINI, SARA BERTELÀ, NICOLA PANNELLI,
ANTONIO ZAVATTERI, ORIETTA NOTARI,
VALERIA ANGELOZZI, IVAN ZERBINATI,
ILARIA FALINI, FULVIO PEPE

REGIA FILIPPO DINI

SCENE E COSTUMI LAURA BENZI
LUCI PASQUALE MARI
MUSICHE ARTURO ANNECCHINO

FONDAZIONE TEATRO DUE
TEATRO STABILE DI GENOVA



CARIGNANO

13 DIC
16 DIC
2016

© Greg Veit

[41]

A TEMPEST

Silviu Purcărete, maestro indiscusso della scena internazionale, dirige un *cult* che ha girato i più importanti festival e teatri nel mondo, in un'ambientazione incantata che potenzia le suggestioni shakespeariane.

A Tempest è un sogno lucido, un incubo meraviglioso dove nulla è ciò che appare, e i ruoli e i generi si mescolano, un armadio è un passaggio per un mondo fantastico, i mostri si trasformano in fanciulle, gli spiriti nobili vengono irretiti da apparizioni chimeriche. L'opera appartiene all'ultima fase della produzione di Shakespeare, quella dei *romances*: testi in cui il Bardo rielabora le tematiche delle grandi tragedie e delle commedie, ponendole in una dimensione mitica e sacrale (morte e rinascita, espiazione e perdono, colpe dei padri riscattate dai figli). Un viaggio quindi nell'immaginazione di Prospero che si rivela una delle più irresistibili interpretazioni del mondo shakespeariano, quasi il Duca fosse un novello Amleto che mette in scena

la propria vendetta anziché eseguirla, o un anziano artista che riflette su limiti e opportunità della creatività. Dopo la direzione del Teatro Bulandra di Bucarest, Purcărete si è imposto nel panorama teatrale europeo negli anni Novanta con originali riletture di Shakespeare e dei classici greci al Teatro Marin Sorescu di Craiova in Romania e nel 2016 è stato insignito del Premio Europa per il Teatro. Con questo spettacolo ci suggerisce una nuova visione della storia del deposedo duca di Milano e della sua corte.

PROGETTO INTERNAZIONALE

DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON ILIE GHEORGHE, SORIN LEOVEANU, VALENTIN MIHALI, ROMANIȚA IONESCU, CONSTANTIN CICORT, NICOLAE POGHIRC, ADRIAN ANDONE, ANGEL RABABOC, MARIAN POLITIC, GEORGE ALBERT COSTEA, CĂTĂLIN VIERU, IULIA LAZĂR, IULIA COLAN, PETRA ZURBA, MONICA ARDELEANU

REGIA SILVIU PURCĂRETE

SCENE E COSTUMI DRAGOȘ BUHAGIAR
LUCI DODU ISPAS
MUSICHE VASILE ȘIRLI

NATIONAL THEATRE "MARIN SORESCU"
OF CRAIOVA

Spettacolo in lingua romena con soprattitoli in italiano



CARIGNANO

27 DIC
8 GEN
2017

© Tommaso Le Pera

[14]

SPIRITO ALLEGRO

Una seduta spiritica evoca il fantasma di una prima moglie defunta, che decide di non abbandonare la casa: Leo Gullotta è il protagonista perfetto per evocazioni paranormali piene di humour britannico.

Il famoso ed affermato scrittore inglese Charles Condomine, per documentarsi su spettri e scienze occulte convoca una famosa e svampita medium (Madame Arcati). Ma lo spirito evocato è ben presto sostituito da quello di Elvira, prima moglie dello scrittore, che si rifiuta di abbandonare la casa. Stesa nel 1940 e andata in scena nel luglio 1941, in piena guerra, *Blithe Spirit* fu immediatamente un grande successo, rimanendo in cartellone per quasi duemila repliche e diventando nel 1945 nel soggetto di un film di David Lean prodotto dallo stesso drammaturgo. Figlio di un modesto commerciante, Sir Noël Coward fu per decenni il simbolo dell'eleganza e del saper vivere nell'Europa tra le due guerre. Le sue commedie sono mondane,

sofisticata e allo stesso tempo perfette nei tempi comici e nell'evocare esclusivi ambienti sociali e manie salottiere. Leo Gullotta anima con ironia la ridicolizzazione del mondo del paranormale e dell'occulto e la caricatura della Upper Class degli anni '40, quando si era eleganti come in un film di Lubitsch. In scena con lui, Betti Pedrazzi interpreta Madame Arcati nel ruolo che fu di Lina Volonghi e Bice Valori, portato in scena recentemente, tra le grandi attrici anglosassoni, da Angela Lansbury.

DI NOËL COWARD

TRADUZIONE MASOLINO D'AMICO

CON LEO GULLOTTA,
E CON BETTI PEDRAZZI
RITA ABELA, FEDERICA BERN, CHIARA CAVALIERI,
VALENTINA GRISTINA, SERGIO MASCHERPA

REGIA FABIO GROSSI

SCENE EZIO ANTONELLI
COSTUMI SARTORIA TIRELLI
LUCI UMILE VAINIERI
MUSICHE GERMANO MAZZOCCHETTI

DIANA OR.I.S. S.N.C.

Recita del 31 dicembre
fuori abbonamento.



CARIGNANO

10 GEN
22 GEN
2017

© Brunella Gioiivo

[15]

NATALE IN CASA CUIPIELLO

L'amaro *Natale* di De Filippo è una cruda constatazione del fallimento della famiglia. Latella spinge agli estremi la propria regia, pluripremiata nella passata stagione.

Natale in casa Cupiello di Eduardo De Filippo ha avuto una gestazione complessa, a più riprese. Lo testimonia l'attaccamento dell'autore al testo, che nasce nel 1931 come atto unico e segna il debutto dei tre fratelli De Filippo nella compagnia del Teatro Umoristico. Portato a tre atti, Eduardo lo interpreta fino alla fine degli anni Settanta, continuando a lavorare al copione, arricchendolo, tagliandolo, ridefinendo i personaggi secondari, curandone le versioni radiofoniche e soprattutto quelle televisive. Luca Cupiello tenta di ricostruire la sua famiglia ideale attraverso il presepe. Ed è qui che interviene il dramma: nessun componente della famiglia riesce a ritrovarsi, o meglio a riconoscersi, davanti alla natività che ogni anno il capofamiglia ricompono;

nessuno sa gioire più di quella innocenza fanciullesca che nella sua assoluta cecità Cupiello esalta. Il *Natale* di Antonio Latella è stato fin dal suo debutto oggetto di giudizi contrastanti e di un vivace dibattito critico, che ha messo in evidenza le complesse sfaccettature di questa edizione, che si nutre di un cast di grandi interpreti. Lo spettacolo supera la tentazione naturalistica per addentrarsi, come il regista ci ha abituato, in una rilettura dove simboli, azioni e registri gridano la critica al perbenismo e alla celebrazione di un modello sociale e familiare ipocritamente fasullo già nel 1931.

DI EDUARDO DE FILIPPO
DRAMMATURGA LINDA DALISI

CON FRANCESCO MANETTI, MONICA PISEDDU, LINO MUSELLA, VALENTINA ACCA, FRANCESCO VILLANO, MICHELANGELO DALISI, LEANDRO AMATO, GIUSEPPE LANINO, MAURIZIO RIPPA, ANNIBALE PAVONE, EMILIO VACCA, ALESSANDRA BORGIA

REGIA ANTONIO LATELLA

SCENE SIMONE MANNINO, SIMONA D'AMICO
COSTUMI FABIO SONNINO
LUCI SIMONE DE ANGELIS
MUSICHE FRANCO VISIOLI

TEATRO DI ROMA



CARIGNANO

24 GEN
29 GEN
2017

© Fabio Lovino

[16]

DUE PARTITE

Cristina Comencini ha scritto un testo che parla di complicità femminili, di speranze, attese e bilanci personali, in un meccanismo comico perfetto, sul filo della malinconia.

Paola Rota dirige un cast di interpreti molto amate dal pubblico: Giulia Michelini, Paola Minaccioni, Caterina Guzzanti, Giulia Bevilacqua. *Due partite*, testo teatrale originariamente interpretato da Margherita Buy, Marina Massironi, Isabella Ferrari, Valeria Milillo, detta nel 2006 l'esordio drammaturgico di Cristina Comencini, attenta interprete della condizione esistenziale femminile. La sua scrittura, così simile a quella di Natalia Ginzburg per la freschezza dei dialoghi e per la leggerezza nel proporre situazioni drammatiche, è ricca di un naturale umorismo che si esprime al meglio nell'affrontare la crisi del mondo delle donne. Nel primo atto troviamo quattro madri, e specularmente nel

secondo altre quattro giovani donne, questa volta le loro figlie, a distanza di trent'anni. La partita a carte che le prime quattro madri disputano negli anni Sessanta, mentre le figlie giocano nella camera accanto, è la metafora di una condizione ben precisa: quella del ruolo di compagna negli anni del boom economico. Decenni dopo, quelle bimbe ormai cresciute, impigliate in ruoli diversi, vivono analoghi dilemmi, all'ombra di un rapporto ancora molto complesso con l'altro sesso.

DI CRISTINA COMENCINI

CON GIULIA MICHELINI, PAOLA MINACCIONI, CATERINA GUZZANTI, GIULIA BEVILACQUA

REGIA PAOLA ROTA

SCENE E DISEGNO LUCI NICOLAS BOVEY
COSTUMI GIANLUCA FALASCHI

ARTISTI RIUNITI SRL



[17]

SORELLE MATERASSI

Dal celebre romanzo di Palazzeschi, Ugo Chiti ha ricavato una commedia tagliata su misura per tre grandi signore del teatro: Milena Vukotic, Lucia Poli, Marilù Prati.

Dopo un periodo di intenso fermento sperimentale, Aldo Palazzeschi sceglie di irregimentare la sua brillante vena letteraria in un'opera apparentemente tradizionale, pubblicando nel 1934 *Sorelle Materassi*. 1918, borgo di Santa Maria a Coverciano a Firenze: Carolina e Teresa Materassi sono due sorelle cinquantenni, zitelle invecchiate precocemente nel lavoro di ricamatrici. Figlie di una madre succube e di un padre farfallone, le due donne si sono adattate a una smorta ed operosa esistenza, che comprende anche la sorella malmaritata Giselda e la serva Niobe. In questo nucleo ben consolidato, dove le giornate si susseguono nel ricamo di corredi da sposa e biancheria

di lusso per la borghesia benestante, irrompe Remo, il figlio quindicenne della defunta sorella Augusta. Il ragazzo, bello, vitale e spregiudicato, attira subito le attenzioni e le cure delle donne i cui sentimenti parevano sedati dalla confortante noia della provincia. Quando Remo si rende conto della sua nuova posizione, ne approfitta senza ritegno, dilapidando la fortuna delle due zie, costrette a porre rimedio a tutte le imbarazzanti situazioni in cui le precipita il ragazzo.

LIBERO ADATTAMENTO DI UGO CHITI
DAL ROMANZO DI ALDO PALAZZESCHI

CON LUCIA POLI, MILENA VUKOTIC, MARILÙ PRATI
E CON GABRIELE ANAGNI, SANDRA GARUGLIERI,
LUCA MANDARINI, ROBERTA LUCCA

REGIA GEPPY GLEIJESES

SCENE ROBERTO CREA
COSTUMI ACCADEMIA DEL COSTUME
E DELLA MODA DIRETTA DA ANDREA VIOTTI
LUCI LUIGI ASCIONE
MUSICHE MARIO INCUDINE

GITIESE ARTISTI RIUNITI



[18]

HAMLET

Gruppo di culto inglese, i Tiger Lillies hanno uno stile unico, un misto di cabaret gitano, rimandi brechtiani e black humour. Con i danesi Theatre Republique trasformano *Hamlet* in un'esplosione di musica e immagini.

I Tiger Lillies sono giullari post-moderni, maestri nel fondere proiezioni video, neo-punk e circo contemporaneo. Insieme ai danesi Theatre Republique guidano il loro cabaret gotico nei meandri di questa storia di tradimento e omicidio, di amore e vendetta, facendo incontrare l'angosciato principe Amleto con il fantasma scurrile e irriverente di Mackie Messer. Sono acrobati in piedi sulle spalle di un gigante, e il gigante è William Shakespeare, che sembra perfettamente a proprio agio in questa versione della sua tragedia. Nati come artisti di strada, con fisarmonica, contrabbasso e batteria, hanno raccontato la vita di chi si destreggia tra puttane, borseggiatori e protettori di Soho.

L'interpretazione da brivido di *Shockheaded Peter* vale ai Tiger Lillies l'Olivier Award. Per "Variety" la compagnia trasforma la vita di artisti borderline in racconti soul e molto, molto di più. È questa un'occasione unica per il pubblico dello Stabile: con assassini, follia, strane relazioni sessuali, *Hamlet* è la sfida perfetta per la compagnia, così come le sue canzoni sono l'omologo dei fatti narrati.

PROGETTO INTERNAZIONALE

DA WILLIAM SHAKESPEARE

CON MORTEN CHRISTENSEN, ANDREANE LECLERC,
ANDREA VAGN JENSEN, ZLATKO BURIC, PELLE KANN
NARRATORI BIRICHINI MARTYN JAQUES,
ADRIAN STOUT E ADRIAN HUGO/MIKE PICKERING

REGIA E SCENE MARTIN TULINIUS
IN COLLABORAZIONE CON MARTYN JAQUES
(CANTANTE DIRETTORE MUSICALE THE TIGER
LILLIES) E HANS CHRISTIAN GIMBEL

TIGER LILLES/ THEATRE REPUBLIQUE

Spettacolo in lingua inglese con sottotitoli in italiano

Per la regia di Valerio Binasco, Giovanna Mezzogiorno e Michele Di Mauro si fronteggiano con uno dei testi di Jon Fosse più amati sulla scena europea. Un resoconto del naufragio dei rapporti di coppia, emblema della deriva morale del maschio e della solitudine protettiva della femmina.

SOGNO D'AUTUNNO



Valerio Binasco, attore e regista, è uno degli artisti più interessanti e apprezzati della generazione cresciuta professionalmente negli anni Novanta. Sul palcoscenico cesella le emozioni in profondità; sul grande schermo interpreta personaggi forti ed incisivi, come il Pietro Giordani de *Il giovane favoloso* nella regia di Mario Martone, o il personaggio di Sandro in *Alaska* di Claudio Cupellini, per il quale ha ricevuto la nomination ai David di Donatello 2015. Per il regista il teatro è impegno solido e consapevole, né ideologico né programmatico, ma sempre nella direzione di una riscoperta dei classici che coinvolga il pubblico. Giovanna Mezzogiorno è una raffinata interprete che si concede poche volte al palcoscenico: lo fa con questo testo di Fosse tornando a lavorare con Binasco dopo l'esperienza de *La bestia nel cuore*, il film di Cristina Comencini. Con lei in scena Michele Di Mauro, che ha esordito giovanissimo proprio allo Stabile, inaugurando una fortunata carriera teatrale, televisiva e cinematografica. Completano il cast Milvia Marigliano, Nicola Pannelli e Teresa Saponangelo.

È un cimitero a fare da sfondo a *Sogno d'autunno* (*Draum om Hausten del 1998*): nell'incontro tra l'Uomo, sposato con figli, e la Donna, si colloca il vuoto di un misterioso comune vissuto. Frammenti di vita si incrociano in una manciata di minuti, ma in quegli istanti si muovono spettri di vecchi nomi, case antiche, amori lontani e genitori in attesa di sepoltura. Parabola che confonde vita e morte, passato e presente, felicità e infelicità, *Sogno d'autunno* è uno dei lavori che esprimono al meglio la drammaturgia rarefatta e potente di Fosse. Il suo è un linguaggio provocatorio, solenne e poetico: sonda i rapporti umani, s'insinua negli spazi vuoti del non detto, scava nei buchi neri dell'esistenza. Tradotto in oltre 40 lingue, l'autore e la sua scrittura si sono imposti per l'evocazione di un mondo in sospensione, dove il richiamo della vita e degli avvenimenti si smorzano fino ad assumere il tono velato e malinconico di un eco lontano.

PRIMA NAZIONALE

DI JON FOSSE

CON GIOVANNA MEZZOGIORNO,
MICHELE DI MAURO, MILVIA MARIGLIANO,
NICOLA PANNELLI, TERESA SAPONANGELO

REGIA VALERIO BINASCO

SCENE CARLO DE MARINO
COSTUMI SANDRA CARDINI
LUCI PASQUALE MARI
MUSICHE ARTURO ANNECCHINO
ASSISTENTE ALLA REGIA MARIA TERESA BERARDELLI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

Eccoti di nuovo
con tutto il tuo parlare
dell'amore e della morte



CARIGNANO

14 MAR
19 MAR
2017

© Serena Pea

[19]

GIULIO CESARE

A Michele Riondino, apprezzato talento di cinema, teatro e televisione, Àlex Rigola affida l'elogio funebre di Marco Antonio per Cesare, ruolo interpretato da una vibrante Maria Grazia Mandruzzato.

Sono molte le domande che la prima grande tragedia di Shakespeare pone: la violenza è lecita? Esiste la democrazia? Come si riesce a convincere qualcuno a diventare assassino? Come si pianifica una rivoluzione?

Omaggio al potere e alle sue regole di autoconservazione, immutate in ogni tempo, *Giulio Cesare* è datato 1599, prima delle grandi tragedie storiche shakespeariane. Nella rivolta di Bruto e Cassio, nella risposta di Ottaviano e Marco Antonio, emergono le contraddizioni del comportamento individuale. I congiurati, una volta portato a termine il loro piano, non sono in grado di prevederne le conseguenze. Ingenui, non sanno che il loro sogno

repubblicano svanirà in altra violenza. Non ci sono eroi in questo *Giulio Cesare*, perché tutto cambia. Nel ruolo di Cesare, Maria Grazia Mandruzzato condensa tante espressioni di donne al comando, che replicano in economia e in politica la stessa algida determinazione del mondo maschile. Rigola sfrutta un imponente apparato multimediale per amplificare la portata di questo dramma epico appassionante, che ruota intorno al fascino del potere per il potere, un tarlo che muove gli animi dei protagonisti, finendo per travolgere tutto e tutti.

DI WILLIAM SHAKESPEARE
TRADUZIONE SERGIO PEROSA

ADATTAMENTO E REGIA ÀLEX RIGOLA

CON MICHELE RIONDINO
E CON MARIA GRAZIA MANDRUZZATO,
STEFANO SCANDETTI, MICHELE MACCAGNO,
SILVIA COSTA, MARGHERITA MANNINO,
ELEONORA PANIZZO, PIETRO QUADRINO,
RICCARDO GAMBA, RAQUEL GUALTERO,
BEATRICE FEDI, ANDREA FAGARAZZI

SCENE MAX GLAENZEL
COSTUMI SILVIA DELAGNEAU
LUCI CARLOS MARQUERIE
SUONO NAO ALBET

TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE



CARIGNANO

21 MAR
2 APR
2017

© Tommaso Le Pera

[20]

UNA CASA DI BAMBOLA

Marina Rocco e le altre interpreti sono ben lontane dalla Nora ibseniana, schiacciata dalla morale maschilista: a farne le spese, Filippo Timi, che ricopre tutti i ruoli maschili con l'unico destino di soccombere alle sue sfidanti.

Ci voleva Andrée Ruth Shammah e la sua capacità quasi pirandelliana di ascoltare le ragioni del personaggio per ripulire Nora Helmer dalle interpretazioni che l'hanno relegata, fin dal 21 dicembre 1879, al ruolo di vittima di un mondo maschile oppressivo e umiliante, spinta a una scelta femminista *ante litteram* così estrema da obbligarla Ibsen a confezionare in fretta e furia un finale consolatorio per mettersi al riparo dalle critiche della benpensante borghesia norvegese. Ci aveva già pensato anche Luca Ronconi, affidando a Mariangela Melato un'altra possibilità in *Nora alla prova*, dando all'eroina almeno il conforto di una doppia via di fuga. Ma è con questo spettacolo che si chiarisce un aspetto già ampiamente presente nel testo

originale: Nora impersona la rivolta della coscienza, ribadendo il diritto di scegliere il proprio destino senza delegare all'esterno (Dio o marito, poco importa), ribellandosi ai doveri di moglie non come risposta alla vigliaccheria maschile, ma per rivendicare il diritto all'autodeterminazione. Nora Helmer è una falena a cui nessun uomo resiste: una donna scaltra che opera in modo truffaldino come ha imparato dall'universo maschile che la circonda. E infatti tutti gli uomini in fondo sono uno solo: Filippo Timi, è alle prese con una serie di donne che ben poco hanno da invidiare a Nora per carattere e capacità di analisi.

DI HENRIK IBSEN

TRADUZIONE, ADATTAMENTO E
REGIA ANDRÉE RUTH SHAMMAH

CON FILIPPO TIMI, MARINA ROCCO

CON LA PARTECIPAZIONE DI MARIELLA VALENTINI
E CON ANDREA SOFFIANTINI, MARCO DE BELLA,
ANGELICA GAVINELLI, ELENA ORSINI, PAOLA SENATORE

SCENE GIAN MAURIZIO FERCIANI
COSTUMI FABIO ZAMBERNARDI
IN COLLABORAZIONE CON LAWRENCE STEELE
LUCI GIGI SACCOMANDI
ELEMENTI SCENICI BARBARA PETRECCA
MUSICHE MICHELE TADINI

TEATRO FRANCO PARENTI
FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA



CARIGNANO

4 APR
9 APR
2017

© Franco Lannino

[21]

MINETTI

RITRATTO DI UN ARTISTA DA VECCHIO

Minetti è stato uno dei grandi protagonisti del teatro del Novecento, anche di quello di Bernhard, che per lui scrisse questa commedia.

«L'attore si accosta allo scrittore / e lo scrittore distrugge l'attore / esattamente come l'attore / distrugge lo scrittore / In ogni caso sfociamo nella follia»: in un mondo dove la realtà si ammanta di ipocrisia e finzione, il teatro diventa il luogo deputato di verità e sincerità che smascherano provocatoriamente la vita. Non è un caso quindi che l'austriaco Thomas Bernhard rifletta sulle contraddizioni del teatro (*Il teatrante*, messo in scena recentemente da Franco Branciaroli) o sulle figure legate alla scena del suo tempo, come il direttore Claus Peymann, protagonista di uno dei suoi lavori più famosi. In *Minetti*, allestito nel 1977 al Württembergischer Staatstheater di Stoccarda con la regia

di Peymann, Bernhard riassume l'intero repertorio di ossessioni che marchia la sua opera. L'attore è l'eroe del fallimento e dell'occasione mancata; è esemplare umano che si è assunto la missione più impervia e delicata: «ribaltare in un solo istante il senso della storia e la storia del senso». E quello di Lear è il ruolo mancato per antonomasia, da cui un attore come Minetti è sempre voluto fuggire. Herlitzka scioglie in un canto dolente la vis polemica che lo ha animato, contro il teatro, contro il pubblico, contro i registi, orgoglioso solo di essere un attore.

DI THOMAS BERNHARD

TRADUZIONE UMBERTO GANDINI

CON ROBERTO HERLITZKA
E CON PIERLUIGI CORALLO, VERDIANA COSTANZO,
MATTEO FRANCOMANO, ROBERTA SFERZI,
VINCENZO PASQUARIELLO

REGIA ROBERTO ANDÒ

SCENE E LUCI GIANNI CARLUCCIO
COSTUMI GIANNI CARLUCCIO, DANIELA CERNIGLIARO
SUONO HUBERT WESTKEMPER

TEATRO BIONDO PALERMO



CARIGNANO

18 APR
30 APR
2017

© Fabio Lovino

[22]

QUESTI FANTASMI!

Dopo l'applaudito *Non ti pago*, Carolina Rosi e Gianfelice Imparato affrontano uno dei testi cardine del grande drammaturgo, nella regia di Marco Tullio Giordana.

A chi non piacerebbe ricevere un aiuto inatteso, una soluzione fortuita e sorprendente ai propri problemi? Accade a Pasquale Lojacono, che si trasferisce con la moglie Maria in un enorme appartamento a Napoli. Quello che la donna non sa è che Pasquale si è impegnato per cinque anni a mostrarsi tutti i giorni canterino e di buon umore per sfatare la leggenda che vuole l'edificio infestato da fantasmi. Ma qualcosa di strano convince l'uomo della presenza di ectoplasmi: sorpreso in casa l'amante della moglie, si convince che sia uno degli spettri in questione. E quando questi lascia denaro sul tavolo, la convinzione di essere ben voluto dagli spiriti diventa certezza.

Lojacono sublima la realtà, scambiando l'amante della moglie per un fantasma che gli fornisce benessere e agiatezza. *Questi fantasmi!* è una commedia in tre atti, scritta nel 1945. Carolina Rosi, erede del patrimonio teatrale di Luca De Filippo, ha scelto di affidare a Marco Tullio Giordana la regia della commedia. Giordana, vincitore di quattro David di Donatello e due Nastri d'oro per *I cento passi* e *La meglio gioventù*, da diverso tempo affianca la regia cinematografica a quella teatrale. Per lo Stabile di Torino ha infatti diretto *The Coast of Utopia* di Tom Stoppard e *Il Testamento di Maria*, di Colm Tóibín, interpretato da Michela Cescon.

DI EDUARDO DE FILIPPO

CON (IN ORDINE DI APPARIZIONE)
GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA ROSI,
MASSIMO DI MATTEO, PAOLA FULCINITI,
FEDERICA ALTAMURA, ANDREA CIOFFI,
NICOLA DI PINTO, VIOLA FORESTIERO,
GIOVANNI ALLOCCA, CARMEN ANNIBALE,
GIANNI CANNAVACCIUOLO

REGIA MARCO TULLIO GIORDANA

SCENE E LUCI GIANNI CARLUCCIO
COSTUMI FRANCESCA LIVIA SARTORI
MUSICHE ANDREA FARRI

ELLEDIEFFE
LA COMPAGNIA DI TEATRO DI LUCA DE FILIPPO



© Fabio Donato

IL BONUS CULTURA TI PORTA A TEATRO

IL TEATRO STABILE DI TORINO
ADERISCE AL PROGETTO 18APP

PARTECIPANDO AL PROGETTO
È POSSIBILE ACQUISTARE
ABBONAMENTI E BIGLIETTI
DEL TEATRO STABILE DI TORINO.

Il Bonus è destinato a chi compie 18 anni
nel 2016. C'è tempo fino al 31 gennaio
2017 per registrarsi sul portale 18app.it
e fino al 31 dicembre 2017 per spendere
il bonus.

18app.it



ORESTEA

AGAMENNONE - COEFORE/EUMENIDI

Una lingua incisiva, che parla di rimpianto, vendetta e
persecuzione per uno spettacolo di grande impatto per
interpreti, impianto scenico e rilettura drammaturgica.

L'*Orestea* di Eschilo non è solo l'unica
tragedia ad essere giunta completa fino
ai giorni nostri dal V secolo a. C., ma è
anche la trilogia che sancisce la nascita
del Diritto, della necessità di normare
i conflitti tra gli uomini, superando la
vendetta privata per raggiungere il
traguardo della civiltà. Complessa e
cruenta, la storia affonda le radici nella
tradizione mitica dell'antica Grecia:
l'assassinio di Agamennone da parte
della moglie Clitemnestra, la vendetta
del figlio Oreste che uccide la madre,
la persecuzione del matricida da parte
delle Erinni e la sua assoluzione finale
ad opera del tribunale dell'Areopago.
Con questo allestimento che si divide
in due parti (*Agamennone* e *Coefore/*

Eumenidi), Luca De Fusco si confronta
con la tragedia classica, sottolineando
l'affinità con il canone greco attraverso
le coreografie e un importante
apporto dal punto di vista musicale:
la partitura originale è stata curata dal
compositore israeliano Ran Bagno e su
questo tappeto sonoro si sviluppano
le coreografie di Noa Wertheim. In una
tragedia dove gli uomini sono quasi
personaggi minori, manipolati o vittime,
la rilettura di De Fusco evidenzia il ruolo
centrale delle donne.

DI ESCHILO

TRADUZIONE MONICA CENTANNI

CON MARIANO RIGILLO, MASCIA MUSY,
ANGELA PAGANO, GAIA APREA, CLAUDIO DI PALMA,
GIACINTO PALMARINI, ANNA TERESA ROSSINI,
PAOLO SERRA

E CON FABIO COCIFOGLIA, PAOLO CRESTA,
FRANCESCA DE NICOLAIS, PATRIZIA DI MARTINO,
GIANLUCA MUSIU, FEDERICA SANDRINI,
DALAL SULEIMAN, ENZO TURRIN

E LE DANZATRICI DELLA COMPAGNIA KÖRPER
CHIARA BARASSI, SIBILLA CELESIA, ELENA COCCI,
SARA LUPOLI, MARIANNA MOCCIA

REGIA LUCA DE FUSCO

SCENE MAURIZIO BALÒ

COSTUMI ZAIRA DE VINCENTIIS

LUCI GIGI SACCOMANDI

COREOGRAFIE NOA WERTHEIM

MUSICHE RAN BAGNO

SUONO HUBERT WESTKEMPER

ADATTAMENTO VOCALE PAOLO COLETTA

VIDEO ALESSANDRO PAPA

TEATRO STABILE DI NAPOLI
TEATRO STABILE DI CATANIA



La versione teatrale di uno dei più importanti romanzi del secondo Novecento: *Il nome della rosa* di Umberto Eco, nell'adattamento di Stefano Massini e per la regia di Leo Muscato. Un omaggio nel primo anniversario della scomparsa del grande intellettuale.

IL NOME DELLA ROSA

Il Teatro Carignano nei suoi trecento anni di vita ha avuto centinaia di spettatori d'eccezione. Tra di essi vi è stato Umberto Eco, che nei suoi ricordi di universitario scrive: «È che non avevamo soldi ed eravamo famelici anche di cinema, musica e teatro. Per il Teatro Carignano avevamo trovato una splendida soluzione.

Si arrivava dieci minuti prima dell'inizio e ci si avvicinava al signor (come si chiamava?) il *capoclaque*, gli si stringeva la mano lasciandogli scivolare nel palmo cento lire, e lui ci faceva entrare. Eravamo una *claque* pagante. Si dava tuttavia il caso che il Collegio chiudesse inesorabilmente a mezzanotte... Questo significava che a mezzanotte meno dieci bisognava lasciare il teatro e scarpinare veloci verso la meta. Ma a mezzanotte meno dieci la pièce non era ancora finita. È così accaduto che in quattro anni io mi sia visto tutti i capolavori del teatro di tutti i secoli, ma tutti senza gli ultimi

dieci minuti»*. Umberto Eco si affaccia nel 1980 alla letteratura con *Il nome della rosa*: gothic novel, cronaca medioevale, romanzo poliziesco, allegoria e giallo. Tradotto in 47 lingue, ha vinto il Premio Strega nel 1981, mentre la sua versione cinematografica è stata diretta da Jean-Jacques Annaud.

La prima trasposizione teatrale di questo straordinario best seller è di Stefano Massini, scrittore e drammaturgo, autore di *Lehman Trilogy*. La regia dello spettacolo è affidata a Leo Muscato, che per il Teatro Stabile di Torino ha diretto *Come vi piace*. Muscato, che alterna regie di prosa a quelle liriche, ha trovato nel romanzo di Eco una sfida appassionante.

PRIMA ASSOLUTA

DI STEFANO MASSINI
DA UMBERTO ECO

CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA LEO MUSCATO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
TEATRO STABILE DI GENOVA

IN ACCORDO CON GIANLUCA RAMAZZOTTI PER ARTÙ
E CON ALESSANDRO LONGOBARDI PER VIOLA PRODUZIONI
IL NOME DELLA ROSA DI UMBERTO ECO
È PUBBLICATO DA BOMPIANI

Produzione **TST**

Nella grande saggezza c'è grande dolore, e chi incrementa il proprio sapere incrementa il proprio dolore.

*da Umberto Eco, *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, 2016.

Un classico senza tempo, una storia che è diventata film e cartone animato, e che rivive nella cornice del Teatro Carignano. In questo nuovo allestimento la principessa Aurora ha un tocco magico in più: un punto di vista ecologista che la avvicina a temi attuali e molto sentiti dai ragazzi.

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

La bella addormentata nel bosco, detta anche più semplicemente *La bella addormentata*, è una delle fiabe tradizionali più famose in tutta Europa grazie alle molteplici varianti di cui oggi siamo in possesso. Viene ricordata soprattutto per la versione di Charles Perrault (pubblicata ne *I racconti di mamma oca*, 1697) e per quella dei Fratelli Grimm in cui la principessa è chiamata Rosaspina - proprio per i rovi in cui è avvolta - da cui nacque l'adattamento realizzato dalla Disney nel 1959. Anche Italo Calvino nella sue *Fiabe Italiane* cataloga molte versioni del tema, tra cui *La bella addormentata ed i suoi figli* testo di tradizione calabrese, molto simile a *Sole, Luna e Talia* di Giambattista Basile dal quale lo stesso Perrault sembra aver tratto spunto. E come è ormai tradizione il Teatro Stabile di Torino sceglie

quest'anno la fiaba della principessa e del bosco addormentato per incontrare il pubblico dei più piccoli nella magica cornice del Teatro Carignano. Elena Serra dirige una nuova produzione a misura di bambino per raccontare un'altra storia senza tempo, di quelle che accompagnano nella crescita e nelle scoperte del mondo. Le fiabe ci consentono di identificarci nelle scelte che fanno i personaggi, nei loro desideri, aprono a mondi fantastici in cui è possibile tuffarsi sapendo che qualcuno ci trarrà in salvo. Possibilità che nella vita reale non sempre può accadere, ma che il teatro ha la facoltà di evocare ad ogni recita.

PRIMA NAZIONALE
fuori abbonamento

DA CHARLES PERRAULT

CON VITTORIO CAMAROTA, GIORGIA CIPOLLA, CLIO CIPOLLETTA, MARTA CORTELLAZZO WIEL, MARCELLO SPINETTA, BEATRICE VECCHIONE

REGIA ELENA SERRA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

CALENDARIO RECITE

GENNAIO 2017

sabato 14 - domenica 15 - sabato 21 - domenica 22
sabato 28 - domenica 29

FEBBRAIO 2017

sabato 4 - domenica 5 - sabato 12

MARZO 2017

sabato 4 - domenica 5 - sabato 11 - domenica 12
sabato 18 - domenica 19 - sabato 25 - domenica 26

APRILE 2017

sabato 8 - domenica 9 - sabato 22 - domenica 23
domenica 30

MAGGIO 2017

sabato 6 - domenica 7

C'era in quel castello una bella principessa, la più bella che mai si sia veduta. Era condannata a dormirvi per cent'anni e sarebbe stata svegliata soltanto dal figlio d'un Re.

ANCHE SUI
SOCIAL NETWORK
C'È SPAZIO PER
LE STORIE



BASTA UN CLICK
#STORIESUMISURA



Juliet Capulet is in a relationship and
it's complicated like this

♥ January 6, 1591

👍 Romeo Montague like this

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

Lezioni di Storia SPECIALE

INGRESSO: INTERO € 7,00 - RIDOTTO € 5,00
(ABBONATI TST, LA STAMPA,
CARTA PLUS CIRCOLO DEI LETTORI)
INFO E BIGLIETTERIA
IL CIRCOLO DEI LETTORI, VIA BOGINO 9, TORINO
INFO@CIRCOLOLETTORI.IT - 011.4326827

CARIGNANO

30 OTT
18 DIC
2016

Editori **GF** Laterza

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

IL CIRCOLO
DEI LETTORI

LA STAMPA

Rigore scientifico e capacità di comunicare, appassionare, incuriosire: i migliori storici salgono sul palcoscenico per parlare al grande pubblico. Questa la formula che ha decretato il successo delle *Lezioni di Storia*. Per la prima volta, migliaia di persone hanno fatto la fila per assistere a un appuntamento diventato immancabile. Incantato da un linguaggio chiaro e avvincente, in luoghi sempre speciali, il pubblico ha avuto la possibilità di conoscere in presa diretta le vicende delle nostre città, i grandi avvenimenti contemporanei dell'Italia e del mondo, gli eventi che hanno impresso svolte radicali,

i personaggi che sono stati protagonisti della grande storia. Dall'Impero romano ai nostri anni, portati per mano attraverso i secoli, in tanti hanno scoperto perché un episodio anche lontano nel tempo possa spiegare il nostro presente e dia risposte al bisogno di memoria. Le *Lezioni di Storia* sono partite da Roma per approdare a Milano, Torino, Genova, Firenze, Trento, Rovereto, Trieste e anche Londra e Dublino. Grazie alla collaborazione tra Editori Laterza, Teatro Stabile di Torino, il Circolo dei lettori e La Stampa, tornano a Torino con quattro nuovi appuntamenti.

30 OTT 2016 - ORE 11.00

IL LINGUAGGIO DEL PAPA

Alessandro Barbero

Dalle trasformazioni del potere temporale ai conflitti con l'Islam, dalla rivoluzione protestante alla questione sociale, fino alle guerre del Novecento e all'affermarsi dei nuovi diritti politici e civili. Come la Chiesa ha cambiato il modo di comunicare con il mondo, con i fedeli, con il potere? Come si è confrontata con i grandi cambiamenti nel corso del tempo?

13 NOV 2016 - ORE 11.00

ISLAM E OCCIDENTE IERI E OGGI

Franco Cardini

C'è chi pensa che il Califfato sia alle porte. Da anni la nostra paura e i nostri sensi di colpa trovano nell'Islam la loro causa prima. Ma davvero siamo condannati, Musulmani e Occidentali, a combatterci senza mai comprenderci? Franco Cardini esplora il mondo musulmano, una realtà complessa e contraddittoria, oggi sospesa tra *jihād* e *business*.

4 DIC 2016 - ORE 11.00

IL CAPO E LA FOLLA. LA GENESI DELLA DEMOCRAZIA RECITATIVA

Emilio Gentile

Si è cominciato col dire: "I capi fanno la storia". Poi si è detto: "Sono le masse che fanno la storia". Oggi si dice: "La storia la fanno i capi e le masse". Emilio Gentile indaga il comportamento di capi e folle nella storia e le esperienze di personalizzazione del potere da Napoleone Bonaparte al presidente Kennedy.

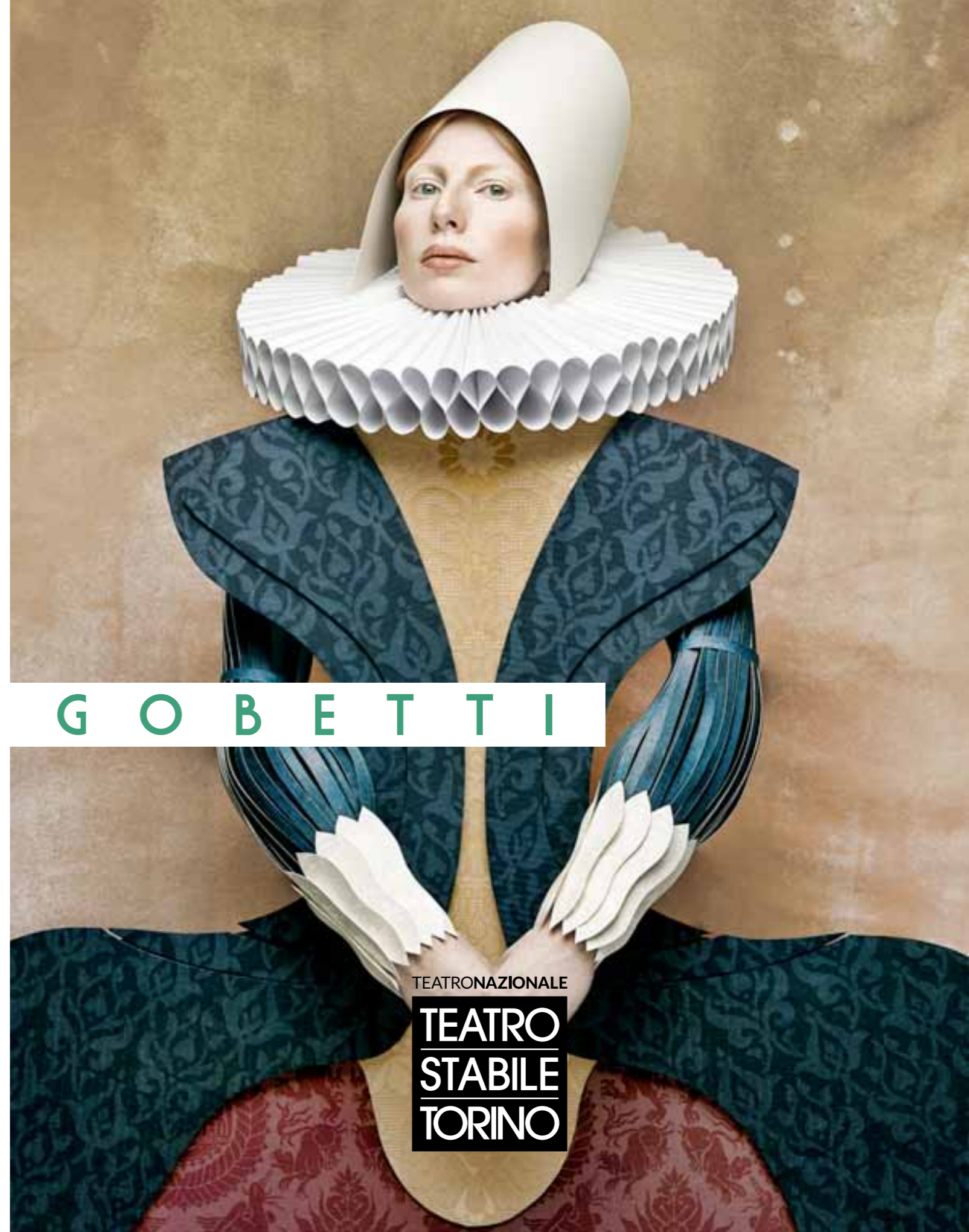
18 DIC 2016 - ORE 11.00

AUGUSTO E IL CALIFFO

Andrea Giardina, Maurizio Molinari

La storia antica può fornirci indicazioni preziose per capire il nostro mondo, percorso da conflitti al tempo stesso politici, economici e religiosi. Oriente e Occidente, Nord e Sud, rappresentazioni culturali prima ancora che geografiche nel dialogo tra uno storico dell'antica Roma e il direttore de "La Stampa".

T E A T R O G O B E T T I



TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**



LA SIGNORINA FELICITA

OVVERO LA FELICITÀ OMAGGIO A GUIDO GOZZANO

nessun più m'è fatto
di sillabe soltanto
e non di cioccolatte!

Di qui potrai vedere
la mia tristezza immensa:
piccola amica pensa
che questo è il mio mestiere!

Guido Gozzano

Nelle vesti della signorina Felicità, Lorena Senestro propone una personalissima interpretazione del celebre "salottino in disuso" di Gozzano, a cent'anni dalla morte dello scrittore.

La breve e malinconica trama della biografia di Guido Gozzano ha sempre agito sopra i lettori della sua opera poetica con una irresistibile forza di suggestione: esteta, dandy, incapace di vivere pienamente la vita, «il triste che cerca l'amore per il mondo, vizioso fanciullo viziato, sulle orme del piacere vagabondo». Felicità è appartenuta davvero alla biografia del poeta, ma con un nome diverso. Nello spettacolo la ritroviamo nel salotto della sua "casa centenaria", imprigionata dai ricordi e anch'essa "in disuso", sempre nubile, in compagnia del cucù e del mobilio che assumono, come fantasmi, proporzioni smisurate. Immobilizzata nel tempo sospeso dell'attesa, spera nel ritorno di Guido.

Ma lui non tornerà più: stroncato a trentadue anni dalla tubercolosi, è vivo solo nei ricordi di giovinezza di Felicità.

Una esistenza di provincia, spesa in compagnia del padre "quasi bifolco" e ravvivata dall'emozione degli incontri con Guido, il "poeta vagabondo", suo primo e forse unico innamorato. Tornano in vita le storie e i personaggi delle sue poesie, si dialoga con il poeta sulle note di Andrea Gattico, pianista da tabarin torinese, con papillon, canzoni e abito da sera. Massimo Betti Merlin e Lorena Senestro sono gli animatori di una delle più interessanti esperienze off nazionali, il Caffè della Caduta, un piccolo spazio teatrale dove pubblico e artisti si incontrano prima e dopo gli spettacoli, condividendo informalmente lo spirito del teatro.

PRIMA NAZIONALE

UNO SPETTACOLO DI LORENA SENESTRO

CON LORENA SENESTRO E ANDREA GATTICO (PIANOFORTE)

REGIA MASSIMO BETTI MERLIN

PROGETTO SCENOGRAFICO

MASSIMO BETTI MERLIN, FRANCESCO DELL'ELBA

LUCI FRANCESCO DELL'ELBA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

TEATRO DELLA CADUTA

Produzione **TST**

G O B E T T I

18 OTT
30 OTT
2016

[2]

Signorina, se io torni d'oltremare,
non sarà d'altri già?
Sono sicuro di ritrovarla ancora?
Questo puro amore nostro salirà l'altare?



G O B E T T I

1 NOV
6 NOV
2016

[24]

MA SONO MILLE PAPAVERI ROSSI

IL NEMICO SECONDO SUSANNA

Susanna, bambina del 1914, è testimone di un mondo che si trasforma attraverso un secolo intero, immerso nella suggestione dei ricordi e nella grande canzone d'autore.

Susanna ha solo tre anni quando nel 1917 parte con la madre per un lungo viaggio alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Susanna non sa che sua madre ha deciso di andare a cercarlo al fronte, a Caporetto. Una mamma e una bimba nell'inferno della disfatta alla ricerca della propria vita, ma anche sulle tracce del nemico, un avversario subdolo nascosto nella povertà, nel progresso, nella tecnologia, che attraversa un secolo intero mutando, cambiando volto, lasciando segni profondi. Susanna se ne va a 101 anni portandosi via un mondo che non c'è più e valori che sembrano sempre più fragili.

Bruno Maria Ferraro e Massimo Germini costruiscono un tappeto sonoro che

spazia da Fabrizio De André a Francesco De Gregori, da Lucio Dalla a Ivano Fossati, per arrivare a Roberto Vecchioni, con cui Germini ha lavorato a lungo. Ivana Ferri, attrice e regista, realizza uno spettacolo che parte dal passato per parlare del nostro presente. A Tangram Teatro è stata assegnata nel 2011 dal Presidente della Repubblica la Medaglia di Rappresentanza per aver saputo leggere la società italiana e il nostro tempo attraverso la canzone d'autore.

SCRITTO E DIRETTO DA IVANA FERRI

CON BRUNO MARIA FERRARO E MASSIMO GERMINI
E LA PARTECIPAZIONE DELLA PICCOLA SUSANNA FERRO

MUSICHE IVANO FOSSATI, ROBERTO VECCHIONI,
FABRIZIO DE ANDRÉ, FRANCESCO DE GREGORI,
LUCIO DALLA

VOCI FUORI SCENA SUSANNA FERRO, NICCOLÒ FORTUNATO

ARRANGIAMENTI MUSICALI MASSIMO GERMINI

LUCI MASSIMILIANO BRESSAN

IMMAGINI GIANNI DE MATTEIS

TANGRAM TEATRO TORINO
CON IL SOSTEGNO DEL SISTEMA TEATRO TORINO
REGIONE PIEMONTE
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



G O B E T T I

8 NOV
13 NOV
2016

[25]

UN BÈS - ANTONIO LIGABUE

Mario Perrotta non racconta Ligabue, ma è Ligabue, in un'immedesimazione totale di commovente fragilità che gli è valsa l'assegnazione di numerosi premi teatrali.

Mario Perrotta ha dedicato a Ligabue una trilogia, di cui *Un bès* è il primo capitolo: tre momenti di intensa passione teatrale, un fiume di parole, un'ininterrotta narrazione che prende il via quando, timido ed esitante, si presenta tra il pubblico a mendicare un bacio, sottolineando l'estenuante bisogno di amare ed essere amato. Come accade nella pazzia, l'attore entra ed esce continuamente dalla parte, tentando di ricucire i brandelli di una vita marginale.

Nato in Svizzera, figlio di padre ignoto, successivamente riconosciuto dal marito della madre, alla tragica morte della donna Ligabue sarà affidato a una contadina con cui condividerà una vita di

stenti e peregrinazioni tra le montagne. I frequenti ricoveri negli ospedali psichiatrici elvetici si concludono con il suo rimpatrio in Italia a Gualtieri, un piccolo mondo ostile, dove diverrà lo scemo del paese, un uomo selvatico che si esprime per metà in tedesco e per metà in emiliano, che parla con le piante, disegna donne nude sugli alberi, cerca rifugio nei boschi, fino alla scoperta liberatoria della pittura.

Nel 1962 Raffaele Andreassi, tre anni prima della morte dell'artista, gli dedica un documentario, ma sarà lo sceneggiato del 1977 con Flavio Bucci a farlo diventare un fenomeno culturale.

UNO SPETTACOLO DI MARIO PERROTTA

CON MARIO PERROTTA

SCENE E LUCI EVA BRUNO

TEATRO DELL'ARGINE
IN COLLABORAZIONE CON
TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI
COMUNE DI GUALTIERI
ASSOCIAZIONE OLINDA DUEL

Le commedie hanno un prima e un dopo. Di alcune commedie magari non ce ne importa più molto, ma quello che vi è nascosto e custodito e vi ruota intorno ci è caro per sempre.

QUALCUNO CHE TACE

IL TEATRO DI NATALIA GINZBURG

SALA PASOLINI

17 NOV
2 DIC
2016

A cent'anni dalla nascita della grande scrittrice torinese, il Teatro Stabile, in collaborazione con il Circolo dei lettori e l'Università degli Studi di Torino, organizza un ciclo di appuntamenti dedicati a Natalia Ginzburg. Il teatro per la Ginzburg è una sorta di prolungamento di quella vena narrativa messa a punto con *Lessico familiare*, la possibilità di dare voce a punti di vista diversi, a sfumature delle personalità oltre al senso di distacco dal proprio tempo, come rilevato da Domenico Scarpa nel recente *Un'assenza. Racconti, memorie cronache 1933-1988*, Einaudi, 2016. Tra il 1965 ed il 1971 l'autrice scrive otto commedie, che hanno un discreto risalto internazionale: *L'inserzione* (1965) va in scena all'Old Vic nel '68, interpretata da Joan Plowright

e Laurence Olivier: i due atti di *Fragole e panna* sono del 1966 e nel 1968 Einaudi, suo storico editore, dà alle stampe *Ti ho sposato per allegria*, che raccoglie quattro pièce. I tre atti de *La segretaria* sono del 1967, l'atto unico *Dialogo* è del 1970. Oltre a *Dialogo* e *La segretaria* l'omaggio a Natalia Ginzburg si conclude con *Ti ho sposato per allegria*, che fu prodotto dallo Stabile nella stagione '65/'66, sotto la direzione De Bosio e andò in scena al Teatro Gobetti. Leonardo Lidi, giovane attore e regista diplomato alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, ha diretto spettacoli da Fassbinder, Dürrenmatt e Wesker e per il TST *Peter Pan*. *Il sogno di Wendy*.

FUORI ABBONAMENTO

DAI TESTI DI NATALIA GINZBURG

CON GIORGIA CIPOLLA, ELIO D'ALESSANDRO, CHRISTIAN LA ROSA E ILARIA MATILDE VIGNA
MUSICHE ORIGINALI ESEGUITE DAL VIVO DAI PERTURBAZIONE

REGIA LEONARDO LIDI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
IN COLLABORAZIONE CON IL CIRCOLO DEI LETTORI E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Produzione **TST**



17 - 18 novembre
DIALOGO

24 - 25 novembre
LA SEGREタリア

1 - 2 dicembre
TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

Abbonamento speciale
QUALCUNO CHE TACE
pag. 101 e 102.

LESSICO DI UNA SCRITTRICE

Martedì 15, 22, 29 novembre 2016, ore 18.30

Circolo dei lettori

«Il mio mestiere è quello di scrivere e io lo so bene e da molto tempo» diceva Natalia Ginzburg. Un mestiere che coltivava con semplicità esigente e gentile. Nel mese di novembre, tre ospiti, che per motivi diversi hanno incrociato nella propria vita l'intellettuale di *Lessico familiare* e *Le piccole virtù*, la ricordano al Circolo dei Lettori con aneddoti, letture e commenti.

il Circolo dei lettori, via Bogino 9
info 011 4326827 info@circololettori.it circololettori.it

UNA GIORNATA CON NATALIA

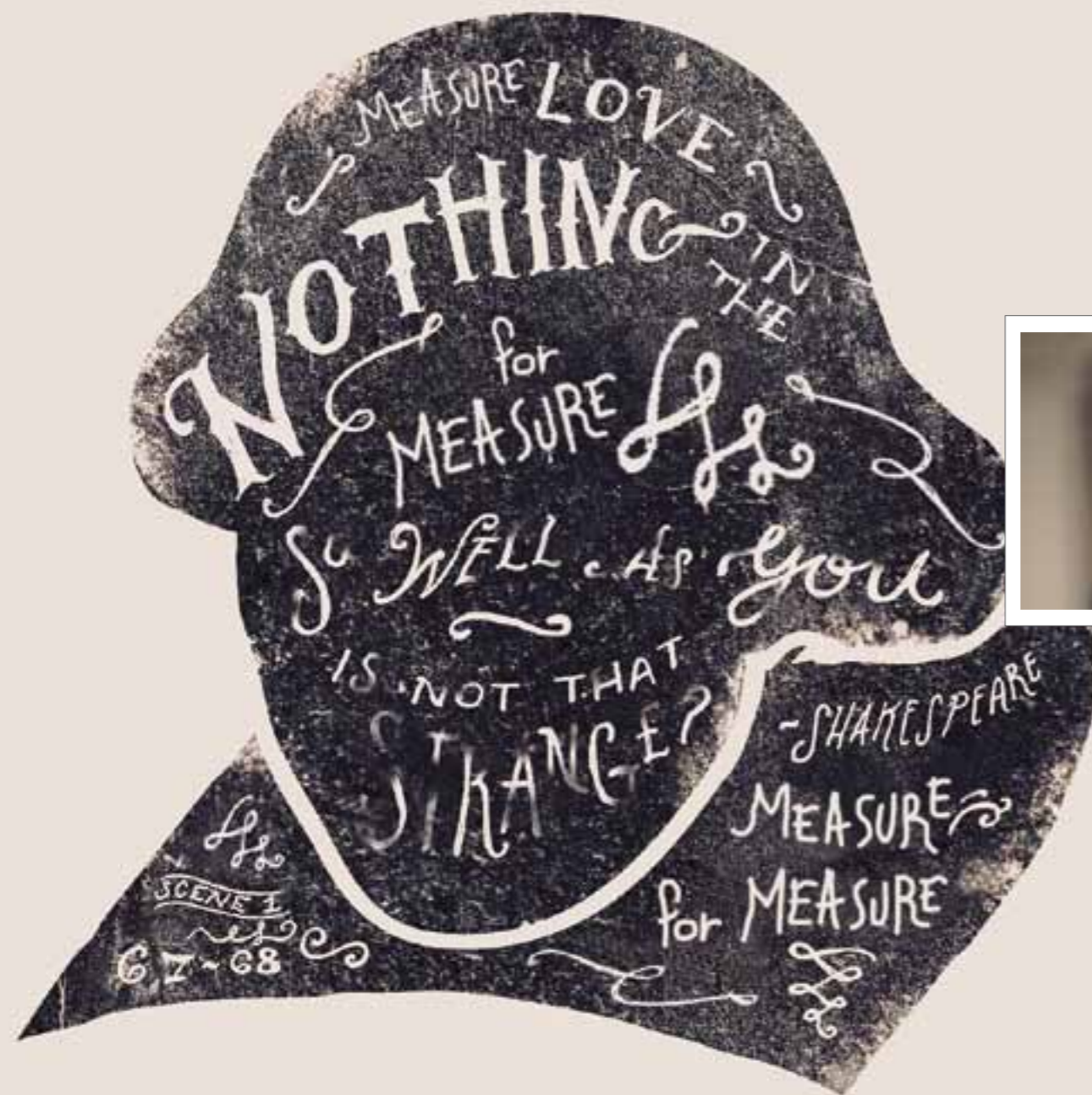
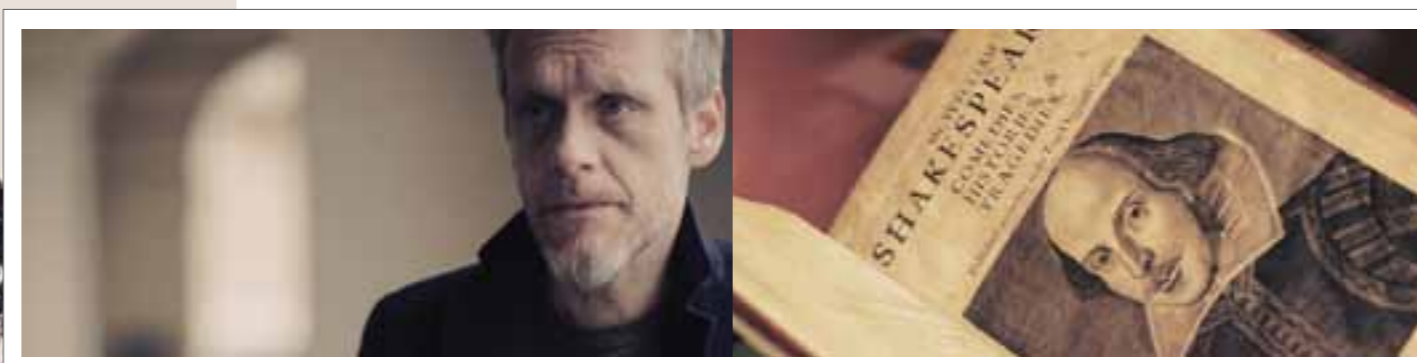
Giovedì 1 dicembre 2016, ore 10.00 - 17.00

Teatro Gobetti

Una giornata di incontri per festeggiare il centenario di Natalia Ginzburg organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino/Teatro Nazionale.

Commedia a tinte fosche, dal ritmo veloce e compulsivo, con inganni e colpi di scena, *Misura per misura* ruota su se stessa rivelandosi il contrario di quel che appare. Un'attualissima critica alla sete di potere.

MISURA PER MISURA



... ormai il potere non è altro che la sedia che uno occupa e non l'Autorità di chi ci siede sopra.

Jurij Ferrini torna a dirigere un testo del grande autore inglese e lo fa a partire dalla traduzione che nel 1922 lo Stabile di Torino commissionò a Cesare Garboli per l'allestimento firmato da Luca Ronconi.

Una storia che si muove con disinvoltura fra comicità e poesia, portando in scena una delle più belle metafore teatrali sulla profonda differenza tra potere e autorità: in *Misura per misura* comicità e versi non solo si intrecciano con una perfetta alternanza, ma la riflessione sull'esistenza viene contagiata dal senso dell'umorismo.

William Shakespeare ha intessuto molti dei propri capolavori di riflessioni sulla dignità dell'uomo e sull'abuso nell'esercizio del potere.

In questa commedia il drammaturgo gioca con i personaggi, e sembra nascondersi egli stesso sotto i panni del Duca di Vienna, il protagonista

della commedia, che per cercare di comprendere la verità circa la natura del peccato (oppure in senso più laico del "reato") abbandona il comando, si traveste da frate e sotto falso nome si nasconde nei bassifondi, lasciando al suo vicario, il severo Angelo, il compito di ripulire la città dalla corruzione e dal vizio. In un crescendo di suspense e colpi di scena, si giunge ad un inatteso lieto fine. Un finale che è quasi una via d'uscita, una strada che va oltre il perdono: solo una responsabilità condivisa, una visione allargata, lucida, pacata e fortemente ispirata, è la chiave di volta per uscire dal mare di cinismo nel quale sta affogando il mondo contemporaneo.

PRIMA NAZIONALE

DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON JURIJ FERRINI, ELENA AIMONE, MATTEO ALÌ, LORENZO BARTOLI, GENNARO DI COLANDREA, SARA DRAGO, FRANCESCO GARGIULO, RAFFAELE MUSELLA, REBECCA ROSSETTI, MICHELE SCHIANO DI COLA, MARCELLO SPINETTA, ANGELO TRONCA

REGIA JURIJ FERRINI

SCENE CARLO DE MARINO

COSTUMI ALESSIO ROSATI

LUCI LAMBERTO PIRRONE

SUONO GIAN ANDREA FRANCEESCUTTI

REGISTA ASSISTENTE MARCO LORENZI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**



[26]

ORLANDO. LE PRIMAVERE

Silvia Battaglio porta in scena la lunga storia di Orlando, personaggio di Virginia Woolf, figura ambigua dalla bellezza androgina.

Nella produzione letteraria della Woolf, *Orlando* costituisce un "libriccino", "in stile di burla". Di fatto, una appassionata lettera d'amore a Vita Sackville-West, amante per quasi un ventennio, un testo a metà tra la biografia romanzata, il poema e il saggio critico, ambientato tra l'epoca elisabettiana ed il Novecento, giocato sull'intercambiabilità dei sessi del protagonista, celebrazione del mito androgino così nodale nell'autrice anglosassone. Creatura in continua trasformazione, Orlando si modella su quell'idea di libertà che è strettamente connessa ai temi dell'identità e dell'appartenenza, facendosi tramite di valori unici quali amore, verità, onestà. Sognatrice, poetessa, refrattaria ai ruoli

e alle definizioni, Orlando è un nobile e sensibile fanciullo inglese che attraversa l'esistenza dal 1600 per oltre tre secoli trasformandosi in una donna, facendo esperienza del mondo, dell'umano e dei cambiamenti, con la leggerezza dell'artista naif e la profondità dell'eroina romantica. Silvia Battaglio, autrice, regista, formatrice, ha convogliato la propria cifra stilistica ed espressiva nella Compagnia Biancateatro, orientata alla sperimentazione e rivisitazione delle grandi opere letterarie e nell'indagine di tematiche quali identità, famiglia, femminile, potere, diversità.

**PRIMA NAZIONALE
IL CIELO SU TORINO**

REGIA, COREOGRAFIE E DRAMMATURGIA
SILVIA BATTAGLIO
LIBERAMENTE ISPIRATO A ORLANDO
DI VIRGINIA WOOLF

CON LORENZO PALADINI, SILVIA BATTAGLIO

LUCI MASSIMILIANO BRESSAN
SUGGERIMENTI MUSICALI
ANJA LECHNER, LUC FERRARI, MARIA COLEGNI

BIANCATEATRO IN COLLABORAZIONE CON
CROSS INTERNATIONAL PERFORMANCE AWARD,
CATTEDRA DI STORIA DEL TEATRO, DAMS,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO,
MARTIM PEDROSO&NOVA COMPANHIA (PT)



[28]

S.O.S. STORIA DI UN'ODISSEA PSICOSOMATICA

Un viaggio tragicomico all'interno del corpo umano in un serrato confronto con gli organi, alla ricerca di un equilibrio biologico ed emozionale.

Per gli appassionati dell'*Allegro chirurgo*, per chi cerca un collegamento tra fisico e psiche, per un breve e singolare ripasso di anatomia, per tutti c'è S.O.S., un "viaggio allucinante" dove al posto della navicella micronizzata si incontrano strani abitanti dei nostri organi, che agevolano la comprensione dei sottili fili che uniscono cuore, mente e corpo. Sette organi, sette stazioni di posta rivelano sorprendenti retroscena: intestino, utero, stomaco, sistema ormonale, fegato, cuore, cervello. Dalla periferie alla sala macchine del nostro organismo, in un crescendo paradossale di clownerie, canto, gag, danza e pantomime, la protagonista cercherà di entrare in sintonia con se stessa.

Aurélia Dedieu è una giovane artista francese che da undici anni ha scelto Torino per vivere dando vita a lavori dove si fondono le sue numerose competenze teatrali e musicali. Giuseppe Vetti, che si è formato con Jango Edwards, si dedica da anni all'universo clown attraverso performance e regie.

IL CIELO SU TORINO

DI AURÉLIA DEDIEU E GIUSEPPE VETTI

CON AURÉLIA DEDIEU

REGIA GIUSEPPE VETTI

SCENE JACOPO VALSANIA

COSTUMI FEDERICA CHIAPPERO, AURÉLIA DEDIEU

LUCI LUCA CARBONE

MUSICHE GIUSEPPE VETTI, ELIA PELLEGRINO

COMPAGNIA MAKIRO IN COLLABORAZIONE CON C.I.T.A.



GOBETTI

9 GEN
10 GEN
2017

© Wanderlust Teatro

[27]

ELETTRA

Per Giuliano Scarpinato la storia di Elettra attraversa indenne i millenni e giunge con forza immutata alle nostre orecchie e ai nostri cuori, in una dimensione quasi cinematografica.

Elettra appartiene al mito: Hugo von Hofmannsthal racchiude la sua rabbia e la sua sete di vendetta nel breve tempo di un atto: una travolgente successione di inquadrature cinematografiche, un "thriller dell'anima" dal ritmo incalzante e forsennato. Figlia di Agamennone, eroe della guerra di Troia, Elettra è in vita per vendicarne l'assassinio ad opera della madre Clitennestra e dell'amante di lei, Egisto. Nessuno riesce a strapparla al dolore muto e forsennato, è antica e moderna allo stesso tempo. In palcoscenico vive per Eschilo, Sofocle, Giraudoux, de Crebillon, Yourcenar, O'Neill. Giuliano Scarpinato, attore e regista, ha incontrato questo testo alla Scuola del Teatro Stabile.

Hofmannsthal, contemporaneo di Freud, analizza i personaggi in modo contemporaneo, mettendo in luce l'inadeguatezza di Elettra e del fratello Oreste nel compiere la propria vendetta, nel mettere a punto e portare a termine una missione eroica animata da ideali forti, due temi estremamente contemporanei. Il regista rende attuali i personaggi, lavora sulla loro intimità, sul loro eros, sulle caratteristiche della loro età, cercando di cucire addosso agli attori corpi che siano vibranti e dentro cui le parole risuonino non vuote, non vecchie.

IL CIELO SU TORINO

DI HUGO VON HOFMANNSTHAL

CON ELENA AIMONE, ANNA CHARLOTTE BARBERA, LORENZO BARTOLI, ELIO D'ALESSANDRO, RAFFAELE MUSELLA, GIULIA RUPI, ELEONORA TATA, FRANCESCA TURRINI, VALENTINA VIRANDO

REGIA, ELABORAZIONE DRAMMATURGICA, PROGETTO SCENICO GIULIANO SCARPINATO

COSTUMI DORA ARGENTO

LUCI DANILO FACCO

MUSICHE ELIO D'ALESSANDRO

REALIZZAZIONE SCENE MARCO BORGOGNI, DIANA CIUFO

ASSISTENTE AI MOVIMENTI DANIELE SALA

WANDERLUST TEATRO
IN COLLABORAZIONE CON
DIONISIACHE / CALATAFIMI SEGESTA FESTIVAL



SALA PASOLINI

11 GEN
12 GEN
2017

[40]

VARIAZIONI SULLA LIBELLULA

ALLEGRO MA NON TROPPO

Camilla Sandri e Roberta Lanave portano in scena un testo tratto da due poemi di Amelia Rosselli: un viaggio nella vita di donne ribelli e rivoluzionarie.

A vent'anni dalla morte, uno spettacolo dedicato alla poetessa Amelia Rosselli. Tutta la sua opera si costruisce e si disfa attorno alla sua malattia, al suo essere apolide e poliglotta, alla tragica morte del padre (Carlo Rosselli, uno dei due celebri fratelli antifascisti) e infine alla sua profonda conoscenza della musica. Lo spettacolo cerca nella sua vita privata le chiavi d'accesso alla sua arte: schizofrenia e sindrome paranoide dominano per diversi anni i suoi passi e i suoi pensieri, mentre le ben tre lingue con cui è cresciuta si mescolano nella sua mente, al ritmo incessante della musica di cui era studiosa ossessiva. E il padre torna a trovarla ogni notte, nella forma di tre spari che squarciano

il suo sonno. Tutto questo senza perdere mai una dolcissima ironia. Camilla Sandri e Roberta Lanave si diplomano presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino nel 2012. I versi di Amelia Rosselli, con la loro matrice spiccatamente musicale, offrono alle due artiste il materiale perfetto per sviluppare una personale poetica: la parola ritrova la sua dimensione di suono, generando un flusso emotivo leggero come una composizione sinfonica.

PRIMA NAZIONALE IL CIELO SU TORINO

DA STORIA DI UNA MALATTIA E LA LIBELLULA (PANEGIRICO DELLA LIBERTÀ) DI AMELIA ROSSELLI
CONSULENZA DRAMMATURGICA
DOMENICO INGENITO

DI E CON ROBERTA LANAVE, CAMILLA SANDRI

LUCI FRANCESCO DELL'ELBA

COMPAGNIA LANAVESANDRI
SI RINGRAZIA LA PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA



GOBETTI

14 GEN
15 GEN
2017

© Luigi Ceccon

[29]

EDITH

Nel 1972 Lee Radzwill, sorella di Jacqueline Kennedy, commissiona un documentario sulla sua famiglia. Della lista di luoghi e persone, una casa colpisce in particolare: Grey Gardens.

Grey Gardens, una villa sulla spiaggia di East Hampton, era totalmente in rovina. All'interno vi abitano Edith Ewing Bouvier e sua figlia Edith Bouvier Beale, rispettivamente zia e cugina di primo grado di Jacqueline e Lee: con loro, tra rifiuti e rovine, vivono animali selvatici e procioni. Dopo lo scandalo mediatico che segue la scoperta, Jacqueline Kennedy offre migliaia di dollari perché la casa venga ripulita e ristrutturata, abbandonando il progetto del documentario, che i Maysles portano a termine nel 1975 e che viene premiato a Cannes, Edimburgo e New York. Una storia diventata anche un musical e un film HBO del 2009 interpretato da Jessica Lange, Drew Barrymore e

Joanne Tripplehorn. Elena Serra e Chiara Cardea giocano con citazioni da *Sunset Boulevard*, con la ribellione alla borghesia e il rapporto incestuoso delle *Serve di Genet*, con l'ironica disperazione della Winnie di Beckett. Big Edie e Little Edie sono costantemente in bilico sull'orlo della sopravvivenza materiale e della follia, vivono un tempo che non è presente, né passato, né futuro, ma sospeso. E sono corpi in relazione costante con gli ambienti sonori di Alessio Foglia e le scene di Jacopo Valsania: un'installazione che non si limita ad inglobare le protagoniste, ma le rende parte vivente dell'installazione stessa.

PRIMA NAZIONALE
IL CIELO SU TORINO

DI ELENA SERRA, CHIARA CARDEA, DAVIDE BARBATO

CON CHIARA CARDEA, ELENA SERRA

REGIA ELENA SERRA

VIDEO E SCENE JACOPO VALSANIA

COSTUMI E TRUCCO ANNA FILOSA

SUONO ALESSIO FOGLIA

ARTWORK DONNY SANSONE

SERRA/CARDEA
PRODUZIONE ESECUTIVA TEATRO DELLA CADUTA
PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON
IL CIRCOLO DEI LETTORI, ARCA STUDIOS,
TERRE SPEZZATE, IL PICCOLO CINEMA
CON IL SOSTEGNO DI RENAISSANCE-ABITI D'ALTRA MODA,
TIRAMISÙ ALLE FRAGOLE, LUMERIA



GOBETTI

17 GEN
22 GEN
2017

© Fabio Artese

[30]

IL LAVORO DI VIVERE

Ogni separazione è un duello all'ultimo sangue, tragico e comico allo stesso tempo. Tra sarcasmo e disperazione un uomo e una donna si affrontano in una lotta verbale dura, crudele ma anche ironica.

Prematuramente scomparso nel 1999 a cinquantasei anni, l'israeliano Hanoch Levin è un autore molto rappresentato in Europa, meno in Italia. *Il lavoro di vivere* è uno dei suoi testi migliori: conflittuale, spietato, tra i più incisivi della sua copiosa produzione, commedia crudele e beffarda, dal ritmo secco e sincopato. Carlo Cecchi e Fulvia Carotenuto sono i due battaglieri protagonisti: incapaci di amare ancora, si sentono scaduti. Una notte l'uomo si alza inquieto, si interroga su chi gli dorma al fianco, fantastica su improbabili fughe con altre donne, poi infierisce sulla moglie, vomita rancori repressi, la butta a terra. Dal nulla spunta un visitatore, un amico: vuole un'aspirina, forse vuole solo parlare,

ma è investito dal rancore dei due. Se ne va, non prima di aver dimostrato che è la paura della solitudine ad averli inchiodati per trent'anni l'uno all'altra, abbandonandoli alla loro amarezza, in una stanza da letto che è quasi un ring. Con punte di umorismo spietato, *Il lavoro di vivere*, è un testo solo apparentemente lineare, ricco di riferimenti interni, dal più scontato Pinter a Ionesco, Bernhard, Brecht: dalla miseria esistenziale però scaturisce la commedia, in bilico tra sarcasmo e disperata ironia. Il teatro di Levin non ha più spazio per gli eroi, ma per i perdenti con un vena poetica che li rende indimenticabili.

DI HANOCH LEVIN
UNO SPETTACOLO DI ANDRÉE RUTH SHAMMAH

CON CARLO CECCHI, FULVIA CAROTENUTO,
MASSIMO LORETO

COLLABORAZIONI
ALLESTIMENTO SCENICO GIANMAURIZIO FERCIONI
COSTUMI SIMONA DONDONI
LUCI GIGI SACCOMANDI

MUSICHE MICHELE TADINI

TEATRO FRANCO PARENTI



GOBETTI

24 GEN
5 FEB
2017

© Christian Burruano

[31]

TROPPI (ORMAI) SU QUESTA VECCHIA CHIATTA

Vengono dal Pakistan, dall'Afghanistan, dalla Siria o da altri luoghi dove la vita non è più compatibile con l'avvenire. Hanno una sola cosa in testa: arrivare in Europa.

La paura di quando si ferma il motore in alto mare, ma anche la paura di essere invasi, che l'Europa scoppi. È l'angoscia che attanaglia quest'epoca e ci mette in attesa di un mondo a venire, costringendo tutti a confrontarsi con scelte individuali e collettive che la Storia chiama ad operare. Beppe Rosso porta in scena Matéi Visniec drammaturgo, poeta e giornalista romeno naturalizzato francese, che invita a relazionarsi alle problematiche dibattute nel sociale, facendo ricorso alla memoria personale e collettiva, un percorso che lo accomuna alle esperienze di Delbono, Scaldati, Societas Raffaello Sanzio. Questo testo analizza e sottolinea il fenomeno migratorio, sviluppandosi attraverso brevi scene

drammatiche, dove si evidenzia il grande dilemma morale in cui si trova l'Europa. Le situazioni che coinvolgono migranti ed europei si intrecciano, si sviluppano quasi autonomamente per poi convergere: non sono narrati solo i drammi di chi arriva ma anche le contraddizioni e i paradossi loro e di un continente che non sa come affrontare quest'ondata. È una tragedia umana che si sviluppa davanti ai nostri occhi, degna del teatro greco antico, dove l'uomo si confronta con la forza implacabile del destino.

TESTO MATÉI VISNIEC
TRADUZIONE DEBORA MILONE E BEPPE ROSSO
COLLABORAZIONE DRAMMATURGICA AMANDA BEVIONE

CON PAOLA DI MITRI, MIRIAM FIENO, TURE MAGRO, BEPPE ROSSO, SECK BAMBA

REGIA BEPPE ROSSO

SCENE E LUCI LUCIO E ELEONORA DIANA
MOVIMENTO ORNELLA BALESTRA

ACTI TEATRI INDIPENDENTI



GOBETTI

7 FEB
12 FEB
2017

[45]

LA DIVINA SARAH

Un surreale rapporto sadomasochistico tra la grande attrice e il suo segretario. Una partita a due ironica e cinica, resa impeccabile dai protagonisti: Anna Bonaiuto e Gianluigi Fogacci.

La Divina Sarah è un atto d'amore per una diva immortale: una rivoluzionaria anticonformista che per prima si impone sulla scena mondiale in abiti maschili; un mito vivente che riscrive il suo tumultuoso percorso di vita sulla pelle del segretario-schiavo. *Celebrity* ante litteram, popstar del palcoscenico, eccentrica e passionale, artista entrata nell'immaginario collettivo e nel mito teatrale: mettere in scena la divina Sarah Bernhardt è un'autentica sfida. Nasce così *La Divina Sarah*, adattamento dello scrittore e drammaturgo francese Eric-Emmanuel Schmitt di *Memoir*, scritto negli anni '70 dal drammaturgo statunitense naturalizzato canadese John Murrell. Ed è il memoriale

di una Bernhardt al tramonto, alle prese con la stesura dei suoi ricordi con il segretario Pitou, ad avvicinare alla sua vita straordinaria: ricordi animati dalle scelte anticonformiste personali e professionali, dalle leggende più o meno attendibili che circondano la sua esistenza (una bara come letto, un coccodrillo come animale da compagnia), al dramma dell'amputazione di un arto.

DA MEMOIR DI SARAH BERNHARDT DI JOHN MURRELL
ADATTAMENTO ERIC-EMMANUEL SCHMITT
TRADUZIONE GIACOMO BOTTINO

CON ANNA BONAIUTO, GIANLUIGI FOGACCI

REGIA MARCO CARNITI

SCENE FRANCESCO SCANDALE
COSTUMI MARIA FILIPPI
LUCI MARCO CARNITI
MUSICHE PAOLO DANIELE

PRODUZIONE PIETRO MEZZASOMA



G O B E T T I

13 FEB
19 FEB
2017

© Fabio Lovino

[33]

VENERE IN PELLICCIA

Sabrina Impacciatore e Valter Malosti interpretano la celebre dark comedy di David Ives ispirata al romanzo di Sacher-Masoch. Un gioco elettrizzante tra regista e attrice, vittima e carnefice, fatto di seduzione, sesso e potere.

Un regista teatrale tormentato è alla ricerca di un'attrice che interpreti Wanda, la protagonista femminile di un classico della letteratura erotica, *Venere in pelliccia*. L'uomo sta terminando di prendere appunti, fa una telefonata dove rovescia tutta la frustrazione di non aver trovato un'interprete dignitosa per il suo spettacolo, si fa sorprendere da una candidata tardiva e fuori dagli schemi, che indossa tacchi vertiginosi e sotto il soprabito fradicio di pioggia è vestita di cuoio e borchie, disposta a compiere qualsiasi metamorfosi pur di venire ingaggiata per la parte nella pièce. Il provino fuori programma diventa un corpo a corpo intellettuale e fisico, una sfida tra teatranti smaliziati e arguti,

un pericoloso gioco di attrazione e repulsione dove a farne le spese sarà l'uomo. Lo scambio di ruoli è la cifra della *pièce*, e i dialoghi sono comici, specchio del carattere grottesco della donna e dell'imbarazzo del regista. Le due situazioni parallele, il rapporto tra i due attori e quello tra i personaggi, si alternano con rapidità sempre maggiore: le dinamiche schiavo-padrone coinvolgono gradualmente gli stessi interpreti, rimescolando i ruoli. Dal testo di Ives, Roman Polanski ha tratto un film di successo nel 2013, presentato al Festival di Cannes.

DI DAVID IVES
TRADUZIONE MASOLINO D'AMICO

CON SABRINA IMPACCIATORE, VALTER MALOSTI

REGIA VALTER MALOSTI

SCENE E LUCI NICOLAS BOVEY
COSTUMI MASSIMO CANTINI PARRINI
PROGETTO SONORO G.U.P. ALCARO

PIERFRANCESCO PISANI,
PARMA CONCERTI E TEATRO DI DIONISO,
IN COLLABORAZIONE CON INFINITO SRL E FONDAZIONE
TEATRO DELLA FORTUNA DI FANO/AMAT



G O B E T T I

21 FEB
26 FEB
2017

© Marco Ghidelli

[34]

TONY PAGODA-RITORNO IN ITALIA

Alter ego di Iaia Forte, maschiaccio napoletano, cantante fanfarone, nato dalla penna di Paolo Sorrentino, Tony si è esibito davanti a Frank Sinatra e ora lo ritroviamo ad Ascoli Piceno in una debordante autocelebrazione canora.

Tony Pagoda torna ancora al Teatro Gobetti dove nella passata stagione si è esibito con grande successo: camicia rossa e completo bianco, quasi un novello Califano o Bongusto, capelli rossi alla Silvan, scarpe con rialzo, moglie obesa a casa, una discreta predilezione per alcol e cocaina. La sua esibizione a New York si era conclusa tra le braccia di due prostitute che lo hanno rapinato e adesso Tony ricomincia il suo stralunato storytelling: passata la mezzanotte, si ritrova in un sordido ristorante ad Ascoli Piceno con la sua corista, ad impartire lezioni di seduzione, compito che si fa più complesso e delicato quando "non si è belli". Del resto una sola, semplice verità gli è chiara: per affascinare le

donne bisogna padroneggiare le parole, a costo di stordire l'uditorio. Tra fiumi di champagne, delusioni amorose, battute fulminanti e riflessioni malinconiche, l'ironia e la complessità di questo personaggio si delineano con ulteriori sfaccettature, regalandoci "perle di saggezza" e una disperata, calda vitalità. Paolo Sorrentino, Premio Oscar con *La grande bellezza*, e Iaia Forte, meravigliosa interprete (tra le sue ultime fatiche il ruolo di Julie in *Morte di Danton*, regia di Mario Martone), rinsaldano un percorso artistico che li ha visti lavorare insieme molte volte.

DI PAOLO SORRENTINO
(TRATTO DAL ROMANZO HANNO TUTTI RAGIONE)

INTERPRETATO E DIRETTO DA IAIA FORTE

CON FRANCESCA MONTANINO

SCENE E LUCI NICOLAS BOVEY
COREOGRAFIE ANNA REDÌ

PIERFRANCESCO PISANI E OFFROME IN
COLLABORAZIONE CON INFINITO S.R.L.
CON IL SOSTEGNO DI SPAZIO 47



GOBETTI

28 FEB
5 MAR
2017

[35]

ALTROVE

Può un ragazzo della periferia, senza istruzione ma con un reddito lavoro di spacciatore, immaginare un'altra vita? Quando sembra non esserci un futuro, ecco che compare una giovane straniera, che non ha ancora smesso di sognare.

Emarginati o integrati? Questa contrapposizione che condiziona l'esistenza è uno dei tratti distintivi dell'adolescenza e della prima fase della vita da adulti. È la necessità di delimitare i confini, di stabilire una distinzione marcata tra sé e gli altri, tra scelte e rifiuti, cercando una coerenza spesso impossibile da mantenere, perché quando ci si accorge che esiste un dentro e un fuori delle cose, è necessario prendere posizione. Paola Ponti ha strutturato il suo spettacolo intorno all'esigenza di indagare quanto ci si possa sentire emarginati o integrati quando si è poco più che adolescenti. Quanto conta la concezione di se stessi, rispetto a quello che si è davvero; oppure, cosa influenza il sentire

e quanto influisce sulle decisioni e sulla possibilità di osare. Sognare è sognare, in generale non parrebbe complicato, da qualunque luogo si parta. Complicato è capire cosa si sogna e avere la forza di immaginare il futuro.

La Compagnia della Luna è nata nel 1990, fondata da Nicola Piovani, Lello Arena e Vincenzo Cerami.

SCRITTO E DIRETTO DA PAOLA PONTI

CON MASSIMILIANO DE LORENZO, CONSTANCE PONTI, MARIO RUSSO

SCENE E COSTUMI SONYA ORFALIAN

LUCI DANILO FACCO

MUSICHE ALESSIO MANCINI

CONSULENZA AL TESTO ALESSANDRO PADERNO

COMPAGNIA DELLA LUNA



GOBETTI

7 MAR
12 MAR
2017

[36]

L'ALLEGRA VEDOVA CAFÈ CHANTANT

Maddalena Crippa riscopre pagine dell'operetta più acclamata al mondo in una veste nuova ed originale, che alterna al racconto le più belle arie scritte da Franz Lehár.

Maddalena Crippa si definisce un'attrice prestata alla canzone. E non sbaglia. Nella sua lunga carriera, iniziata a 17 anni con Strehler che la dirige ne *Il Campiello* di Carlo Goldoni, ha lavorato anche con Marcucci, Ronconi, Antoine Vitez, Castri, Peter Stein. Ma la sua seconda anima è sicuramente quella musicale che le ha permesso di alternare i grandi personaggi da Shakespeare, Dostoevskij, Goldoni, Marivaux, Brecht a recital vitali e coinvolgenti, imperniati su epoche musicali diverse: *Canzonette vagabonde* in bilico tra brani italiani dagli anni '20 ai '40, regia Cristina Pezzoli; *Sboom* ancora con Pezzoli per una vera e propria carrellata di canzoni d'autore - Tenco, Jannacci, Conte, De André, Mina e Vanoni; *A Sud*

dell'anima un collage di storie di uomini, di amicizia, di speranza e di dolore, di amore e di giustizia. Storie del nostro tempo sulle pagine di Galeano, Neruda, Rodriguez, Gualtieri; *E pensare che c'era il pensiero* di Gaber e Luporini. È con questo spirito scanzonato che la Crippa affronta *La Vedova Allegra*, una delle opere musicali più rappresentate al mondo. Alternando le parti recitate, frammenti di dialoghi e monologhi tradotti dal libretto originale di Leon Stein e Victor Leon, alle parti cantate, arie e duetti, l'attrice si sdoppia e dà voce e carattere sia a Hanna Glavari che al principe Danilo.

RIELABORAZIONE TESTO ORIGINALE

VICTOR LEON/ LEO STEIN

A CURA DI BRUNO STORI E MADDALENA CRIPPA

ARRANGIAMENTO MUSICHE ORIGINALI

FRANZ LEHÁR A CURA DI GIACOMO SCARAMUZZA

CON MADDALENA CRIPPA

E CON GIAMPAOLO BANDINI (CHITARRA),

GIOVANNI MAREGGINI (FLAUTO E OTTAVINO),

MARIO PIETRODARCHI (FISARMONICA),

FEDERICO MARCHESANO (CONTRABBASSO)

REGIA BRUNO STORI

PARMA CONCERTI SRL E COMPAGNIA ORSINI

AIRFRANCE



FRANCE IS IN THE AIR



VI SENTIRETE CIRCONDATI DI ATTENZIONI

Il vostro comfort sarà la nostra priorità: benvenuti nella nostra classe Business.



GOBETTI

14 MAR
19 MAR
2017

[32]

TRUMAN CAPOTE/QUESTA COSA CHIAMATA AMORE

Né un biopic, né una lettura analitica dei suoi molti capolavori: il Capote di Gianluca Ferrato, diretto da Emanuele Gamba, è un grande atto d'amore per la letteratura e per il teatro.

«Tutta la letteratura è pettegolezzo». Così Truman Capote liquidava con una delle sue abituali provocazioni anti-letterarie qualsiasi visione sacrale dell'arte e dell'artista. "Pettegolezzo" inteso come svelamento di ciò che non si sa, indagine sui lati oscuri dell'America, in modo leggero e profondo, snob e vivace come un Vodka Martini. È il Capote più irriverente, infatti, quello che emerge in questo spettacolo, dove Massimo Sgorbani disegna per Gianluca Ferrato un dandy, un esibizionista, un personaggio pubblico prima ancora che un grande scrittore: l'anticonformista per eccellenza, che può permettersi di parlare con la stessa dissacrante arguzia di Hollywood e della società letteraria newyorkese, di Jackie Kennedy e Marilyn Monroe, di Hemingway

e Tennessee Williams, senza mai risparmiare se stesso, i suoi vizi, le sue manie, i suoi successi e fallimenti. Sgorbani è riuscito a trasmettere ciò che Capote continua a dire anche a chi lo legge a distanza di anni: il lato oscuro dell'America; la paura dello sconosciuto che minaccia la tua famiglia e la tua proprietà; la paura e insieme l'attrazione che suscita il "diverso"; ma anche la paura che lo stesso diverso prova sentendosi tale e tentando di essere accettato, salvo scoprirsi in extremis "tollerato" (come diceva Pasolini) solo ipocritamente, e riappropriandosi dell'unica identità che, a ben vedere, gli è stata realmente concessa, quella di intruso, di presenza minacciosa.

DI MASSIMO SGORBANI

CON GIANLUCA FERRATO

IMPIANTI E REGIA EMANUELE GAMBA

SCENE MASSIMO TRONCANETTI
COSTUMI FONDAZIONE CERRATELLI E LABORATORIO DI COSTUMI E SCENE DEL TEATRO DELLA PERGOLA
TEMA MUSICALE DI TRUMAN MAURIZIO FABRIZIO
SUONI GIORGIO DE SANTIS

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

La prima regia di Martone dal teatro di Eduardo nasce come gesto politico, in sintonia con quanto Luca De Filippo aveva voluto fare prima della sua scomparsa, avviando un importante progetto di recupero per giovani emarginati attraverso una scuola di teatro: non è dunque un caso se lo spettacolo nasce come coproduzione con la compagnia di Luca.

Al centro del cast c'è Francesco Di Leva, nei panni di Antonio Barracano e intorno a lui diversi protagonisti del NEST, che da più di un decennio agiscono sul territorio a favore delle categorie socialmente più deboli, ma potenzialmente più forti dal punto di vista del cambiamento e della creatività: bambini e giovani.

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

«Un mondo meno rotondo, ma un po' più quadrato»: è il sogno di Don Antonio Barracano, il "sindaco" del Rione Sanità. Barracano non è solo un capo camorra, è un visionario, che cerca di ristabilire l'ordine in un mondo che ha perso ogni punto di riferimento, esercitando la sua personale idea di legge. Fa estrarre pallottole e ricucire ferite dal corpo di giovanotti troppo animosi; concede udienze giornaliere a chi si rivolge a lui per ottenere giustizia e protezione. La Sanità, il suo regno, non è solo un quartiere di Napoli, ne è il cuore pulsante, il luogo dove è nato Totò e dove Eduardo De Filippo ha ambientato molte delle sue commedie. Nei suoi vicoli convivono palazzi nobiliari e case fatiscenti, bassi e chiese barocche. Contraddizioni aspre e attuali, dinamiche sociali radicate così profondamente nella cultura popolare da non trovare alternative: per questa nuova produzione Mario Martone ha scelto di curare la regia di un progetto del gruppo di giovani attori indipendenti del NEST di Ponticelli, che hanno immaginato di

mettere in rapporto questo testo, tra i più sofferti del grande autore napoletano, con la realtà difficile che vivono nel quotidiano. L'idea di affidare il ruolo del Sindaco del Rione Sanità a un uomo giovane e deciso, in opposizione al personaggio misurato e mediatore creato dal drammaturgo è inedita. La scelta di calare questo nuovo sindaco della Sanità, aggiornandone i tratti secondo l'orizzonte dei nostri giorni, mettendolo a capo di un clan composto da giovanissimi protagonisti di una delle guerre di Camorra simili a quelle che riempiono le cronache, ha una valenza non solo teatrale, ma soprattutto civile. Debuttare in un teatro di periferia, dando spazio ai giovani del quartiere è anche un omaggio a Eduardo e Luca De Filippo, che dell'interesse per i ragazzi a rischio di Napoli hanno fatto l'ultimo impegno della loro vita. Specchi delle contraddizioni del nostro tempo, per Martone è l'ora di cominciare a guardare le periferie non solo come problema ma anche e soprattutto come risorsa.

DI EDUARDO DE FILIPPO

CON FRANCESCO DI LEVA, GIUSEPPE GAUDINO, GIOVANNI LUDENO, ADRIANO PANTALEO, ANDREA VELLOTTI E CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA MARIO MARTONE

REGISTA COLLABORATORE

GIUSEPPE MIALE DI MAURO

SCENE CARMINE GUARINO

COSTUMI GIOVANNA NAPOLITANO

ELLEDIEFFE

NEST NAPOLI EST TEATRO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

La confidenza
che ti ho dato
t'ha fatto scurda'
'o nomme mio.
È meglio
ca t' 'o ricuorde:
io mi chiamo
Antonio Barracano!



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.



[38]

L'INFANZIA DELL'ALTA SICUREZZA

Mimmo Sorrentino promuove un "teatro partecipato", portando in scena otto detenute del carcere di Vigevano, coinvolgendo il pubblico in un'esperienza unica.

Carceri, treni, centri di aggregazione, gruppi di adolescenti, malati di Alzheimer: le storie di Mimmo Sorrentino nascono in spazi pubblici teatralizzati, con una prima fase preliminare dove la bozza di lavoro viene realizzata per i soggetti dell'indagine. Solo successivamente ci si orienta verso un pubblico più allargato: così il teatro diventa ancora una volta il mezzo per avvicinare a una precisa realtà, la chiave per decodificare scelte di vita drammatiche. Premio Enriquez per il teatro civile (2009) e Premio ANCT - Teatri delle diversità (2014), Sorrentino descrive il principio dei laboratori di teatro partecipato come un rapporto d'amore tra il racconto e la parola, a partire da un principio sociologico.

L'alta sicurezza del titolo è quello dell'infanzia protetta e paradossalmente tutelata di otto detenute del carcere di Vigevano, condannate per reati associativi. Donne eredi di dinastie mafiose, di Cosa Nostra, 'ndrangheta, Camorra, con ruoli importanti nelle gerarchie criminali, che hanno raccontato la propria esistenza mettendo a nudo il proprio dolore. Tutte saliranno sul palco ma ciascuna senza l'ombra della propria biografia, perché a raccontarla sarà un'altra detenuta, portatrice di un passato, di un'infanzia diversa, di cui rendere partecipi gli spettatori.

SCRITTO E DIRETTO DA MIMMO SORRENTINO

CON OTTO ATTRICI DETENUTE NEL REPARTO DI ALTA SICUREZZA DEL CARCERE DI VIGEVANO

TEATROINCONTRO SOCIETÀ COOPERATIVA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



© Giuseppe D'istefano

GOBETTI

18 APR
23 APR
2017

[8]

RITRATTO D'ITALIA

L'attualità della parola leopardiana consente ancora oggi di rileggere e progettare un futuro diverso. Con questo spettacolo Fabrizio Falco torna nel nostro teatro dopo il successo di *Fedra*, *Galois* e *Lehman Trilogy*.

Il *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degl'italiani*, scritto nel 1824 e pubblicato per la prima volta solo nel 1906, è un tagliente pamphlet di Giacomo Leopardi sulla mentalità, il carattere e la moralità della società italiana. La sua analisi, spietatamente lucida, è affidata a una prosa incisiva e diretta: l'Italia - spiega il poeta - è una terra incapace di costruire una convivenza civile, una sana dialettica; un paese dominato dal cinismo, incapace di rispettare e di esser rispettato; un agglomerato di singoli individui, ognuno sprofondata nel proprio orizzonte privato, particolare; e dove l'opinione pubblica, la società civile, stenta a trovare la propria maturità, la propria

autonomia. L'Italia è un paese dove non si discute pacatamente, ma si offende l'interlocutore, una terra dove non c'è convivenza civile, ma forzata; una società in cui ci si sbrana anziché collaborare al bene comune; un paese senza amor proprio, dove lo scherno dell'avversario prevale su tutto. L'autore va ben al di là dei facili patriottismi e delle euforie risorgimentali, quando avverte che nella penisola mancano quei legami che fanno di una collettività una "società stretta" e una "società buona", cioè un popolo di «fratelli», dove sarebbe possibile una morale universalmente valida, fondata non sulla legge (perché è una base poco solida la paura delle pene minacciate da un codice), ma sul senso dell'onore, che

DA DISCORSO SOPRA LO STATO PRESENTE DEI COSTUMI DEGL'ITALIANI
DI GIACOMO LEOPARDI

DIRETTO E INTERPRETATO DA FABRIZIO FALCO

CON SARA PUTIGNANO

SCENE ELEONORA ROSSI
LUCI DANIELE CIPRÌ
MUSICHE ANGELO VITALIANO
AIUTO REGIA MAURIZIO SPICUZZA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
IN COLLABORAZIONE CON LE VIE DEI FESTIVAL
MINIMO COMUNE TEATRO

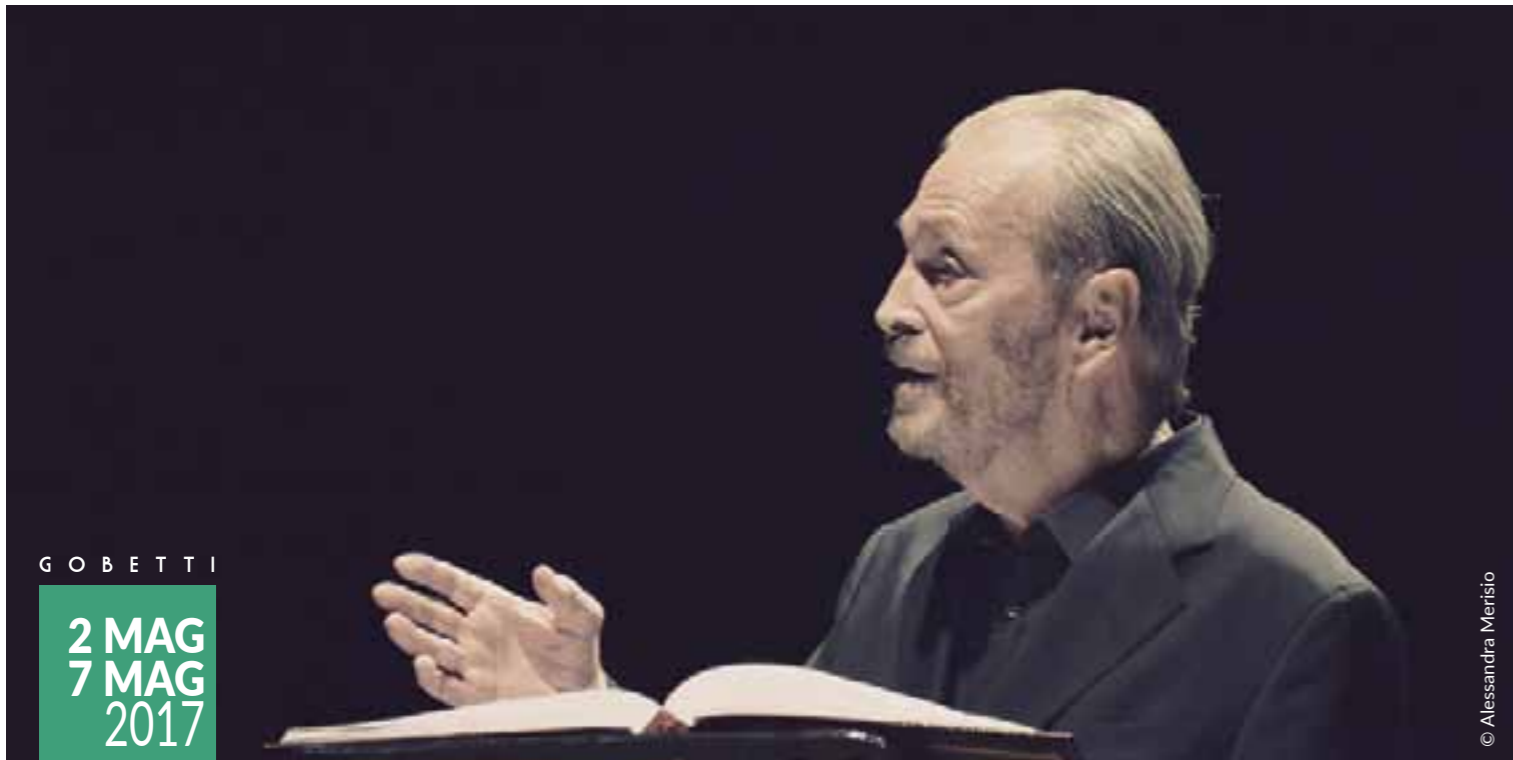
Gl'italiani non temono
e non curano per conto
alcuno di essere o parer
diversi l'uno dall'altro.



Produzione **TST**

indurrebbe a fare il bene per meritare il plauso e a fuggire il male per non incorrere nel disonore. Falco mette in luce i sentimenti che sottendono la riflessione filosofica di Leopardi, la sua passione civile, la delusione di vivere in un paese privo di coesione sociale e del senso di comunità. Con lui in scena anche Sara Putignano a dar voce a un Leopardi diviso tra idealismo e realismo, passione e disincanto, ma trascinato dalla volontà - se non dalla speranza - di indicare la strada da intraprendere collettivamente.





GOBETTI

2 MAG
7 MAG
2017

© Alessandra Merisio

[39]

LA BALLATA DEL CARCERE DI READING

Umberto Orsini e Giovanna Marini, diretti da Elio De Capitani, portano in scena un testo scritto da Wilde intorno al tema della pena di morte.

Uno fra i nostri maggiori interpreti e la signora della ribellione si incontrano sui versi di uno dei grandi della letteratura di tutti i tempi, in una testimonianza di dolore, di amore, di denuncia. Oscar Wilde durante i due anni di carcere a Reading fu testimone dell'esecuzione di un giovane condannato a morte per aver ucciso la moglie, rimanendone sconvolto: l'impiccagione, il rituale assurdo e feroce dell'esecuzione, e la meditazione, profondamente religiosa, furono promotori di una importante riflessione sul male e sulla redenzione. Frutti letterari di questa esperienza sono *De Profundis* e *la Ballata*, dove alla autocommiserazione del primo, celebre lavoro si sostituisce un senso più ampio

della riflessione sull'uomo. Giovanna Marini ha scritto cinque ballate, in un partitura che parte da suggestioni musicali irlandesi, passando per Schubert e i Beatles. Umberto Orsini sarà Wilde, capace con la sua lucida intelligenza di prefigurare la vita come performance artistica. Parola e musica: questo spettacolo è concepito con l'alternanza delle due voci e delle due espressioni, che gli artisti fondono in uno spettacolo intenso e coinvolgente.

DA OSCAR WILDE

CON UMBERTO ORSINI E GIOVANNA MARINI
MUSICHE COMPOSTE ED ESEGUITE DAL VIVO DA GIOVANNA MARINI

REGIA ELIO DE CAPITANI

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI



© Alessandro Botticelli

GOBETTI

9 MAG
14 MAG
2017

[37]

IL MALATO IMMAGINARIO

Ugo Chiti e la sua Arca Azzurra mettono in scena l'ultimo grande capolavoro di Molière con zone d'ombra che svelano la natura più sinistra dei personaggi.

Dire che *Il malato immaginario* come tutti i classici parla apertamente all'oggi è quasi una banalità, ma l'ossessione ipocondriaca di Argante, sembra un atteggiamento apertamente contemporaneo, come del resto la sua vulnerabilità ai raggiri degli esperti e dei dottori, altra caratteristica della nostra società, dove i rimedi sono spesso peggiori dei mali. Al rapporto di dipendenza di Argante, alla sua mancanza di giudizio fanno da contraltare la schiettezza e la saggezza della servetta Tonina, autentico *deus ex machina* dell'ultima commedia di Molière. Questa *comédie-ballet* dove il termine *imaginaire* nel francese del XVII secolo significa anche pazzo, è un farsa

all'antica, dove confluiscono i trent'anni di pratica di scrittura per il palcoscenico del grande autore: dietro la facciata sbeffeggiante, si cela una malinconica sfiducia nell'uomo e nella sue potenzialità. Con questo spettacolo Arca Azzurra Teatro celebra trent'anni di attività, molti dei quali segnati da produzioni su testi di Ugo Chiti, così come da appuntamenti con "classici" come Machiavelli, Boccaccio, Benelli, Collodi.

DI MOLIÈRE

ADATTAMENTO, IDEAZIONE SPAZIO,
REGIA UGO CHITI

CON GIULIANA COLZI, ANDREA COSTAGLI,
DIMITRI FROSALI, MASSIMO SALVIANTI, LUCIA SOCCI,
GABRIELE GIAFFREDA, ELISA PROIETTI

LUCI MARCO MESSERI
MUSICHE VANNI CASSORI
OGGETTI DI SCENA FRANCESCO MARGAROLO
ASSISTENTE AI COSTUMI DAGMAR ELIZABETH MECCA

ARCA AZZURRA TEATRO, MINISTERO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
REGIONE TOSCANA
COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA

Tutto il mondo del design

ADI Associazione per il Disegno Industriale rappresenta dal 1956 le idee e gli interessi del sistema del design in Italia e nel mondo.

Organizza il Compasso d'Oro, il più celebre premio del design italiano, e, dal 2015, l'ADI Compasso d'Oro International Award, aperto a designer e produttori di tutto il mondo.

Ricerca, valorizza e promuove le innovazioni di processo e di prodotto, proponendo un modello esemplare del fare design che ne sintetizza principi, valori e prospettive.

Il suo scopo è favorire lo sviluppo del disegno industriale come fenomeno culturale ed economico, per migliorare lo sviluppo concreto, responsabile e dignitoso delle condizioni di vita dell'uomo.

ADI

ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE

www.adi-design.org

TORINO AIRPORT. REGALATI IL MONDO.



DA TORINO PARTI SEMPRE PER:

AMSTERDAM KLM
BARCELONA Vueling
BRUXELLES Brussels Airlines
CASABLANCA Royal Air Maroc

FRANCOFORTE Lufthansa
ISTANBUL Turkish Airlines
LONDRA GATWICK British Airways
MADRID Iberia

MONACO Lufthansa e Air Dolomiti
PARIGI Air France
ROMA Alitalia

anche per raggiungere tutto il mondo con ottime coincidenze.

AMSTERDAM Transavia
ALGHERO Blue Air
BACAU Blue Air
BARCELONA Ryanair
BARI Blue Air e Ryanair
BERLINO Blue Air
BIRMINGHAM Monarch
BRINDISI Ryanair
BRISTOL Easyjet
BRUXELLES CHARLEROI Ryanair
BUCAREST Blue Air e Wizz Air
CAGLIARI Volotea

CATANIA Blue Air e Ryanair
CHISINAU Air Moldova
DUBLINO Ryanair
EDIMBURGO Jet2.com
IASI Tarom
LAMEZIA TERME Blue Air
LONDRA GATWICK Easyjet e Monarch
LONDRA LUTON Blue Air e Easyjet
LONDRA STANSTED Ryanair
LUSSEMBURGO Luxair
MADRID Blue Air
MALTA Ryanair

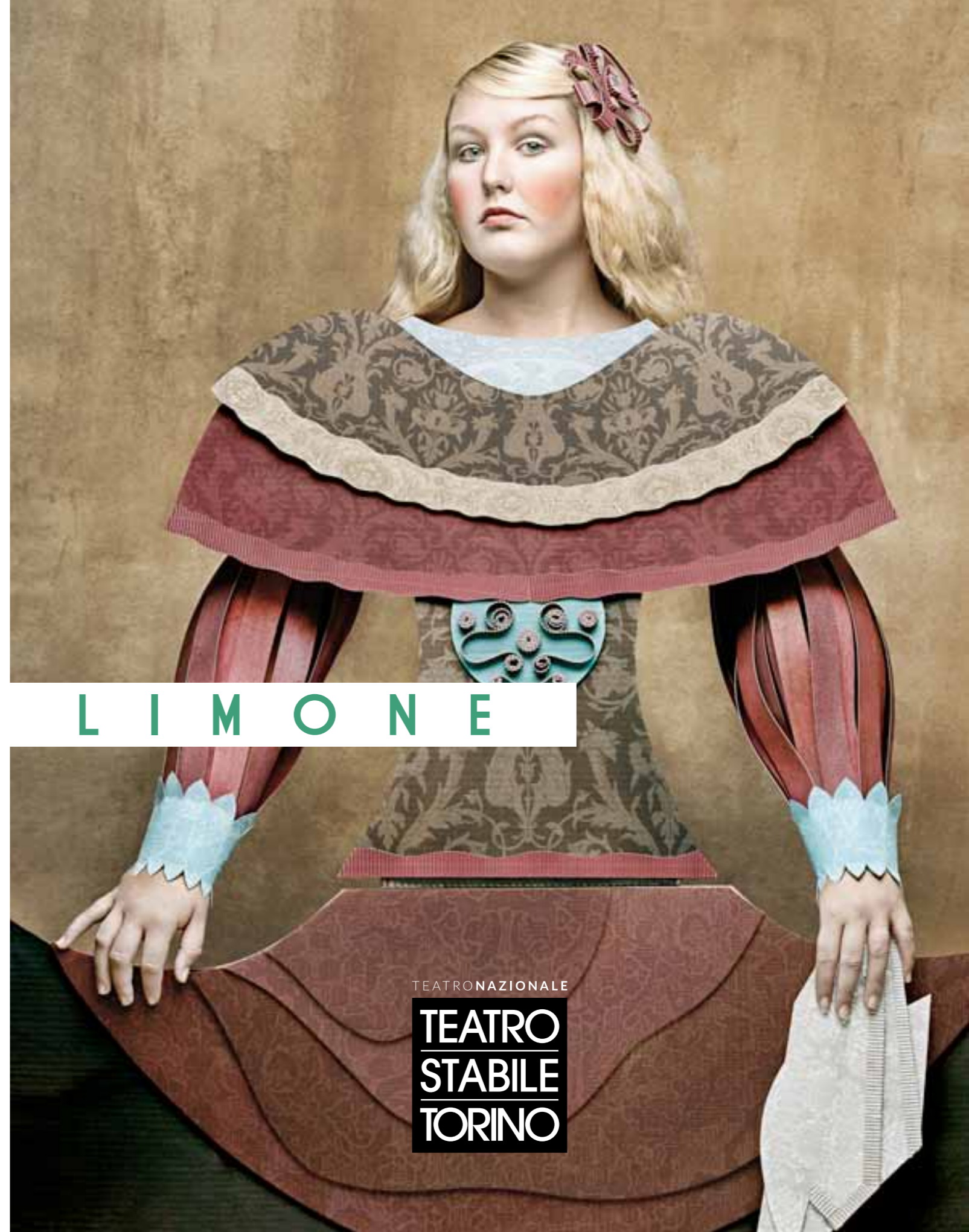
MANCHESTER Monarch, Easyjet e Jet2.com
MOSCA S7
NAPOLI Alitalia e Blue Air
PALERMO Ryanair e Volotea
PESCARA Blue Air
REGGIO CALABRIA Alitalia
ROMA Blue Air
TIRANA Alitalia
TRAPANI Ryanair
VALENCIA Ryanair
VARSAVIA Wizz Air

Voli diretti dall'Aeroporto di Torino nella stagione Winter (30/10/2016-25/03/2017).

www.aeroportoditorino.it

F O N D E R I E

L I M O N E



TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO



Alessandro Baricco non scrive testi per il teatro, scrive spettacoli. E a volte gli spettacoli e i loro protagonisti si trasformano in qualcos'altro, in figure quasi mitologiche, come è accaduto per *Novecento*.

SMITH & WESSON

Smith & Wesson non è il nome di una pistola, ma quello di una coppia sgangherata: Tom Smith, meteorologo e Jerry Wesson, pescatore. In un Far West popolato da truffatori e falliti, i due vengono avvicinati da una giornalista alla caccia di una storia memorabile. Smith & Wesson si incontrano davanti alle cascate del Niagara nel 1902: nei loro nomi e nei loro cognomi c'è il destino di un'impresa, che arriva insieme a Rachel, una giovanissima giornalista che vuole una storia straordinaria, da raccontare. Sullo sfondo di questa partitura a quattro voci, l'immensità delle cascate del Niagara, un luogo che rammenta agli uomini quel tipo di grandezza cui aspirano, ma che quasi mai riescono a raggiungere. Questo spettacolo riunisce un gruppo di artisti che hanno fatto delle relazioni e del loro sviluppo nel tempo un'autentica cifra stilistica. Alessandro Baricco e Gabriele Vacis da vent'anni condividono esperienze importanti: dalla Scuola Holden a progetti

culturali, spettacoli, reading. Natalino Balasso è stato protagonista in diversi spettacoli di Gabriele Vacis (*Libera Nos a Malo*, *Rusteghi*, entrambi produzioni dello Stabile). Fausto Russo Alesi, attore pluripremiato che ha lavorato tra l'altro con Nekrošius e Ronconi, è stato allievo del regista torinese alla Civica Paolo Grassi di Milano. Mariella Fabbris è stata una della attrici e fondatrici del Laboratorio Teatro Settimo, lo storico gruppo di ricerca che ha imposto il nome di Vacis e la sua poetica nel panorama teatrale italiano. Infine la giovane Camilla Nigro, diplomatasi alla Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino, è stata recentemente diretta da Mario Martone e Valter Malosti.

DI ALESSANDRO BARICCO

CON NATALINO BALASSO, FAUSTO RUSSO ALESI, CAMILLA NIGRO, MARIELLA FABBRIS

REGIA GABRIELE VACIS

SCENOFONIA, LUMINISMI, STILE ROBERTO TARASCO

COSTUMI FEDERICA DE BONA

VIDEO INDYCA

TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

La miseria è un'invenzione degli uomini e la grandezza il normale andazzo del mondo



ARCHIVIO STORICO E MUSEO ITALGAS



UN GRANDE PATRIMONIO DA CUSTODIRE

Il recupero e la conservazione della memoria storica costituiscono un valore fondamentale della cultura d'impresa.

Iniziato il suo cammino prima dell'Unità d'Italia, da 180 anni Italgas contribuisce allo sviluppo del gas naturale come fonte d'energia per le comunità sul territorio nazionale.

Italgas opera nel settore della distribuzione cittadina con competenze di eccellenza e un forte posizionamento sul mercato.

L'Archivio e il Museo Italgas sono unici nel suo genere e di riconosciuto "Interesse Storico", un moderno allestimento con oltre 1000 metri lineari di documenti, 6000 volumi, opuscoli e riviste, 3500 stampe, fotografie e manifesti sono disponibili al pubblico e agli studiosi.

L'Archivio e il Museo Italgas sono aperti tutti i giorni feriali previo appuntamento.

Corso Palermo, 3 Torino - Tel. 011.8395312
archivistorico@italgas.it
www.italgas.it

ITALGAS



LIMONE

17 GEN
22 GEN
2017

[42]

TANTE FACCE NELLA MEMORIA

Francesca Comencini dirige sei storie al femminile che si frantumano nell'eccidio delle Fosse Ardeatine: uno spettacolo per non dimenticare quanto le donne hanno fatto per la libertà del nostro Paese.

Un'esperienza storica, civile, una testimonianza lucida e diretta che non perde vigore a distanza di settant'anni: Francesca Comencini, autrice, regista cinematografica e televisiva (recente il successo della serie *Gomorra*, dove, oltre alla direzione di diversi episodi, ha sviluppato e gestito la presenza dei personaggi femminili), racconta la rappresaglia per l'attentato di via Rasella. Il 24 marzo 1944 le truppe tedesche di occupazione rastrellarono e uccisero trecentotrentacinque uomini in risposta all'attentato dei Gap contro un convoglio tedesco, vittime che dietro di sé lasciarono decine, centinaia di madri, mogli, figlie, amiche, compagne di lotta partigiana.

Come nel montaggio di un film si compone un racconto a sei voci che indagano le tragiche ore che hanno preceduto l'eccidio delle Fosse Ardeatine, i giorni angosciosi che lo seguirono, i silenziosi anni dopo la notizia dell'eccidio. Dalle parole dello spettacolo arriva forte il significato di libertà e di espressione, ma anche orgoglio per un presente costruito sul sacrificio e sulla Resistenza.

A CURA DI MIA BENEDETTA E FRANCESCA COMENCINI
TESTI LIBERAMENTE TRATTI DALLE
REGISTRAZIONI DI ALESSANDRO PORTELLI

CON MIA BENEDETTA, BIANCA NAPPI,
CARLOTTA NATOLI, LUNETTA SAVINO,
SIMONETTA SOLDER, CHIARA TOMARELLI

REGIA FRANCESCA COMENCINI

COSTUMI PAOLA COMENCINI
LUCI GIANNI STAROPOLI

ARTISTI RIUNITI SRL



L I M O N E

22 FEB
25 FEB
2017

© David Baltzer

[5]

WAR & PEACE

Gob Squad, collettivo di artisti inglesi e tedeschi di fama internazionale interagisce con il pubblico grazie a un sistema di telecamere a circuito chiuso per una versione 2.0 di *War & Peace*.

War and Peace è la nuova performance dei Gob Squad, che ha fatto dell'anticonformismo la chiave di volta della propria poetica. Gli artisti che ne fanno parte realizzano video, installazioni ed eccentrici happening, mescolando teatro, cinema e vita quotidiana. Al centro di ogni spettacolo la partecipazione del pubblico e l'impegno politico, che trovano spazio in contesti urbani, utilizzando un ampio spettro di media, e mettendo in discussione il rapporto tra realtà e finzione, tra banalità e utopia. Questo nuovo lavoro si presenta come un'esperienza di lettura collettiva di un romanzo storico, in cui l'arte e la vita quotidiana, la storia e il presente,

sfocano, e tutti sono chiamati a trasformarsi in potenziali protagonisti. Un gruppo di artisti tenta di ricreare un'atmosfera simile a quella dell'alta società russa del XIX secolo: al centro del meeting il capolavoro di Lev Tolstoj, che è al contempo narrazione storica e analisi sociologica. In primo piano i concetti di libertà, privilegio e sicurezza: che valore hanno? Quali sono i loro limiti? Come si deve vivere una vita morale in un mondo eticamente imperfetto? Nel nostro tempo, come possiamo vivere dentro il capitalismo, nella consapevolezza del danno assoluto e della sofferenza che i nostri stili di vita ordinari e "pacifici" promettono?

Spettacolo in lingua inglese con sottotitoli in italiano.

Produzione **TST**

Lasciamo che i morti seppelliscano i morti, ma fin quando si è vivi, bisogna vivere ed essere felici.

**PRIMA NAZIONALE
PROGETTO INTERNAZIONALE**

**DAL ROMANZO DI LEV TOLSTOJ
DRAMMATURGIA** JOHANNA HÖHMANN,
CHRISTINA RUNGE

IDEAZIONE E REGIA GOB SQUAD

CON NIELS BORMANN, KATJA BÜRKLE,
JOHANNA FREIBURG, SEAN PATTEN,
DAMIAN REBGETZ, TATIANA SAPHIR,
SHARON SMITH, BERIT STUMPF, SARAH THOM,
LAURA TONKE, BASTIAN TROST, SIMON WILL

SCENE ROMY KIESSLING
COSTUMI INGKEN BENESCH
LUCI ANDREAS REHFELD, CHRIS UMNEY
SUONO JEFF MCGRORY, TORSTEN SCHWARZBACH
VIDEO DESIGN MILES CHALCRAFT, ANNA ZETT
REGISTA ASSISTENTE MAT HAND

GOB SQUAD / MÜNCHNER KAMMERSPIELE
IN COPRODUZIONE CON VOLKSBÜHNE AM ROSA
LUXEMBURG - PLATZ BERLIN
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE,
SCHAUSPIEL LEIPZIG, KONFRONTACJE TEATRALNE
FESTIVAL LUBLIN, LANCASTER ARTS AT LANCASTER
UNIVERSITY, MALTHOUSE THEATRE AND
MELBOURNE FESTIVAL, GESSNERALLEE ZÜRICH,
NOTTINGHAM PLAYHOUSE

DAL 2015 AL 2018 GOB SQUAD HA IL SOSTEGNO DI STATE BERLIN,
SENATSKANZLEI-KULTURELLE ANGELEGENHEITEN



© David Baltzer



[43]

ORCHIDEE

Orchidee nasce da un'assenza, per procedere verso tutto quanto si sente perduto, nel tentativo di fermare il tempo che si sta attraversando.

È l'amore il motore di uno spettacolo che al contempo è memoria personale, ma anche storia teatrale. L'azione si sposta spesso dallo spazio scenico allo spazio della platea, perché è forte la tentazione di toccare con mano chi assiste a questo rito. Quasi un'antropologo dei sentimenti, Delbono indaga il nostro tempo, quello condiviso con la compagnia e con gli amici, ma anche quello che si divide con tutti i cittadini del mondo. Un tempo che contiene una sensazione di perdita, così come il grande vuoto lasciato dalla morte della madre che dopo i conflitti, le separazioni, torna ad essere amica del figlio. *Orchidee* nasce per questo tempo confuso che rende orfani di fede politica, umana, spirituale,

ma anche da una somma di assenze, di separazioni, come il vuoto nella cultura, nell'essere artisti perduti, anche del bisogno vitale di riempire quel vuoto, del bisogno di ricercare ancora altre madri, altri padri, altra vita, altre storie. Così l'essenza del teatro si affaccia nelle parole di Shakespeare, Čechov, Wilde, Kerouac, in una girandola di continue emozioni e nel flusso di immagini, suoni, parole, movimenti di corpi, vistosi costumi teatrali. E coinvolgono anche le musiche di Deep Purple, Nino Rota, Miles Davis, Pietro Mascagni, Philip Glass, Enzo Avitabile.

CON DOLLY ALBERTIN, GIANLUCA BALLARÈ, BOBÒ, MARGHERITA CLEMENTE, PIPPO DELBONO, ILARIA DISTANTE, SIMONE GOGGIANO, MARIO INTRUGLIO, NELSON LARICCIA, GIANNI PARENTI, PEPE ROBLEDO, GRAZIA SPINELLA

IMMAGINI E FILM PIPPO DELBONO

LUCI ROBERT JOHN RESTEGHINI

MUSICHE ENZO AVITABILE E DEEP PURPLE, MILES DAVIS, PHILIP GLASS, VICTOR DÉMÉ, JOAN BAEZ, NINO ROTA, ANGÉLIQUE IONATOS, WIM MERTENS, PIETRO MASCAGNI

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE, TEATRO DI ROMA, NUOVA SCENA - ARENA DEL SOLE TEATRO STABILE DI BOLOGNA, THÉÂTRE DU ROND POINT-PARIGI, MAISON DE LA CULTURE D'AMIENS- CENTRE DE CRÉATION ET DE PRODUCTION SI RINGRAZIA CINÉMATHÈQUE SUISSE-LAUSANNE E TOUHAMI ENNADRE



[44]

LA RIUNIFICAZIONE DELLE DUE COREE

Una giostra sempre in corsa, da cui è impossibile scendere: è l'amore, un sentimento vertiginoso e pieno di insidie.

Uno testo sull'amore: la divisione politica delle "due Coree" è la metafora delle difficoltà di riunione di due anime gemelle. Filo tematico dei 18 quadri per 51 personaggi e per 9 attori, l'amore è un fenomeno difettoso: coniugale, sessuale, amore vissuto o solo sognato. Un girotondo di relazioni, un'altalena di emozioni, dove ora si sorride e poi ci si commuove. Joël Pommerat è un attore, regista e autore francese, fondatore della compagnia Louis Brouillard. Artista residente al Théâtre des Bouffes du Nord, invitato da Peter Brook, è poi regista associato presso l'Odéon-Théâtre de l'Europe e presso il Théâtre National de la Communauté Française di Bruxelles.

Con *La riunificazione delle due Coree* ha vinto il Premio Beaumarchais/Le Figaro come miglior autore; il Premio come Miglior Spettacolo al Palmarès du Théâtre e il Premio del Syndicat de la critique come miglior creazione in lingua francese. Alfonso Postiglione è un attore e regista che divide il proprio lavoro tra teatro, cinema e televisione. In teatro ha recitato, tra gli altri, per Marco Baliani, Gigi Dall'Aglio, Giancarlo Sepe, Eimuntas Nekrošius.

DI JOËL POMMERAT
TRADUZIONE CATERINA GOZZI

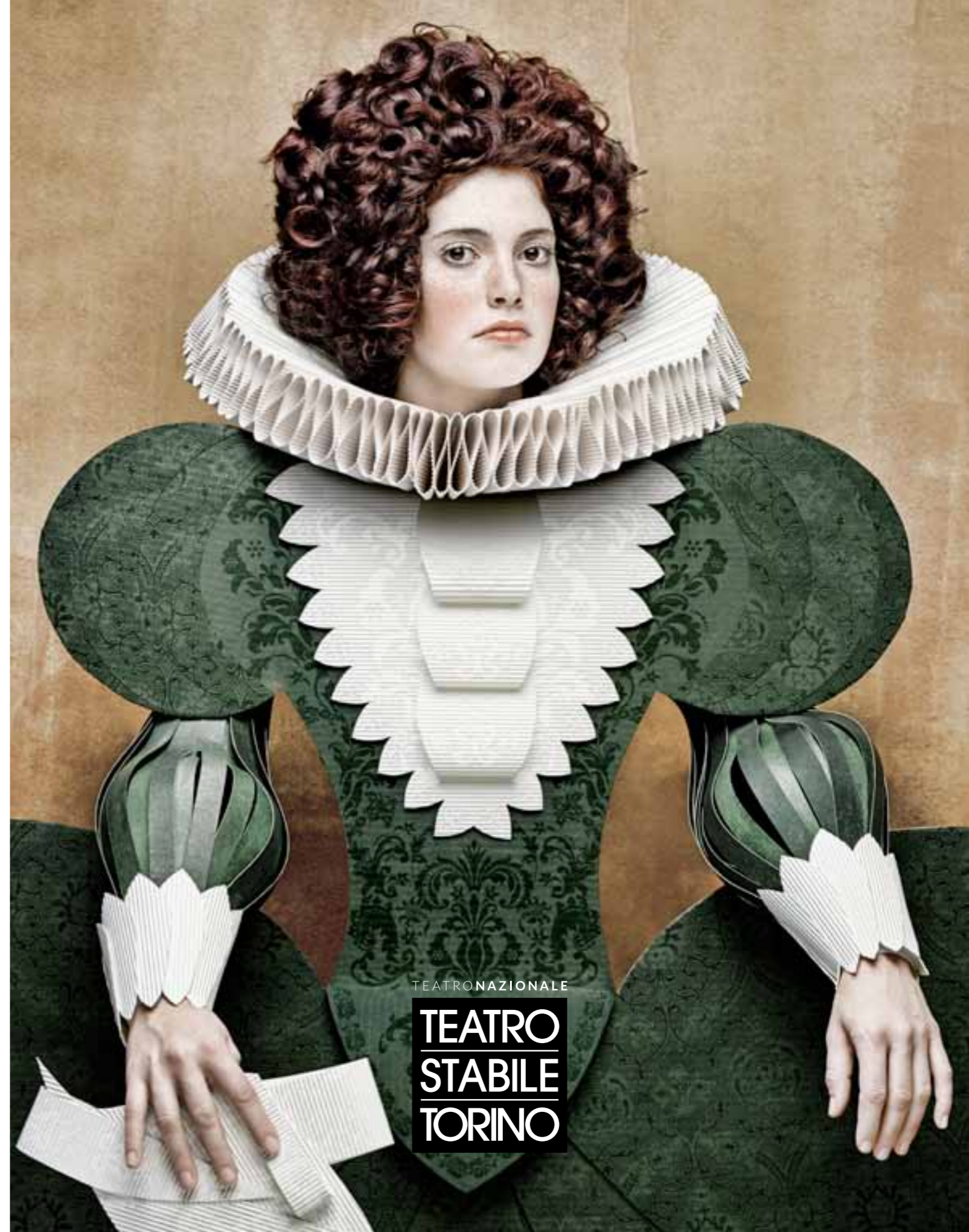
CON SARA ALZETTA, GIANDOMENICO CUPAIUOLO, BIAGIO FORESTIERI, LAURA GRAZIOSI, GAIA INSENGA, ARMANDO IOVINO, AGLAIA MORA, PAOLO MUSIO, GIULIA WEBER

REGIA ALFONSO POSTIGLIONE

SCENE ROBERTO CREA
COSTUMI MARIANNA CARBONE
MUSICHE PAOLO COLETTA
SCRITTURA FISICA SIMONA LISI

ENTE TEATRO CRONACA VESUVIOTEATRO IN COLLABORAZIONE CON LA CORTE OSPITALE (RUBIERA) E ARMUNIA FESTIVAL INEQUILIBRIO (CASTIGLIONCELLO)

PRODUZIONI E COPRODUZIONI
TOURNÉE
TORINODANZA FESTIVAL
SCUOLA PER ATTORI
CENTRO STUDI
RETROSCENA
SISTEMA TEATRO TORINO
SPAZI
ABBONAMENTI
BIGLIETTERIA
PIANTE
CALENDARIO



TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

NUOVE PRODUZIONI E COPRODUZIONI

Il giardino dei ciliegi

DI ANTON ČECHOV, REGIA VALTER MALOSTI
debutto 11 ottobre 2016 | Teatro Carignano, Torino

La signorina Felicita ovvero la Felicità

DA GUIDO GOZZANO, REGIA MASSIMO BETTI MERLIN
debutto 18 ottobre 2016 | Teatro Gobetti, Torino

Qualcuno che tace. Il teatro di Natalia Ginzburg

REGIA LEONARDO LIDI
debutto 17 novembre 2016 | Teatro Gobetti / Sala Pasolini, Torino

Misura per misura

DI WILLIAM SHAKESPEARE, REGIA JURIJ FERRINI
debutto 22 novembre 2016 | Teatro Gobetti, Torino

La bella addormentata nel bosco

DA CHARLES PERRAULT, REGIA ELENA SERRA
debutto 12 gennaio 2017 | Teatro Carignano, Torino

War & Peace

DA LEV TOLSTOJ, REGIA GOB SQUAD
debutto italiano 22 febbraio 2017 | Fonderie Limone, Moncalieri (To)

Il sindaco del rione Sanità

DI EDUARDO DE FILIPPO, REGIA MARIO MARTONE
debutto 27 febbraio 2017 | NEST Napoli Est Teatro, Napoli - San Giovanni a Teduccio

Sogno d'autunno

DI JON FOSSE, REGIA VALERIO BINASCO
debutto 28 febbraio 2017 | Teatro Carignano, Torino

Ritratto d'Italia

DI GIACOMO LEOPARDI, REGIA FABRIZIO FALCO
debutto 18 aprile 2017 | Teatro Gobetti, Torino

Il nome della rosa

DI STEFANO MASSINI DA UMBERTO ECO, REGIA LEO MUSCATO
debutto 23 maggio 2017 | Teatro Carignano, Torino

© Mario Spada



RIPRESE PRODUZIONI E COPRODUZIONI

Come vi piace

DI WILLIAM SHAKESPEARE, REGIA LEO MUSCATO
debutto 25 ottobre 2016 | Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Udine

Smith & Wesson

DI ALESSANDRO BARICCO, REGIA GABRIELE VACIS
debutto 8 novembre 2016 | Teatro Nuovo, Verona

Fedra

DA SENECA, REGIA ANDREA DE ROSA
debutto 14 febbraio 2017 | Piccolo Teatro Grassi, Milano

Morte di Danton

DI GEORG BÜCHNER, REGIA MARIO MARTONE
debutto 26 aprile 2017 | Teatro Mercadante, Napoli

TOURNÉE 2016/2017

Come vi piace

25 - 27 ottobre 2016 | Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Udine
 2 - 4 novembre 2016 | Beijing Comedy Theatre, Pechino
 8 - 9 novembre 2016 | Shanghai Oriental Arts Center, Shanghai
 13 novembre 2016 | Teatro Toselli, Cuneo
 15 - 16 novembre 2016 | Teatro Sociale, Pinerolo (TO)
 18 novembre 2016 | Teatro Milanollo, Savigliano (CN)
 20 novembre 2016 | Teatro Civico, Vercelli
 22 novembre 2016 | Teatro Baretta, Mondovì (CN)
 24 novembre 2016 | Teatro Alfieri, Asti
 25 novembre 2016 | Teatro Civico, Tortona (AL)
 29 - 30 novembre 2016 | Teatro LAC, Lugano
 2 dicembre 2016 | Teatro Maggiore, Verbania
 3 - 4 dicembre 2016 | Teatro Municipale, Casale Monferrato (AL)
 7 - 11 dicembre 2016 | Teatro Toniolo, Mestre (VE)
 13 dicembre 2016 | Teatro Sociale, Lecco
 15 dicembre 2016 | Teatro Fonderia Leopolda, Follonica (GR)

Fedra

14 - 26 febbraio 2017 | Piccolo Teatro Grassi, Milano
 28 febbraio - 1 marzo 2017 | Teatro Municipale, Piacenza
 3 - 5 marzo 2017 | Teatro Manzoni, Pistoia
 7 - 8 marzo 2017 | Teatro Asioli, Correggio (RE)
 10 - 12 marzo 2017 | Teatro Comunale, Ferrara
 15 - 19 marzo 2017 | Teatro Stignani, Imola
 22 - 26 marzo 2017 | Teatro Goldoni, Venezia
 28 - 30 marzo 2017 | Teatro Novelli, Rimini
 1 aprile 2017 | Teatro Ermanno Fabbrì, Vignola (MO)
 3 - 4 aprile 2017 | Teatro Sociale, Como
 6 - 9 aprile 2017 | Teatro Comunale, Bolzano

Galois

25 settembre 2016 | Teatro Vascello per *Le Vie dei Festival*, Roma

Giorni Felici

26 febbraio 2017 | Teatro Civico, Vercelli
 27 - 28 febbraio 2017 | Teatro Municipale, Casale Monferrato (AL)
 1 Marzo 2017 | Teatro Civico, Oleggio (NO)

© Giampietro Agostini

Misura per Misura

11 gennaio 2017 | Teatro Civico, Oleggio (NO)
 12 gennaio 2017 | Teatro Magnetti, Ciriè (TO)
 13 gennaio 2017 | Teatro Marengo, Ceva (CN)
 14 gennaio 2017 | Teatro Giacometti, Novi Ligure (AL)
 15 gennaio 2017 | Teatro Selve, Vigone (TO)
 17 gennaio 2017 | Teatro sociale, Lecco

Morte di Danton

26 aprile - 7 maggio 2017 | Teatro Mercadante, Napoli
 9 - 14 maggio 2017 | Teatro della Pergola, Firenze
 16 - 28 maggio 2017 | Teatro Argentina, Roma

Smith & Wesson

8 - 13 novembre 2016 | Teatro Nuovo, Verona
 8 - 11 dicembre 2016 | Teatro Comunale, Bolzano
 13 - 18 dicembre 2016 | Teatro Donizetti, Bergamo
 11 - 15 gennaio 2017 | Teatro Sociale, Brescia
 19 - 22 gennaio 2017 | Teatro Metastasio, Prato
 26 gennaio - 5 febbraio 2017 | Teatro Elfo Puccini, Milano
 7 - 8 febbraio 2017 | Teatro Ariosto, Reggio Emilia

Sogno d'autunno

15 - 19 marzo 2017 | Teatro Verdi, Padova
 22 marzo - 2 aprile 2017 | Teatro Franco Parenti, Milano

War and Peace

6 - 7 ottobre 2016 | Konfrontacje Teatralne Festival, Lublino
 13 ottobre - 11 dicembre 2016 - 11 gennaio 2017 | Münchner Kammerspiele, Monaco di Baviera
 18 - 30 ottobre 2016 | Malthouse Theatre, Melbourne
 13 novembre 2016 | Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz, Berlino
 1 - 2 dicembre 2016 | Campo Arts Centre, Gent
 19 - 21 gennaio 2017 | Schauspiel Leipzig, Leipzig

TORINO DANZA FESTIVAL

2016 ^{6 SETTEMBRE} _{3 NOVEMBRE}
WWW.TORINODANZAFESTIVAL.IT

6 | ore 21.00 | TEATRO REGIO
TRE

10 | ore 19.30 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
11 | ore 15.30 | **FENÊTRES**

13 | ore 21.00 | TEATRO CARIGNANO
SYLPHIDIARIUM

SETTEMBRE

15 | ore 19.30 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
16 | ore 20.45 | **BARONS PERCHÉS**
17 | ore 19.30 |
18 | ore 15.30 |

23 | ore 20.45 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
24 | ore 19.30 | **nicht schlafen (non dormire)**

24 | ore 17.00 | PIAZZA CARIGNANO
LAVA BUBBLES

30 | ore 20.45 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
1 OTT | ore 19.30 | **AUGURI**

4 | ore 19.30 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
PESADILLA

7 | ore 20.45 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
8 | ore 19.30 | **PARADOXE MÉLODIE**

13 | ore 19.30 | LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO
ODIO

OTTOBRE

15 | ore 19.30 | LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO
A.H.C. - ALBERTINE, HECTOR ET CHARLES

18 | ore 19.30 | LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO
19 | ore 20.45 | **L'OMBRA DELLA LUCE**

22 | ore 19.30 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
23 | ore 15.30 | **COLD BLOOD**
25 | ore 19.30 |
26 | ore 20.45 |

28 | ore 20.45 | FONDERIE LIMONE MONCALIERI
29 | ore 19.30 | **ANNONCIATION**

NOV

3 | ore 19.30 | TEATRO CARIGNANO
BONES IN PAGES



Diretta da **Valter Malosti**

La scuola di alta formazione professionale - gestita dall'Agenzia Formativa del TST, accreditata dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana di Torino e finanziata dal Fondo Sociale Europeo - è stata fondata nel 1991 da Luca Ronconi ed è diretta dal 2010 da Valter Malosti. Da oltre venticinque anni, la Scuola, accoglie studenti provenienti da tutta Italia - l'ultima selezione si è svolta nel novembre 2015, individuando una classe di 22 allievi su oltre 400 candidature - ai quali viene offerto un articolato percorso di formazione, che affianca al lavoro sulle tecniche di base un percorso esteso ed eclettico; l'obiettivo è quello di mettere gli allievi a confronto con diverse estetiche teatrali, seminari specifici e laboratori orientati sia all'interpretazione che ad approfondimenti teorici. Ogni corso, suddiviso in due anni di formazione di base ed un anno di specializzazione, coinvolge da sempre artisti, intellettuali, drammaturghi, preparatori atletici e professionisti del settore, che guidano i ragazzi attraverso tutti gli aspetti che caratterizzeranno il loro percorso professionale. Tra gli insegnanti della scuola nel corso dell'ultimo anno accademico ricordiamo

Scuola del Teatro Stabile di Torino
Fonderie Limone Moncalieri
Via Eduardo De Filippo angolo
Via Pastrengo, 88 Moncalieri
tel. 011.5169483
scuola@teatrostabiletorino.it

Eugenio Allegri, Anna Bonaiuto, Michela Cescon, Bruno De Franceschi, Giovanni De Luna, Michele Di Stefano, Roberto Freddi, Nicole Kerhberger, Michela Lucenti, Manuela Mandracchia, Silvia Mei, Jorge Parente e Massimo Popolizio, affiancati e coordinati da Valter Malosti ed Alessio Romano. Infine, accanto al fitto calendario di lezioni ed esercitazioni, nel corso del triennio gli allievi hanno l'occasione di arricchire la propria preparazione attraverso il confronto diretto - sotto la guida del direttore - con il pubblico durante una serie di appuntamenti aperti a tutti gli spettatori: nell'aprile 2016, ad esempio, la classe ha presentato, all'interno del programma del Festival Alfredo Casella organizzato dal Teatro Regio di Torino, una *mise en espace* della fiaba teatrale di Carlo Gozzi *La donna serpente*. A partire dalla scorsa estate, inoltre, la Scuola ha inaugurato un programma di perfezionamento per attori professionisti. Il primo seminario, a cura di Alessio Romano e Bruno De Franceschi, si è svolto lo scorso luglio e si è concentrato in particolare sul corpo e sulla voce.



Poiché il teatro, come tutto lo spettacolo "dal vivo", è per definizione effimero e scompare totalmente al termine delle recite e allo scioglimento della compagnia, il nostro Centro Studi ha anzitutto il compito di salvare la documentazione salvabile. Perciò ci dedichiamo ad archiviare locandine, manifesti, recensioni, foto, schede e quaderni di sala, copioni, bozzetti e figurini, videoregistrazioni, note di regia e materiali simili. Agendo però nell'ambito dello Stabile di Torino, non ci limitiamo a salvare, accumulare e riordinare fungendo da museo e da archivio istituzionale. Convivendo con una macchina che ogni stagione produce e ospita diverse decine di spettacoli, cerchiamo di tenere viva la documentazione aggiornandola di continuo. Anche per questo investiamo buona parte delle nostre risorse per realizzare nuove videoregistrazioni degli spettacoli: solo nella scorsa stagione una cinquantina tra nostre produzioni e quelle ospiti. Lo scopo principale di questo incessante lavoro è svolgere un efficace servizio al pubblico. Ogni giorno feriale mettiamo a disposizione del pubblico di studenti, docenti, teatranti, abbonati e ogni cittadino interessato

al teatro un imponente patrimonio di documentazione storica e di testi, con una biblioteca di oltre 30 mila volumi e un ricchissimo archivio degli spettacoli del Novecento.

Tale archivio è unico in Italia perché si fonda su quello della storica rivista *Il Dramma* (1925-1973) fondata e diretta a Torino da Lucio Ridenti. Su questa solida base, alla morte di Ridenti, è stato creato 42 anni fa il Centro Studi che ha aggiornato l'archivio di anno in anno fino a oggi. Due anni fa abbiamo digitalizzato e pubblicato su internet l'intera collezione del *Dramma*, circa 70 mila pagine. Grazie a ciò e all'intenso lavoro sui carteggi inediti svolto con i docenti di teatro dell'Università abbiamo realizzato nella scorsa primavera un convegno dedicato alla multiforme opera del battagliero Ridenti che ha coinvolto studiosi di una dozzina di università. Mentre proseguono le ricerche sulle carte Ridenti e stiamo lavorando all'edizione degli atti, la regolare collaborazione con l'Università ci permette di annunciare un nuovo ciclo di incontri di *Retrosceca* rivolti soprattutto agli studenti e agli abbonati (vedi pagine seguenti).

Servizio al pubblico

Dal lunedì al venerdì
ore 9,30/13,00 e 14,30/17,30
su prenotazione telefonica
tel. 011.5169 405 - 011.5169 428
biblioteca@teatrostabiletorino.it

STAGIONE 2016 / 2017

Al Teatro Gobetti
gli spettatori incontrano i protagonisti della

Retrosцена

Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino/ DAMS



ottobre 2016

Mercoledì 12 ottobre, ore 17.30 Teatro Gobetti

Valter Malosti e gli attori della compagnia dialogano con **Antonio Pizzo** (DAMS/Università di Torino) su **IL GIARDINO DEI CILIEGI** di Anton Čechov

Mercoledì 19 ottobre, ore 17.30 Teatro Gobetti

Lorena Senestro e **Massimo Betti Merlin** dialogano con **Franca Bruera** (Università di Torino) su **LA SIGNORINA FELICITÀ, OVVERO LA FELICITÀ**. Omaggio a Guido Gozzano

novembre 2016

Mercoledì 16 novembre, ore 17.30 Teatro Gobetti

Massimo De Francovich, Fabrizio Gifuni, Paolo Pierobon, Massimo Popolizio, Fabrizio Falco dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/Università di Torino) su **LEHMAN TRILOGY** di Stefano Massini

Mercoledì 23 novembre, ore 17.30 Teatro Gobetti

Gabriele Lavia dialoga con **Franco Perrelli** (DAMS/Università di Torino) su **L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA** di Luigi Pirandello

Mercoledì 30 novembre, ore 17.30 Teatro Gobetti

Jurij Ferrini e gli attori della compagnia dialogano con **Armando Petrini** (DAMS/Università di Torino) su **MISURA PER MISURA** di William Shakespeare

gennaio 2017

Mercoledì 11 gennaio, ore 17.30 Teatro Gobetti

Gli attori della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** e **Armando Petrini** (DAMS/Università di Torino) su **NATALE IN CASA CUPIELLO** di Eduardo De Filippo

febbraio 2017

Mercoledì 15 febbraio, ore 17.30 Sala Pasolini

Sabrina Impacciatore e **Valter Malosti** dialogano con **Franco Prono** (DAMS/Università di Torino) su **VENERE IN PELLICCIA** di David Ives

marzo 2017

Mercoledì 1 marzo, ore 17.30 Sala Pasolini

Valerio Binasco e gli attori della compagnia dialogano con **Franco Perrelli** (DAMS/Università di Torino) su **SOGNO D'AUTUNNO** di Jon Fosse

Mercoledì 15 marzo, ore 17.30 Sala Pasolini

Gianluca Ferrato e **Massimo Sgorbani** dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/Università di Torino) su **TRUMAN CAPOTE. QUESTA COSA CHIAMATA AMORE** di Massimo Sgorbani

Mercoledì 22 marzo, ore 17.30 Sala Pasolini

Mario Martone e gli attori della compagnia dialogano con **Antonio Pizzo** (DAMS/Università di Torino) su **IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ** di Eduardo De Filippo

aprile 2017

Mercoledì 5 aprile, ore 17.30 Sala Pasolini

Mimmo Sorrentino e le attrici della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/Università di Torino) su **L'INFANZIA DELL'ALTA SICUREZZA** di Mimmo Sorrentino

Mercoledì 19 aprile, ore 17.30 Teatro Gobetti

Carolina Rosi, Gianfelice Imparato e gli attori della compagnia con **Marco Tullio Giordana** dialogano con **Antonio Pizzo** (DAMS/Università di Torino) su **QUESTI FANTASMI!** di Eduardo De Filippo

maggio 2017

Mercoledì 3 maggio, ore 17.30 Sala Pasolini

Umberto Orsini e **Giovanna Marini** dialogano con **Franco Perrelli** (DAMS/Università di Torino) su **LA BALLATA DEL CARCERE DI READING** di Oscar Wilde

Mercoledì 24 maggio, ore 17.30 Sala Pasolini

Leo Muscato e gli attori della compagnia dialogano con **Eva Marinai** (DAMS/Università di Torino) su **IL NOME DELLA ROSA** di Stefano Massini da Umberto Eco

Dopo il successo della scorsa stagione ritornano gli incontri con artisti e studiosi rivolti a studenti, a insegnanti e agli abbonati più esigenti: un fitto calendario di incontri, che prosegue e sviluppa il lavoro di formazione del pubblico in sinergia con la programmazione degli spettacoli. Ogni incontro è introdotto da un docente dell'Università, che dialoga con gli attori ospiti per analizzare insieme ogni aspetto della messa in scena, svelando le trame nascoste, i retroscena dello spettacolo, curiosità e aneddoti che fanno del teatro un mondo irresistibile. Il programma comprende 14 incontri nelle sale del Teatro Gobetti, un importante appuntamento dedicato a Luca Ronconi al Teatro Carignano, due proiezioni al Cinema Massimo in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e un convegno dedicato a Natalia Ginzburg al Teatro Gobetti.



SPECIALE RONCONI A TORINO

Immagini, ricordi e testimonianze

in collaborazione con

Università degli Studi di Torino /DAMS, Teatro Regio Torino, L'Indice

Giovedì 10 novembre 2016, ore 15.30 - 18.00 Teatro Gobetti

presenta e conduce **Gianfranco Capitta**

con **Roberto Alonge, Sergio Ariotti, Mauro Avogadro, Claudia Boasso, Guido Davico Bonino, Massimo De Francovich, Fabrizio Gifuni, Fabrizio Falco, Susanna Franchi, Federica Mazzocchi, Italo Moscati, Franco Perrelli, Armando Petri, Paolo Pierobon, Massimo Popolizio, Franco Prono** e numerosi altri attori e collaboratori del grande regista
materiali video a cura di **Sergio Ariotti** e **Franco Prono**

UNA GIORNATA CON NATALIA

Giovedì 1 dicembre 2016, ore 10.00 - 17.00 Teatro Gobetti

Una giornata di incontri per festeggiare il centenario di Natalia Ginzburg organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino/Teatro Nazionale.

TEATRO AL CINEMA

Cinema Massimo di Torino

in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema

Giovedì 20 aprile 2017, ore 18.00 Cinema Massimo

proiezione di **Questi fantasmi** di Renato Castellani (1967, 104')

Giovedì 25 maggio 2017, ore 18.00 Cinema Massimo

proiezione de **Il nome della rosa** di Jean-Jacques Annaud (1986, 126')



Il Sistema Teatro Torino (STT), storico progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Città di Torino e dal Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale per un modello partecipato tra istituzione teatrale, ente locale e compagnie, da tempo si colloca come punto di riferimento per il settore teatrale cittadino. Nato nel 2001 come Centro Servizi, ha acquisito la nuova denominazione nel 2004, ampliando le proprie sinergie territoriali tra il 2010 e il 2014 con la partecipazione della Provincia di Torino. Sin dalla sua creazione, STT ha avuto come obiettivo quello di mettere in dialogo il Teatro Stabile e il tessuto teatrale torinese, in un'ottica di sviluppo e promozione della politica teatrale cittadina. La concertazione con le Associazioni di categoria (coordinamento compagnie Tedap/Agis), gli altri Enti Locali e il Ministero dei Beni Culturali Dipartimento Spettacolo Prosa, ha sviluppato un prototipo di convenzione Stato, Ente locale e Stabile unico in Italia, incrementando un sistema più organico di rapporti con il territorio, attraverso relazioni e collaborazioni produttive. Il compito assunto dal TST è quello di rafforzare il proprio ruolo di "organismo teatrale di attività stabile", consolidando l'iniziativa di servizio rivolta al territorio, in conformità con le indicazioni sull'attività stabile "d'interesse pubblico". Lo Stabile, attraverso il Sistema Teatro Torino, opera di concerto con il Settore Spettacolo, Manifestazioni e Formazione Culturale della Città per conferire visibilità,

riconoscibilità ed equilibrio alla rete del territorio del teatro professionale, attivando il coordinamento degli interventi e favorendo la collaborazione tra soggetti pubblici e privati di altri settori artistici. Nella stagione 2016/17 si conferma la presenza di molti artisti piemontesi nel cartellone dello Stabile - oltre 40 tra attori, registi ed autori - e gli spettacoli di quattro delle compagnie più importanti della nostra città: Tangram Teatro, ACTI Teatri Indipendenti, Teatro di Dioniso e Teatro della Caduta. A queste si affiancano i titoli che animeranno la terza edizione del progetto *Il cielo su Torino*, che quest'anno darà spazio all'*Elettra* diretta da Giuliano Scarpinato, a *Variazioni sulla libellula* ideato e interpretato da Camilla Sandri e Roberta Lanave, all'*Orlando. Le primavere* di Silvia Battaglio, al progetto di Elena Serra e Chiara Cardea *Edith* ed, infine, allo spettacolo di Aurélie Dedieu e Giuseppe Vetti S.O.S. *Storia di un'Odissea psicosomatica*. Proseguono inoltre le importanti sinergie di STT con Enti pubblici e privati del territorio, con la Fondazione Live Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo, il Festival delle Colline Torinesi, Torino Spiritualità ed il Torino Fringe Festival. Tra le altre iniziative di STT infine trovano posto anche convenzioni con i soggetti riconosciuti dal MiBACT. Queste azioni coordinate rappresentano il naturale completamento e sviluppo di una consolidata azione di sostegno alle attività teatrali del territorio.

Sistema Teatro Torino

Ufficio di coordinamento
Città di Torino e Fondazione
del Teatro Stabile di Torino
via Rossini, 12 - 10123 Torino
tel. 011.5169460
fax 011.8159198
info@sistematheatrotorino.it
sistematheatrotorino.it

GLI SPAZI

Il Teatro Stabile di Torino gestisce i teatri storici Carignano e Gobetti e il complesso delle Fonderie Limone a Moncalieri, importante esempio di architettura industriale riconvertito a spazio culturale multidisciplinare. Nel corso dei secoli il **Carignano** ha ospitato molti protagonisti della scena teatrale europea: Carlo Goldoni e Vittorio Alfieri, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, Arturo Toscanini e Friedrich Nietzsche, oltre ai Premi Nobel Luigi Pirandello, Albert Camus, Harold Pinter e Dario Fo. Nella sala del Teatro **Gobetti**, inaugurato nel 1842, risuonò per la prima volta l'Inno di Mameli. Qui dove nacque lo Stabile sessant'anni fa, trovano spazio gli uffici e il Centro Studi, una delle più importanti biblioteche teatrali del nostro Paese.

Nella stagione 2015/2016 è stata inaugurata nella Sala Colonne del Teatro Gobetti la **Sala Pasolini**, uno spazio raccolto voluto da Mario Martone, destinato a piccoli allestimenti o monologhi. Polo unico nel suo genere, le **Fonderie Limone Moncalieri**, premiate dall'Ordine degli Architetti con il riconoscimento Architetture Rivelate, ospitano due sale teatrali, i laboratori tecnici e scenografici, le foresterie e la Scuola per Attori, fondata nel 1991 da Luca Ronconi, oggi agenzia formativa finanziata dal Fondo Sociale Europeo. Sono il cuore pulsante della produzione del Teatro Stabile e il palcoscenico di riferimento del festival Torinodanza.



Teatro Carignano



Naviga tra gli spazi, i palchi e gli scaloni del Teatro Carignano direttamente su [Google Maps](https://www.google.com/maps) teatrostabiletorino.it/teatro-carignano



Fonderie Limone Moncalieri



Teatro Gobetti

Teatro Carignano
Piazza Carignano, 6 - Torino
Teatro Gobetti
Via Rossini, 8 - Torino
Fonderie Limone Moncalieri
Via De Filippo angolo
Via Pastrengo, 88 - Moncalieri (To)



ABBONAMENTI VENDITA IN BIGLIETTERIA

In vendita dal 27 maggio al 10 settembre 2016

ABBONAMENTO PREMIUM

8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano
assegnazione del posto al momento dell'acquisto

€ 240,00

POSTO FISSO CARIGNANO

8 spettacoli

- IL GIARDINO DEI CILIEGI dall'11 al 23 ottobre 2016
- L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA dal 22 novembre al 4 dicembre 2016
- NATALE IN CASA CUPIELLO dal 10 al 22 gennaio 2017
- SORELLE MATERASSI dal 31 gennaio al 12 febbraio 2017
- SOGNO D'AUTUNNO dal 28 febbraio al 12 marzo 2017
- UNA CASA DI BAMBOLA dal 21 marzo al 2 aprile 2017
- ORESTEA dal 2 al 14 maggio 2017
- IL NOME DELLA ROSA dal 23 maggio al 4 giugno 2017

€ 196,00

6 spettacoli

- IL GIARDINO DEI CILIEGI dall'11 al 23 ottobre 2016
- L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA dal 22 novembre al 4 dicembre 2016
- SORELLE MATERASSI dal 31 gennaio al 12 febbraio 2017
- SOGNO D'AUTUNNO dal 28 febbraio al 12 marzo 2017
- QUESTI FANTASMI! dal 18 al 30 aprile 2017
- IL NOME DELLA ROSA dal 23 maggio al 4 giugno 2017

€ 156,00

Modalità per il rinnovo

dell'abbonamento a Posto Fisso Carignano a 8 o 6 spettacoli:
in vendita dal 7 al 22 giugno 2016 presso la biglietteria del Teatro Gobetti
via Rossini, 8 - Torino dalle ore 13,00 alle ore 19,00, domenica e lunedì riposo.

Recita del martedì	martedì 7 e mercoledì 8 giugno 2016
Recita del mercoledì	giovedì 9 e venerdì 10 giugno 2016
Recita del giovedì	sabato 11 e martedì 14 giugno 2016
Recita del venerdì	mercoledì 15 e giovedì 16 giugno 2016
Recita del sabato	venerdì 17 e sabato 18 giugno 2016
Recita della domenica (diurna)	martedì 21 e mercoledì 22 giugno 2016

Il pagamento del rinnovo dell'abbonamento a Posto Fisso potrà essere effettuato anche mediante bonifico intestato a:

REAR SOCIETÀ COOPERATIVA

IBAN IT 79 T 03069 01000 100000067225

Nella causale vanno indicati: "rinnovo abbonamento Posto Fisso - intestatario abbonamento - settimana di programmazione - giorno" (es: rinnovo abb. Posto Fisso - Mario Rossi - I o II settimana - turno martedì)

Il pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre mercoledì 22 giugno 2016. L'abbonamento potrà essere ritirato presso la biglietteria del Teatro Gobetti, oppure direttamente a teatro la sera del primo spettacolo.

Modalità in vendita per i nuovi abbonati:

- dal 28 giugno al 9 luglio 2016
- dal 2 al 10 settembre 2016

La scelta del turno potrà avvenire su due settimane di programmazione.

12 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 198,00

10 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 185,00
Giovani (nati dal 1991 in poi) € 120,00

7 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 147,00
Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/insegnanti/pensionati) € 126,00
Giovani (nati dal 1991 in poi) € 98,00

novità ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike

riservato abbonati [TO]Bike
6 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST
Intero € 110,00

ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO SENZA CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 18 giugno 2016 presso la biglietteria del Teatro Gobetti, dalle ore 13,00 alle ore 19,00, domenica e lunedì riposo, tel. 011 5169555 Numero Verde 800.235.333.

ACQUISTO E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 12 settembre 2016 presso la biglietteria del Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino, dalle ore 8,30 alle ore 19,00, domenica riposo, sarà possibile scegliere i posti contestualmente all'acquisto dell'abbonamento. **previa telefonata al Call Center** (Numero Verde 800.998.066), nei giorni e negli orari sotto indicati:
• giovedì 1 settembre 2016 con orario 8,00/20,00
• venerdì 2 e sabato 3 settembre 2016 con orario 10,00/18,00.
Da giovedì 10 settembre 2016 per informazioni contattare la biglietteria del Teatro Stabile Torino (tel. 011 5169555, Numero Verde 800.235.333). A conferma verrà inviata una comunicazione scritta con data, orario indicativo di presentazione allo sportello e numero d'ordine progressivo giornaliero. Dalle ore 18,00 sarà effettuato il passaggio di coloro che hanno perso il turno durante la giornata. Per il passaggio non sarà più valido l'ordine della contromarca, ma verrà mantenuto l'ordine di arrivo in coda. Non più di 4 abbonamenti a persona.

La stessa modalità verrà utilizzata per le persone già in possesso dell'abbonamento e per i possessori dell'abbonamento Teatro e Danza.

AGENZIE UNICREDIT BANCA

(per i clienti della banca già in possesso dell'abbonamento)
a partire dal 12 settembre 2016 gli abbonati potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente agli sportelli delle agenzie convenzionate:

Torino Carducci - via Nizza, 148 - Torino

Torino De Gasperi - corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino

Moncalieri Vittorio Emanuele - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri, (To)

San Mauro Torinese - piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese, (To)

ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI

2 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 6 a scelta (di cui 1 produzione TST) su tutto il cartellone del Teatro Stabile. Vendita a partire dal 18 giugno 2016. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 12 settembre 2016 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2016/2017.

Intero € 150,00

ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE

In vendita dal 2 settembre 2016
3 spettacoli - assegnazione del posto al momento dell'acquisto.

Intero € 37,50

novità ABBONAMENTO QUALCUNO CHE TACE

In vendita dal 2 settembre 2016
3 spettacoli - assegnazione del posto al momento dell'acquisto.

Intero € 27,00

Ridotto € 18,00

STUDENTI UNIVERSITARI

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST
Assegnazione del posto al momento dell'acquisto. In vendita dal 28 settembre 2016.

Per gli Studenti Universitari abbonati, costo del biglietto degli spettacoli non scelti in abbonamento: biglietto Ridotto abbonati. Per tutti gli Studenti Universitari non abbonati: biglietto Ridotto di legge.

Intero € 45,00

Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.

ABBONAMENTI VENDITA ON-LINE

In vendita dal 27 maggio al 10 settembre 2016

ABBONAMENTO PREMIUM

8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano

€ 224,00*

ABBONAMENTI 7, 10, 12 SPETTACOLI

In vendita a partire dal 12 settembre 2016 dalle ore 8,30.

12 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero

€ 180,00*

10 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero

€ 165,00*

Giovani (nati dal 1991 in poi)

€ 106,00* **

7 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero

€ 119,00*

Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/insegnanti/pensionati)

€ 112,00* **

Giovani (nati dal 1991 in poi)

€ 91,00* **

novità ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike

riservato abbonati [TO]Bike

6 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST

Intero

€ 98,00* **

ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI

2 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 6 a scelta (di cui 1 produzione TST) su tutto il cartellone del Teatro Stabile. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 12 settembre 2016 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2016/2017. In vendita a partire dal 18 giugno 2016.

Intero

€ 135,00*

ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE

3 spettacoli - assegnazione dei posti al momento dell'acquisto.

In vendita dal 2 settembre 2016.

Intero

€ 34,50*

novità ABBONAMENTO QUALCUNO CHE TACE

in vendita dal 2 settembre 2016.

3 spettacoli - assegnazione del posto al momento dell'acquisto.

Intero

€ 27,00*

Ridotto

€ 18,00* **

STUDENTI UNIVERSITARI

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST.

In vendita a partire dal 28 settembre 2016 dalle ore 8,30.

Intero

€ 40,00* **

* Escluse commissioni

** All'ingresso in teatro potrà essere richiesta l'esibizione del documento

che dà diritto alla riduzione. Eventuali irregolarità comporteranno il pagamento della differenza.

Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.

ORARI SPETTACOLI

martedì, giovedì e sabato 19,30 - mercoledì e venerdì 20,45 - domenica 15,30

In caso di cambio data, smarrimento, deterioramento dei biglietti, per la sostituzione degli stessi verrà richiesto il pagamento di un biglietto d'ingresso pari a € 3,00 direttamente a teatro, € 5,00 in prevendita, nella settimana di programmazione, per recupero spese.

Si ricorda che è possibile anticipare la data dello spettacolo, non posticiparla.

La collocazione sarà nello stesso settore, compatibilmente con i posti disponibili.

BIGLIETTI

VENDITA IN BIGLIETTERIA

Teatro Carignano

settore A

Platea

Intero

€ 36,00

Ridotto di legge (under 25, over 65)

€ 33,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali

€ 30,00

Palchi centrali

Poltrone

€ 36,00

Ridotto di legge (under 25, over 65)

€ 33,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali

€ 30,00

Sgabelli

€ 30,00

settore B

Poltrone (palchi laterali I - II - III ordine, loggione)

Intero

€ 30,00

Ridotto di legge (under 25, over 65)

€ 27,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali

€ 25,00

Visibilità ridotta

(in vendita la sera a teatro)

€ 15,00

Teatro Gobetti, Fonderie Limone Moncalieri

Intero

€ 27,00

Ridotto di legge (under 25, over 65)

€ 24,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali

€ 20,00

biglietti QUALCUNO CHE TACE

Intero

€ 15,00

Ridotto

€ 12,00

VENDITA ON-LINE

Teatro Carignano

settore A

Intero

€ 36,00*

Palchi centrali

- poltrone

€ 36,00*

- sgabelli

€ 30,00*

settore B (palchi laterali I - II - III ordine, loggione)

Poltrone

€ 30,00*

Teatro Gobetti, Fonderie Limone Moncalieri

Intero

€ 27,00*

biglietti QUALCUNO CHE TACE

Intero

€ 15,00*

* Escluse commissioni

In vendita in biglietteria e on-line dal 11 ottobre 2016.

Vendita anticipata per gli spettacoli: IL GIARDINO DEI CILIEGI e LA SIGNORINA FELICITA OVVERO LA FELICITÀ da martedì 4 ottobre 2016.

BIGLIETTERIA

BIGLIETTERIA DEL TEATRO GOBETTI Via Rossini, 8 Torino | dalle ore 13,00 alle ore 19,00 domenica e lunedì riposo | tel. 011 5169555 | Numero Verde 800.235.333 | info@teatrostabiletorino.it

CALL CENTER VIVATICKET 892.234 | dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00 sabato dalle 9,00 alle 14,00 | Servizio a pagamento

VENDITA TELEFONICA orario 24/24 "89.24.24 Pronto PagineGialle®" | Servizio a carattere sociale ed Informativo di Seat Pagine Gialle | Costo da fisso € 0,026 al secondo più € 0,36 alla risposta (IVA incl.) Costo da mobile in funzione del gestore. Info e costi www.892424.it

PRESSO LE BIGLIETTERIE DEI TEATRI al **Teatro Carignano** a partire da un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo | al **Teatro Gobetti** e alle **Fonderie Limone** un'ora prima Biglietteria on-line - www.teatrostabiletorino.it

Gli spettacoli, gli orari, le sedi potranno subire variazioni.

ALTRI PUNTI VENDITA

PUNTI VENDITA VIVATICKET - TORINO

Per l'elenco completo consultare il sito vivaticket.it

BIGLIETTERIA TEATRO REGIO

piazza Castello 215, Torino dal martedì al venerdì dalle 10,30 alle 18,00 sabato dalle 10,30 alle 16,00 tel. 011 8815241/242.

INFOPIEMONTE

piazza Castello 165, Torino orario continuato dalle 10,00 alle 18,00 (pagamento con bancomat e carta di credito).

AGENZIE UNICREDIT BANCA

(solo per i clienti della banca) presso gli sportelli delle agenzie convenzionate:

Torino Carducci

via Nizza, 148 - Torino

Torino De Gasperi

corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino

Moncalieri Vittorio Emanuele

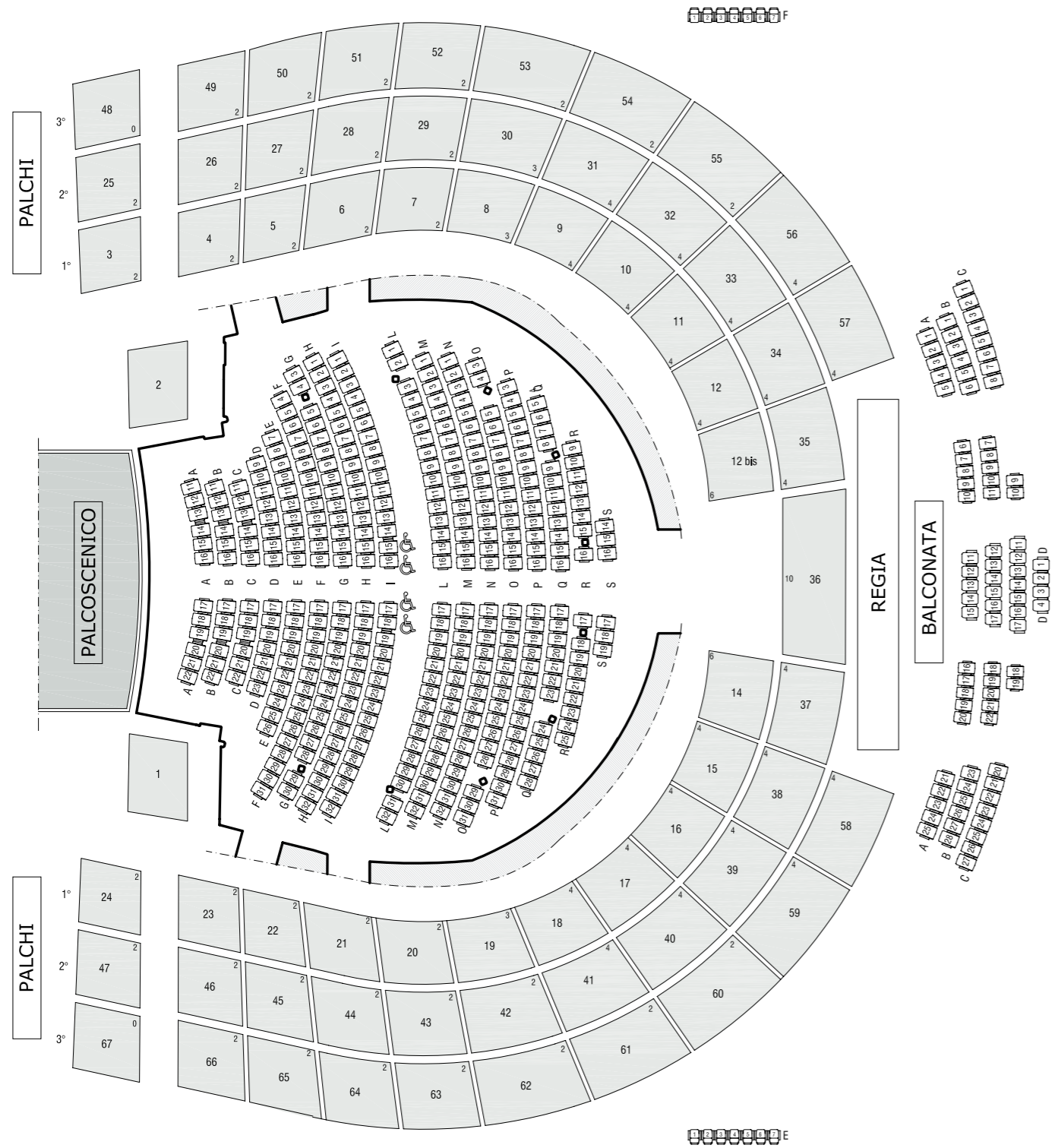
piazza Vittorio Emanuele II, 5

Moncalieri (To)

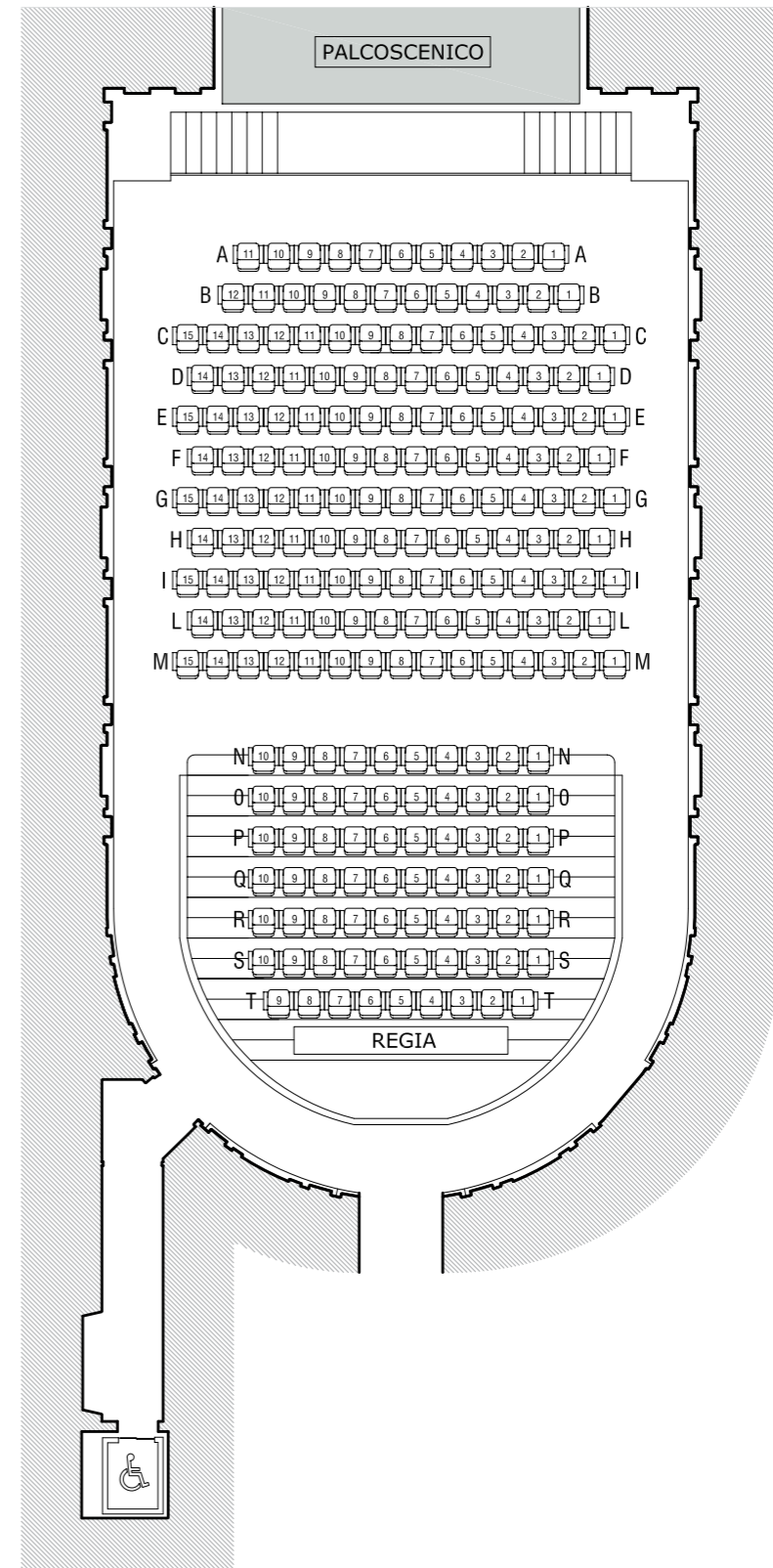
San Mauro Torinese

piazzale Mochino, 1

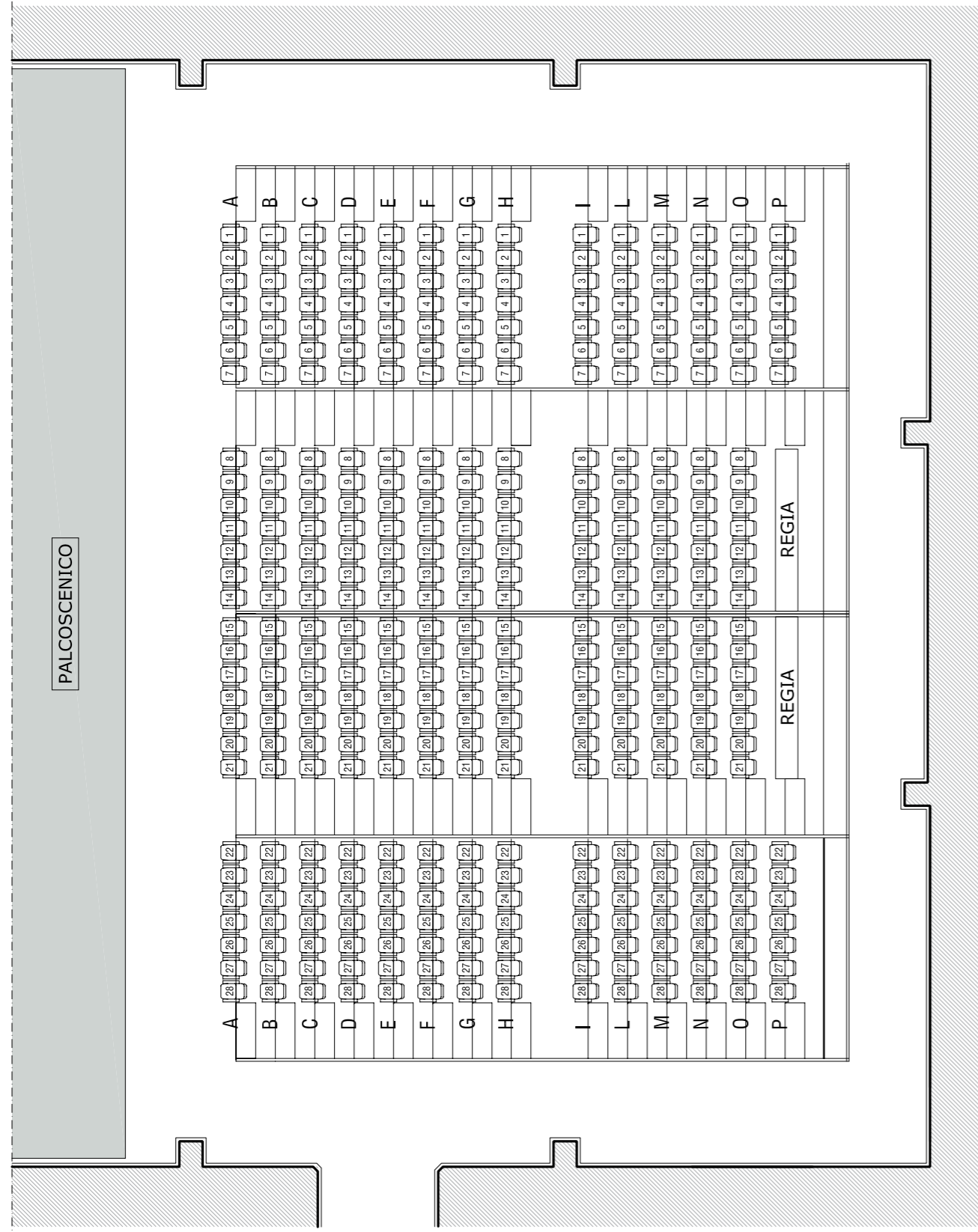
San Mauro Torinese (To)



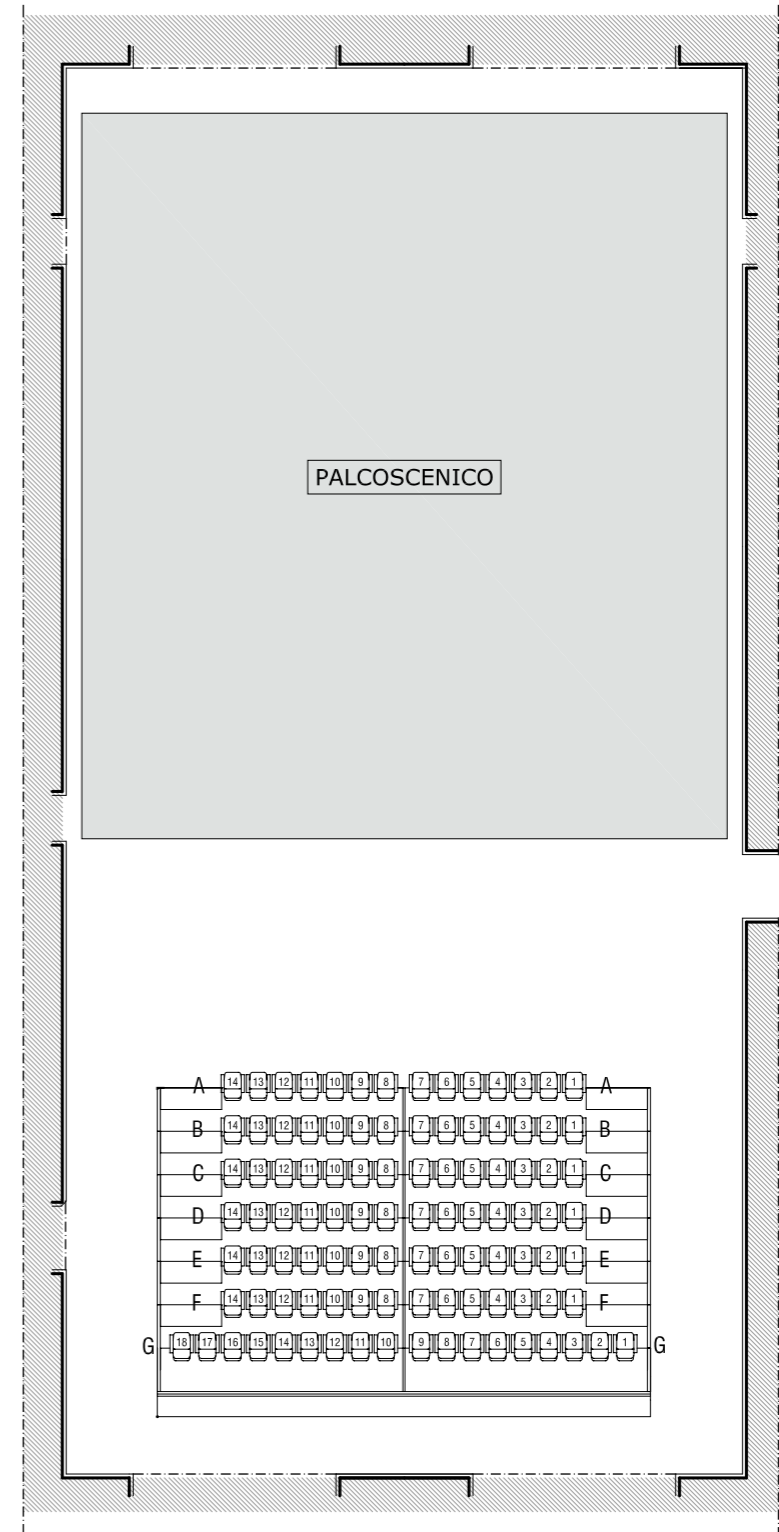
C A R I G N A N O



G O B E T T I



LIMONE - SALA GRANDE



LIMONE - SALA PICCOLA



per maggiori info
su date, sedi e orari
degli spettacoli:
teatrostabiletorino.it

SETTEMBRE 2016

	G 1	V 2	S 3	D 4	L 5	M 6	M 7	G 8	V 9	S 10	D 11	L 12	M 13	M 14	G 15	V 16	S 17	D 18	L 19	M 20	M 21	G 22	V 23	S 24	D 25	L 26	M 27	M 28	G 29	V 30	
TRE																															
FENÊTRES																															
SYLPHIDIARIUM																															
BARONS PERCHÉS																															
nicht schlafen																															
LAVA BUBBLES																															
AUGURI																															

Torinodanza

OTTOBRE 2016

	S 1	D 2	L 3	M 4	M 5	G 6	V 7	S 8	D 9	L 10	M 11	M 12	G 13	V 14	S 15	D 16	L 17	M 18	M 19	G 20	V 21	S 22	D 23	L 24	M 25	M 26	G 27	V 28	S 29	D 30	L 31
AUGURI																															
PESADILLA																															
PARADOXE MÉLODIE																															
ODIO																															
A.H.C. ALBERTINE, HECTOR ET CHARLES																															
L'OMBRA DELLA LUCE - SERATA GALILI																															
COLD BLOOD																															
ANNONCIATION E ALTRI PEZZI																															
IL GIARDINO DEI CILIEGI																															
LA SIGNORINA FELICITA OVVERO ...																															
LEZIONI DI STORIA* (Il linguaggio...)																															

Torinodanza

NOVEMBRE 2016

	M 1	M 2	G 3	V 4	S 5	D 6	L 7	M 8	M 9	G 10	V 11	S 12	D 13	L 14	M 15	M 16	G 17	V 18	S 19	D 20	L 21	M 22	M 23	G 24	V 25	S 26	D 27	L 28	M 29	M 30	
BONES IN PAGES																															
MA SONO MILLE PAPAVERI ROSSI																															
UN BÈS - ANTONIO LIGABUE																															
LEHMAN TRILOGY*																															
LEZIONI DI STORIA* (Islam e Occidente...)																															
QUALCUNO CHE TACE																															
SMITH & WESSON																															
L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA																															
MISURA PER MISURA																															

Torinodanza

ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

* Lehman Trilogy orari recite pag. 17
* Lezioni di storia ore 11,00

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a vapore
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti

DICEMBRE 2016

	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
QUALCUNO CHE TACE																															
SMITH & WESSON																															
L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA																															
MISURA PER MISURA																															
LEZIONI DI STORIA* (Il capo e la folla)																															
IVANOV																															
A TEMPEST																															
LEZIONI DI STORIA* (Augusto e il Califfo)																															
SPIRITO ALLEGRO*																															

GENNAIO 2017

	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
SPIRITO ALLEGRO																															
ORLANDO. LE PRIMAVERE																															
S.O.S. STORIA DI UN'ODISSEA...*																															
ELETTRA*																															
NATALE IN CASA CUIELLO																															
VARIAZIONI SULLA LIBELLULA																															
EDITH																															
TANTE FACCE NELLA MEMORIA																															
IL LAVORO DI VIVERE																															
TROPPI (ORMAI) SU...																															
DUE PARTITE																															
SORELLE MATERASSI																															

FEBBRAIO 2017

	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
TROPPI (ORMAI) SU...																												
SORELLE MATERASSI																												
LA DIVINA SARAH																												
VENERE IN PELLICCIA*																												
HAMLET																												
TONY PAGODA - RITORNO IN ITALIA																												
WAR & PEACE																												
SOGNO D'AUTUNNO																												
ALTROVE																												

ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

- * Lezioni di storia ore 11,00
- * Spirito allegro 31 DIC ore 20,30 | 6 GEN ore 15,30
- * S.O.S. Storia ... 6 GEN ore 15,30
- * Elettra 9 GEN ore 19,30
- * Venere in pelliccia 13 FEB ore 19,30

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a vapore
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti

MARZO 2017

	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31							
SOGNO D'AUTUNNO	■																																					
ALTROVE	■																																					
L'ALLEGRA VEDOVA							■																															
TRUMAN CAPOTE / QUESTA COSA...															■																							
GIULIO CESARE															■																							
UNA CASA DI BAMBOLA																						■																
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ																						■																
ORCHIDEE																						■																

APRILE 2017

	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30								
UNA CASA DI BAMBOLA	■																																					
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ	■																																					
L'INFANZIA DELL'ALTA SICUREZZA				■																																		
LA RIUNIFICAZIONE DELLE DUE COREE				■																																		
MINETTI				■																																		
RITRATTO D'ITALIA																			■																			
QUESTI FANTASMI!																						■																

MAGGIO 2017

	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31									
LA BALLATA DEL CARCERE DI READING		■																																						
ORESTEA		■																																						
IL MALATO IMMAGINARIO									■																															
IL NOME DELLA ROSA																																								

GIUGNO 2017

	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30													
IL NOME DELLA ROSA	■																																										

ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a vapore
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti



MAUTO: un mondo tutto da scoprire



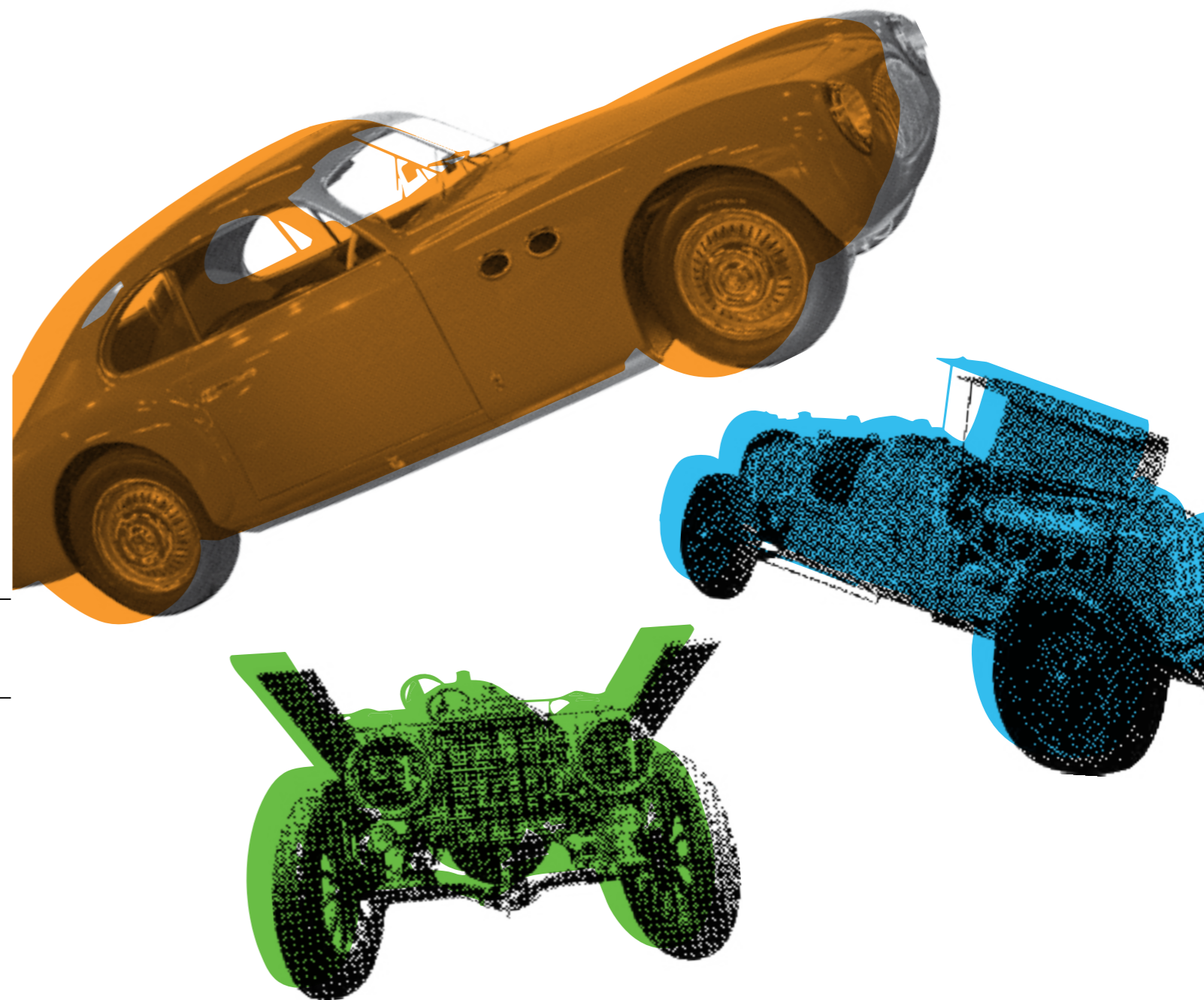
GRANDI SCHERMI

ORGANIZZAZIONE E SERVIZI PER GLI EVENTI



TORINO • Via Varallo 22/A – 10153 — T +39 011.19504242 | F +39 011.19715993 | @sales@grandischermi.com

www.grandischermi.com



MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Corso Unità d'Italia, 40 Tel. 011 677666/7/8

Orari: Lun 10-14 / Mar 14-19 /

Mer, Gio, Dom 10-19 / Ven, Sab 10-21

www.museoauto.it



FRÉDÉRIC,
Pasticciere a Parigi.

**CON TGV,
PARIGI TI ACCOGLIE
A BRACCIA APERTE.**

TORINO > PARIGI IN TRENO DA 29€*

**IN VENDITA SU VOYAGES-SNCF.COM, PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGIO
CONVENZIONATE E I CENTRI SERVIZI GTT.**

*Tariffa Mini a partire da e per persona, per una sola andata in 2ª classe nel limite dei posti disponibili a questa tariffa con TGV Italia-Francia. I biglietti sono in vendita a partire da 4 mesi prima della partenza del treno. Biglietti con disponibilità limitata e in vendita secondo condizioni, in partenza da determinate città, per una selezione di destinazioni e su determinati treni con TGV. Biglietti non cambiabili e non rimborsabili. Biglietti in vendita su www.voyages-sncf.com con pagamento online obbligatorio, presso le agenzie di viaggio convenzionate e i centri servizi GTT.

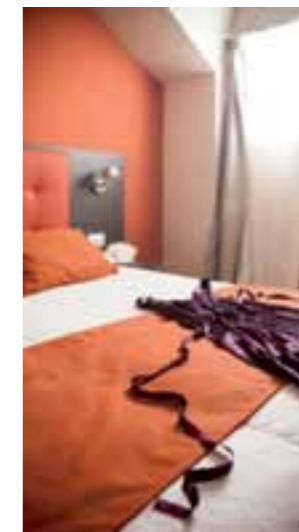
TGV® un marchio depositato di SNCF. Tutti i diritti di riproduzione sono riservati. SNCF Mobilités, società di diritto pubblico a carattere industriale e commerciale con capitale di 4.970.897.305 €, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bobigny 552 049 447. 09/2016.



CONCORD
HOTEL | ★★★★★ | TORINO

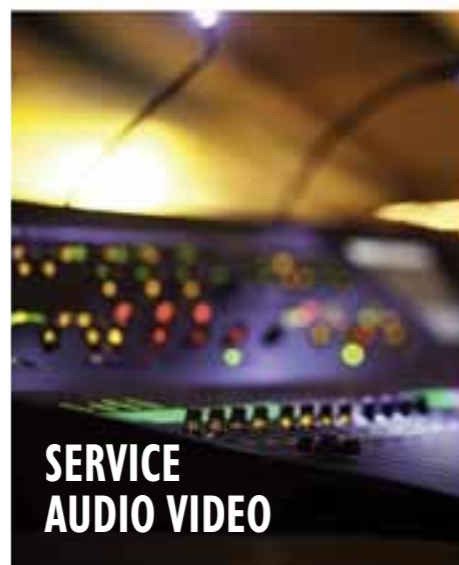
**Comfort e qualità
nel cuore di Torino**

www.hotelconcordtorino.com



via Lagrange, 47 - 10123 Torino - +39.011.5176756 - info@hotelconcordtorino.com

Tecnologie audio video multimediali
 per la comunicazione.
 Service eventi noleggio e fornitura.
 Progettazione installazione impianti.

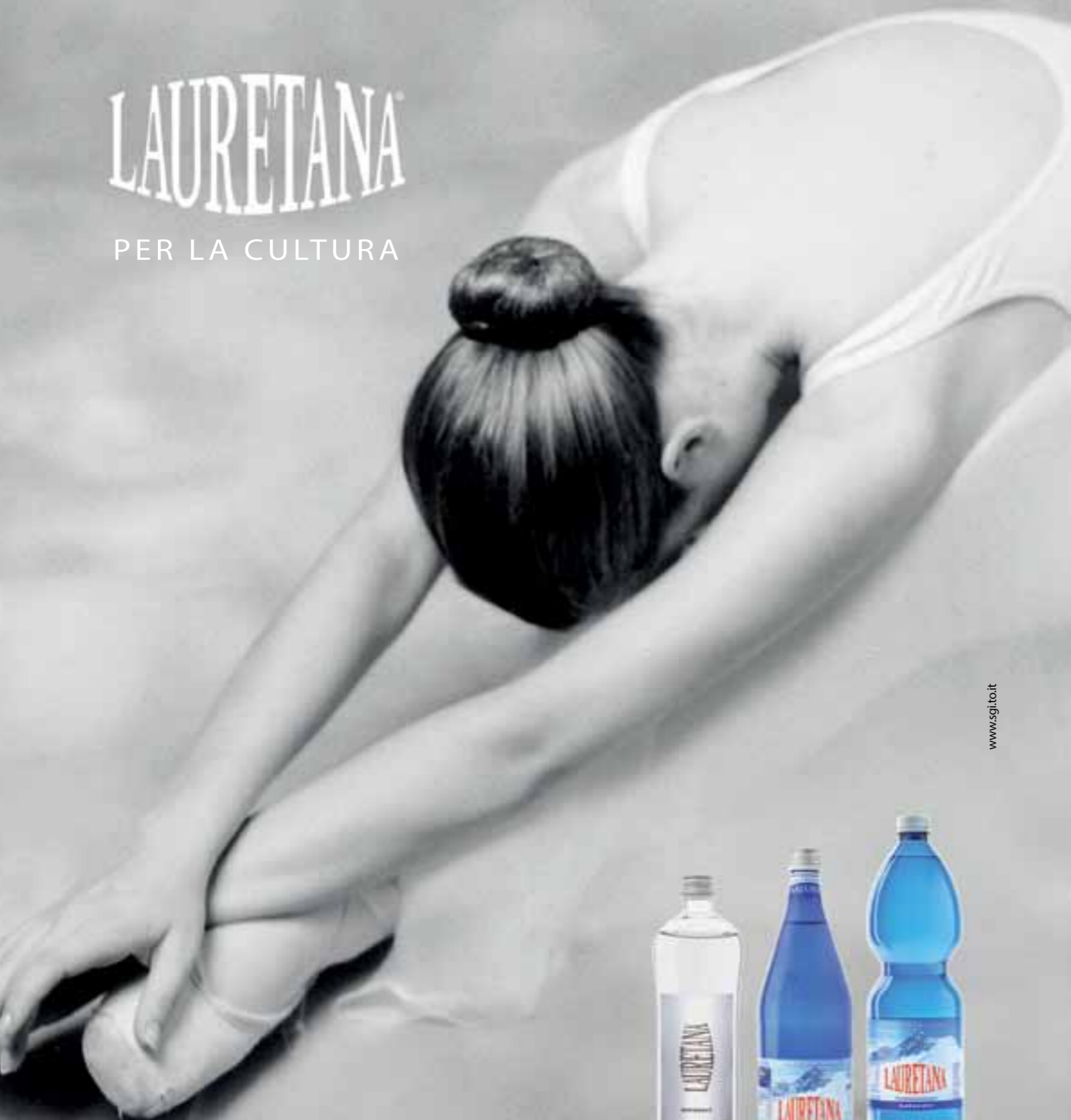


La vetrina degli artisti italiani:
 in tutti gli hotel **ALLEGROITALIA**
L'Arte prende vita

semplice e stupefacente

LAURETANA


PER LA CULTURA



www.sgi.to.it



www.lauretana.com

Seguici su 



LA CERTEZZA DI ESSERE SEMPRE IN BUONE MANI

Coordinamento, organizzazione, approccio strategico, personale specializzato e soprattutto esperienza fanno di noi un partner di grande affidabilità negli ambiti della sicurezza, della gestione, dell'accoglienza e della custodia. Da 30 anni Rear opera all'interno di aree espositive, teatri, musei e luoghi aperti al pubblico, cui è in grado di offrire un pacchetto di servizi <chiavi in mano>: dal front line alla vigilanza armata. Per le aziende, anche di grandi dimensioni, si affianca l'offerta di moderni e sempre più competitivi servizi di gestione degli archivi e dei magazzini, dove la disponibilità degli spazi si coniuga a sistemi ad alta tecnologia.

 **REAR**
multiservice group

REAR SOC.COOP.
Strada del Portone 179 - 10195 Grugliasco (Torino)
Tel. 011.5360400 - Fax 011.3149004 - info@rearonline.it
www.rearonline.it

REAR VIGILANZA PRIVATA
Via Nizza, 294 - 10126 Torino
Tel. 011.5627965 - Fax 011.5067448 - info@vigilanzarear.it



NELL' AUTENTICO ESPRESSO ITALIANO C'È SEMPRE MOLTO DI PIÙ.



LAVAZZA

TORINO, ITALIA, 1895